Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 14 ottobre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4328 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA PARTENZA DEL LEADER SOVIETICO DA NEW YORK PER LA RUSSIA

KRUSCEV IN VOLO VERSO MOSCA DOPO UNA NUOVA SCONFITTA ALL'ONU

Respinta la mozione sovietica sull'«aggressione» dell'«U-2» americano — Il memorandum di Roma sull'Alto Adige - Colloqui del Ministro Segni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

La delegazione italiana alle Nazioni Unite ha oggi presentato un documento memorandum sulla questione dell'Alto Adige. Si tratta di un diffuso e completo documento, nel quale sono recapitolati i termini della disputa fra Roma e Vienna e della reale situazione della regione. In 75 pagine dattiloscritte il Governo italiano si riporta dapprima alle origini storiche della zona ed ai diritti che l'Italia aveva su essa, diritti che le vennero riconosciuti dal trattato di Saint Germain, stipulato nel 1919, alla fine della prima guerra mondiale.

Dopo la seconda guerra De Gasperi volle concludere con l'Austria un trattato che disciplinasse in modo definitivo la materia su basi liberali e democratiche. Questo trattato, negoziato dai due Governi di Roma e di Vienna, venne concluso e firmato il 5 settembre 1946 tra il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi e il Ministro degli Esteri austriaco, Gruber.

Esso è l'unico documento che regola l'intera questione. Le [illegible] austriache [illegible] a scorgere negli ultimi anni, sotto la spinta di una nuova corrente di pangermanesimo, che ritrovano la sua sede naturale negli stessi luoghi ove il nazismo ebbe la culla. Il Governo di Vienna nel chiedere che la questione fosse discussa dall'Assemblea delle Nazioni Unite ha formulato alcuni appunti al Governo italiano, pretendendo che il trattato De Gasperi-Gruber non fosse interamente applicato nella sua sostanza e nel suo spirito. Il Governo di Roma rigetta tali accuse.

Riguardo all'obbiezione della preponderanza degli elementi di lingua italiana nei pubblici impieghi, la nostra delegazione fa presente che il trattato non ne stabilisce alcuna proporzione e che tale fatto dimostra soltanto lo scarso interesse delle popolazioni di lingua tedesca per la carriera impiegatizia. Lo stesso è detto riguardo alla lingua tedesca [illegible] la sola lingua ufficiale, mentre il trattato stabilisce che nella regione debba esistere il sistema bilingue. La pretesa poi che l'autonomia debba essere concessa alla sola provincia di Bolzano, seguendo un concetto puramente etnografico, è una pretesa avanzata soltanto adesso, sotto la spinta della corrente pangermanista, mentre vi si oppongono ragioni di carattere economico, logistico ed amministrativo.

Dal momento della stipulazione dell'accordo De Gasperi-Gruber non si parlò mai di rendere autonoma la sola zona della provincia di Bolzano, anzi furono ritenute valide le ragioni italiane per creare una vasta regione, fondendo il Trentino con l'Alto Adige. A tale riguardo il memorandum riporta una lettera del Ministro Gruber a De Gasperi, in data 25 giugno 1947, nella quale il Governo di Vienna ringrazia quello di Roma per [illegible] di invitare alcuni rappresentanti della popolazione di lingua tedesca per discutere l'autonomia della regione. Tale lettera dimostra, se ve ne fosse bisogno, che [illegible] si concluse con soddisfazione di ambo le parti.

Alla luce di questo esposto, il Governo di Roma si sorprende dell'azione promossa dall'Austria presso l'Assemblea delle Nazioni Unite. Il Governo di Vienna ha voluto invocare la Carta delle Nazioni Unite per trovare la giustificazione della propria richiesta, e stabilito proprio dalla stessa Carta delle Nazioni Unite che in caso di lamentata applicazione di un trattato la questione deve essere portata dinanzi alla Corte internazionale dell'Aja. L'Italia propose questo a Vienna, ma il Governo austriaco respinse l'invito italiano, sostenendo, erroneamente, che la disputa era di carattere politico e non giuridico. Tale posizione è insostenibile, in quanto il Governo italiano non intende uscire dai limiti del trattato, e [illegible] applicato per intero. Giudica che i motivi politici che hanno spinto il Governo di Vienna a portare la questione alle Nazioni Unite sono motivi estranei agli interessi delle popolazioni in Alto Adige e si ricollegano all'esplosione di deplorevoli sentimenti di sciovinismo, anacronistici per l'era che viviamo.

Quest'ultimo accenno del nostro memoriale trova consenziente un altro Paese, che si trova a subire le nostre stesse difficoltà, la Cecoslovacchia. La minoranza di lingua tedesca che vive in quella Nazione è anch'essa sottoposta alla medesima agitazione ad opera di accesi elementi pangermanisti, che si nutrono ancora di ideali razzistici dell'epoca nazista.

Il nostro Ministro on. Segni ha iniziato l'azione di contatto con varie delegazioni delle Nazioni Unite per illustrare la tesi italiana sull'Alto Adige. Oggi ha avuto a colazione alcuni rappresentanti dei nuovi paesi africani. Domani si vedrà con i delegati dei paesi neutrali.

Intanto in Assemblea è continuata la discussione sulla proposta di Kruscev di affrancare tutte le nazioni occupate ancora esistenti nel mondo. Per la prima volta dall'inizio dell'attuale sessione, si è avuto un accordo tra americani e sovietici. La proposta di Kruscev è stata accettata dagli Stati Uniti e da tutti i Paesi occidentali e neutrali. Dopo un breve intervento del Presidente della Guinea, che ha dichiarato di sostenere l'azione sovietica e dell'ambasciatore americano James Wadsworth, che annuncia l'approvazione degli Stati Uniti, pur con [illegible] riserve sul contenuto propagandistico della proposta russa, l'Assemblea ha approvato per acclamazione la mozione.

Subito dopo è stata portata in discussione la protesta russa per il volo dell'«U-2». Kruscev ha chiesto che il Governo di Washington faccia le scuse per l'accaduto. Wadsworth ha domandato la parola. Ha affermato che il volo dell'«U-2» non aveva alcun carattere aggressivo e ha citato le parole del Presidente Eisenhower [illegible]

Nikita Kruscev ha poi ripreso la parola [illegible]

[illegible] proclamarsi «vergine». Kruscev ha detto che Francis Powers, il pilota dell'«U-2» «si pente oggi di aver compiuto un atto di spionaggio per conto degli americani». «Egli è un ragazzo onesto», esclama Kruscev, il quale così proseguì: «Se le Nazioni Unite non prenderanno sufficientemente sul serio questa questione, allora ce ne occuperemo noi». Dopo aver invitato il Pentagono a non continuare a provocare l'«URSS», il capo del Governo sovietico ha affermato che la decisione del Presidente Eisenhower di sospendere i voli di ricognizione al di sopra del territorio dell'Unione Sovietica non è sincera e che d'altra parte essa impegna il prossimo Presidente degli Stati Uniti. [illegible]

Il leader sovietico ha poi dichiarato [illegible]

Nel quadro della sua azione diplomatica, il Ministro Segni si è incontrato oggi pomeriggio al Palazzo di Vetro con il delegato americano all'ONU James Wadsworth.

I maggiori giornali americani riportano intanto con rilievo l'incontro fra il Ministro degli Esteri italiano, Antonio Segni, e il Presidente Eisenhower, pubblicando fotografie prese alla Casa Bianca e nelle quali si vedono i due uomini di Stato stringersi cordialmente la mano.

Il «New York Times» crede di sapere da «fonti diplomatiche» che «Segni ha espresso al Presidente Eisenhower l'opposizione dell'Italia alla proposta del Presidente francese De Gaulle di riorganizzare la N.A.T.O. [illegible]» «Secondo questi informatori — scrive il giornale — il Ministro Segni [illegible] studiare le idee del Presidente francese — avrebbe dichiarato il Ministro Segni — ma ritiene che mutamenti nella struttura difensiva ed economica dell'Europa dovrebbero basarsi sulle fondamenta esistenti della NATO e del MEC».

«Non ho detto nulla di offensivo sul Presidente degli Stati Uniti — ha poi proseguito Kruscev [illegible]

Il Presidente dell'Assemblea, Boland, ha osservato che non riteneva le asserzioni di Kruscev contrarie al regolamento e ha permesso al Primo Ministro sovietico di continuare l'intervento.

«Se volete la guerra — ha gridato Kruscev a un certo momento — continuate a provocare e l'avrete. [illegible]

«L'URSS — ha ricordato — [illegible]

[illegible] indotto a rispettare la dignità di quest'aula. Scroscianti applausi hanno sottolineato la richiesta dell'ambasciatore americano. [illegible]

Nonostante queste violenze verbali l'Assemblea generale dell'ONU ha respinto stanotte la richiesta sovietica di esaminare in sessione plenaria [illegible] La mozione sovietica ha raccolto dieci voti (gruppo sovietico e Cuba), 55 voti contrari e 33 astensioni.

Kruscev parte stanotte in aereo da New York per Mosca. [illegible]

[illegible]

Bonaventura Caloro

La situazione

[illegible] i motivi politici [illegible]

Comincia in Turchia il processo a carico di Celal Bayar, di Menderes e degli altri ex governanti. Potrebbe concludersi con la condanna a morte di alcuni di essi.

Gli americani hanno lanciato dei topi in un razzo che è salito nello spazio fino a mille chilometri. L'ogiva è tornata a terra, è stata recuperata e si è constatato che i topi erano vivi.

Nel Congo il col. Mobutu ha fatto circondare dalle sue truppe la casa di Lumumba. Se l'ex Premier uscirà sarà arrestato. Per ora è sotto la protezione delle truppe dell'ONU.

Fidel Castro ha fatto fucilare a Cuba 13 suoi oppositori.

Si estendono le dimostrazioni italiane per l'Alto Adige. Il nostro Governo ha presentato un memorandum all'ONU sulla questione.

Michelini ha esposto alla Radiotelevisione il programma elettorale del Movimento sociale.

SPIETATA REPRESSIONE DI FIDEL CASTRO

Un americano fucilato con dodici ribelli cubani

Dal gennaio del '59 le condanne capitali ordinate da Castro sono state 571 - Processi lampo ed esecuzioni immediate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 13

A Santiago de Cuba, nella provincia di Oriente, e a Santa Clara capitale della provincia di Los Villas, sono crepitate all'alba di stamane le armi dei «giustizieri» fidelisti: tredici «nemici del regime» hanno pagato con la vita la loro opposizione a Fidel Castro. Tra essi era un cittadino americano, Anthony Zarba, nativo di Boston. Per otto dei giustiziati la condanna alla pena di morte era stata irrogata solo poche ore prima, al lungo processo avviato e conclusosi ieri. Per gli altri cinque la condanna era stata resa nota da qualche giorno, e la mancata esecuzione immediata aveva lasciato credere — a torto, si è visto oggi — che fosse alle viste un provvedimento di clemenza.

Gli otto ieri condannati sono stati uccisi dal plotone d'esecuzione a Santiago, i cinque della precedente condanna a Santa Clara. Con questi giustiziati il totale delle esecuzioni da quando i castristi assunsero il potere nel gennaio del 1959 sale a 571. Ultimamente si era avuta una battuta d'arresto nelle esecuzioni delle condanne a morte. Per evitare che venissero giustiziati i condannati di ieri, e in particolare l'americano Zarba, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Cuba Philip Bonsal aveva compiuto nella notte un passo formale presso il Governo cubano, chiedendo la grazia per il connazionale condannato, o almeno una sospensione dell'esecuzione. Il passo di Bonsal non ha avuto nemmeno risposta alla nota da lui consegnata nella notte.

Il Tribunale di Santiago aveva ieri distribuito, come è noto, oltre alle otto condanne alla pena capitale altre quindici condanne a trent'anni di carcere, e cinque a venti anni. Tra i condannati a vent'anni è un altro americano, Richard Pecoraro, di Staten Island. In tutto 145 persone hanno ricevuto pene al termine della lunga e densa giornata processuale. Tra esse sono due donne, che hanno avuto condanne assai severe: da 20 a 30 anni di carcere. Il processo era pubblico ma ad esso non sono stati ammessi i giornalisti americani ed inglesi che ne avevano fatto richiesta.

Tolto il ventisettenne Zarba, gli altri dodici giustiziati erano tutti cubani. I sette uccisi con Zarba a Santiago sono Fulgencio Rodriguez Palacios, Nelson Trujillo Correa, Adolfo Reyes de La Cruz, Andreas Capote Medina, Arturo Alvarez Fernandez, Desiderio L. Fontela Ruiz e Felice P. Rivero Perez. I cinque giustiziati a Santa Clara sono Plinio Prieto Ruiz, Sinesio Walsh Rios, Porfirio R. Ramirez Ruiz, José A. Palomino ed Angel P. Rodriguez Del Sol. Walsh e Prieto erano maggiori dell'esercito di Castro. I condannati di Santa Clara erano stati arrestati mentre si battevano contro le truppe di Castro nelle montagne di Escambray (Cuba centrale).

Il plotone dei giustizieri era stato scelto fra unità della «milizia popolare» di Castro, la organizzazione scelta dei fidelisti, composta in massima parte da contadini e valligiani. E' particolarmente agli uomini della «milizia» che tocca l'ingrato compito della guerra civile, nella lotta fra le montagne con i nuovi guerriglieri: sono le stesse montagne dove i miliziani — prima guerriglieri ricercati e insidiati dalle truppe governative — combatterono per anni. Essi conoscono quindi assai bene le zone, e rendono così particolarmente dura la vita agli oppositori di Castro datisi alla macchia.

La ripresa delle esecuzioni sembra suggerire che Castro (rientrato da pochi giorni dai colloqui di New York con Kruscev) intende adottare la maniera forte contro gli oppositori in Patria. Come si era accennato, dopo le centinaia di esecuzioni dei primi mesi e dopo l'ascesa dei fidelisti al potere, ultimamente si era avuta di fatto una stasi nell'applicazione delle pene capitali. Dal gennaio di quest'anno sono stati giustiziati solo quattro individui: Roberto Cruz Alfonso (che aveva cercato di assassinare un radiocronista castrista), Manuel Beaton, suo fratello ed un quarto avversario politico di Castro.

Per Zarba e gli altri condannati a morte, l'imputazione era stata di «invasione armata» dell'isola di Cuba. Si trattava come è noto del gruppo di armati che scesero su Cuba giorni or sono e vennero affrontati in combattimento: parte morirono, parte vennero fatti prigionieri, e ieri giudicati e condannati. Tuttora nelle carceri di Cuba sono complessivamente da venti a trenta altri americani condannati a pene varie per diversi capi di accusa, dallo spionaggio all'azione antigovernativa armata. (Del gruppo sbarcato a Cuba, di 27 persone in tutto, il capo fu ucciso; e cinque uomini non figurano nè tra i morti nè tra i prigionieri. Si ritiene che siano in vita sulle montagne, probabilmente già unitisi a bande di guerriglieri.

Le sentenze di Santiago e di Santa Clara erano state rese a un'ora pari alle 2 di notte italiane. Le sentenze erano suscettibili di appello, ma nel giro di due ore (le 4 ora italiana) si è appreso che gli appelli erano stati tutti respinti. L'esecuzione ha avuto luogo alle 6 del mattino locali (le 11 ora italiana). Raramente un lasso di tempo così breve è stato fatto trascorrere fra l'inizio di un processo e l'avvenuta esecuzione degli imputati: nemmeno ventiquattr'ore in tutto. Di esse, oltre quindici erano state impiegate per il processo. A Santa Clara l'Accusa aveva chiesto sei condanne a morte (ne ottenne cinque), 30 anni per ottantasei imputati e 20 anni per altri sessanta. A Santiago (dove gli imputati erano ventuno) l'Accusa ha chiesto la condanna anche di tre americani che ha definito latitanti: essi dovrebbero rientrare fra i cinque sbarcati a Cuba il 5 ottobre e non catturati nei giorni successivi. I tre americani sarebbero tali Allen Thompson, Robert Fuller e Paul Hughes. E' stato anticipato che l'altro ieri tredici altri «controrivoluzionari» sono stati arrestati nella provincia di Matanzas, e si trovano attualmente nel carcere di San Severino. Non si sa quando avrà luogo il loro processo.

Donne e membri di organizzazioni giovanili cattoliche avevano tentato ieri di organizzare in una chiesa una manifestazione contro le fucilazioni, ma erano stati dispersi da circa 300 individui che al grido di «Al muro! Al muro!» avevano bloccato l'ingresso della chiesa.

Due giornalisti americani erano stati fermati mentre assistevano alla scena e rilasciati dopo tre ore.

U. P. I.

GLI ATTACCHI DELLE SINISTRE ALLA POLITICA INTERNA DEL GOVERNO

SCELBA RESPINGE TUTTE LE ACCUSE IN UN'ASPRA POLEMICA CON I COMUNISTI

Chiaro monito a non tentare ricorsi alla violenza ed elogio alle forze di Polizia — Preannunciata la massima liberalizzazione dei rapporti fra Stato e cittadini

Roma, 13

Il Ministro Scelba ha concluso alla Camera il dibattito sulla politica interna che nelle due sedute di oggi si è animato anche per gli argomenti toccati dagli ultimi oratori (mafia, fatti di luglio, poteri della polizia).

Il comunista Li Causi ha polemizzato aspramente con Scelba, per la nomina del Prefetto Vicari a capo della Polizia: Vicari — ha detto Li Causi — fu nella segreteria particolare di Mussolini nel '41, poi entrò in quella di Badoglio due anni dopo e dopo altri due anni riuscì a ottenere un incarico nel Governo Bonomi per divenire infine l'ispiratore politico del Ministro Romita, ottenendo la promozione a Prefetto.

Li Causi ha anche affermato — mentre Scelba negava recisamente — che Vicari in un memoriale sostenne che Giuliano non poteva essere catturato perchè protetto da alti esponenti democristiani.

Aspre accuse sono state mosse da G.C. PAJETTA (PCI) all'attività dei Prefetti (che egli continua a ritenere incostituzionali) e della Polizia; ha annunciato che i comunisti chiederanno un'inchiesta parlamentare sui fatti di Reggio Emilia e che attendono ancora di sapere se fu disposta una inchiesta per accertare come documenti riservati della Polizia furono messi a disposizione di pregiudicati come Montagna, che era amico di Scelba.

SCELBA: «Montagna è mio amico quanto suo!».

PAJETTA: «Ma lei si è fatto fotografare accanto a lui...».

SCELBA: «Può capitare a tutti di farsi fotografare con persone non molto per bene».

Nel suo discorso, il socialista FERRI ha risposto anche ad alcune osservazioni fatte da Moro nella sua conferenza stampa alla televisione. «Il P.S.I. — ha detto Ferri — si è astenuto nel voto di fiducia perchè il Governo Fanfani nacque dalla reazione popolare contro i tentativi di rinascita fascista; ma non fu concesso credito al Governo al di là di questi limiti e questo spiega perchè ora i socialisti votino contro i bilanci e contro la ripresa del centrismo».

Ferri ha poi negato che il PSI abbia subordinato alle modificazioni della legge per le elezioni provinciali (provvedimento che era stato proposto fin dal 1956) le scelte di carattere politico che avrebbe fatto durante e dopo le prossime elezioni: pur nei dissensi politici e ideologici che lo separano dal PCI, il PSI — ha aggiunto Ferri — respinge ogni equazione tra comunismo e fascismo, conferma la validità delle alleanze locali con i comunisti dove è necessario rompere il monopolio democristiano del potere e conferma che mira solo alla formazione di amministrazioni efficienti e democratiche: perciò non rifiuterà di comporre maggioranze con i comunisti e nemmeno con i partiti di centro-sinistra e con la stessa DC, purchè si chiuda a destra e si accetti un programma sociale.

Il democristiano MIGLIORI ha risposto alle accuse del comunista Lajolo, negando che si possa parlare, in Italia, di arbitrarie intromissioni di un potere estraneo allo Stato: «Si fa confusione — ha detto Migliori — tra lo Stato del Vaticano e la Chiesa cattolica, istituto supernazionale la cui potestà non ha confini territoriali. La revisione del Concordato proposta dai comunisti — ha detto ancora Migliori — mira a distruggere tutto il sistema che regola i rapporti fra Stato e Chiesa e non si può pensare che la Chiesa accetti un'alterazione unilaterale che provocherebbe una rottura totale: ma a questo i cattolici si opporranno decisamente».

Il Ministro SCELBA, nella sua replica, ha negato che in Italia manchino le libertà costituzionali, come hanno affermato i comunisti. Anche nella delicata materia dei rapporti tra potere centrale e Comuni, non si può parlare di sopraffazioni, come provano le cifre: in cinque anni sono stati sciolti solo 79 Consigli comunali, mentre Giolitti ne scioglieva in media 250 l'anno...

PAJETTA: «Ma Giolitti fu chiamato il Ministro della malavita!».

SCELBA: «Sì, ma poi Salvemini si è ricreduto».

Il Ministro ha poi esposto i punti a cui si ispira l'azione del Governo in politica interna: 1) massima liberalizzazione dei rapporti tra Stato e cittadini; 2) sburocratizzazione e modernizzazione della pubblica amministrazione; 3) maggior decentramento delle funzioni della Amministrazione centrale; 4) distinzione rigorosa tra organi di esecuzione e di controllo; 5) miglior coordinamento tra organi periferici e lo Stato; 6) potenziamento dei mezzi per una più efficace tutela della sicurezza pubblica e della moralità; 7) rigoroso rispetto della legalità democratica.

In particolare, Scelba ha indicato i provvedimenti elaborati o in corso di elaborazione per attuare questi principi: legge che rende più facile la concessione dei passaporti, riduzione del numero dei documenti nelle pratiche, legge per la protezione delle popolazioni colpite da calamità naturali, legge Savio-Manzini sulla stampa per la tutela dell'infanzia, revisione di alcune norme della legge Merlin. A questo proposito, Scelba pur confermando la decisa opposizione del Governo alla revisione delle norme sulla soppressione delle case chiuse e l'ostilità a reintrodurre il principio della regolamentazione anche attraverso l'istituzione della tessera sanitaria, ha affermato che il Ministro della Sanità studierà il problema dal punto di vista sanitario, mentre dal punto di vista dell'ordine pubblico, sarà necessario rivedere la definizione del reato di adescamento per impedire le pubbliche manifestazioni di immoralità che provocano il risentimento di tanti cittadini.

La polemica sulle funzioni dei prefetti ha occupato gran parte dei discorsi delle sinistre: Scelba ha osservato che le sue dichiarazioni sono state falsate dai comunisti, i quali gli hanno fatto dire che il Prefetto è superiore alle amministrazioni elettive, mentre egli aveva detto solo, com'è ovvio, che il Prefetto ha funzioni preminenti sugli altri organi provinciali dello Stato. Comunque, il Prefetto non sarà eterno, le sue funzioni muteranno e si ridurranno con l'attuazione dell'ordinamento regionale.

PAJETTA: «E la famosa commissione per le regioni quando si riunisce?».

SCELBA: «Sabato prossimo. Finora non si è potuta riunire per la malattia del suo presidente, Tupini».

Dopo aver esaminato i problemi della riforma della finanza locale e della assistenza, Scelba si è occupato diffusamente della situazione dell'ordine pubblico, che ha definito soddisfacente perchè — escluso un aumento dei reati contro il patrimonio — l'andamento dei reati non è impressionante, meno che in Sardegna e in Sicilia.

Esaurita la parte che si riferiva alla situazione siciliana, il Ministro Scelba ha ribadito che la politica governativa si basa sul rispetto della legalità democratica, nell'interesse della Nazione e non di particolari settori; ai Prefetti, ai Questori, ai carabinieri è stata raccomandata moderazione nell'uso di mezzi repressivi.

Il diritto di sciopero — ha aggiunto Scelba — non può essere contrastato, perchè è garantito dalla Costituzione, sempre che si mantenga nell'ambito della legalità; il Governo non può essere neutrale nei conflitti sociali, ma deve seguire con simpatia lo sforzo dei lavoratori per migliorare le loro condizioni economiche, poichè spesso gli imprenditori cedono solo di fronte alle agitazioni sindacali.

Gli organi dello Stato devono sempre evitare anche il sospetto di operare fuori della legalità o a favore di interessi particolari; bisogna evitare ogni apparenza di dubbio, anche se erronea; perciò — ha detto Scelba — anche per fugare questi sospetti, sono stati disposti i recenti movimenti negli alti gradi della P.S., non per indebolire lo Stato e il prestigio, ma per rafforzarli con la rinnovata fiducia dei cittadini. Proprio in virtù di questo rigore non saranno tollerati attentati alla sicurezza pubblica, alla libertà dei cittadini, alla sicurezza dello Stato: ogni ricorso alla violenza sarà represso con i poteri che la legge conferisce. E qui Scelba, tra gli applausi del centro, ha inviato un saluto e un ringraziamento alle forze di Polizia, mentre PAJETTA gridava «applaudite il Prefetto di Reggio Emilia».

Nell'ultima parte del suo discorso, Scelba si è occupato dei rapporti tra Stato e Chiesa, negando che esistono interferenze nella Chiesa nel campo elettorale, aggiungendo che il Governo è conscio dei suoi doveri costituzionali e della distinzione tra i due poteri. «Si può votar bene anche non votando per la DC — ha concluso Scelba — ma assicurando il rafforzamento delle libere istituzioni che hanno avversari a destra e a sinistra ma che sono minacciate soprattutto dal comunismo».

Applausi calorosi hanno salutato il discorso; Fanfani e molti altri deputati hanno stretto la mano di Scelba mentre la Camera approvava rapidamente i capitoli del bilancio, rinviando a domani la votazione finale a scrutinio segreto.

Sostituito a Tokio il Ministro della Polizia

(Radiofoto al «Piccolo»)

Tokio: migliaia di dimostranti comunisti sono stati dispersi dagli agenti davanti alla Dieta. Il Governo, per cercare di evitare una crisi, ha sostituito il Ministro della Polizia dopo l'uccisione di Asanuma. In IX pagina pubblichiamo un servizio da Tokio sulle prime ripercussioni del grave attentato politico nel quale ha trovato la morte il leader socialista

RICHIAMO ELETTORALE dell'Episcopato ai cattolici

Roma, 13

La Conferenza episcopale italiana ha emesso il seguente comunicato: «Gli eminentissimi ed eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi d'Italia, in occasione della consultazione elettorale del 6 novembre p.v., ritengono loro dovere comunicare a tutti i fedeli che è tuttavia valida e sufficiente, per illuminazione delle loro coscienze, la dichiarazione da loro fatta il 3 maggio 1958».

Tale dichiarazione che viene riportata nel seguito del comunicato ricorda al clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa, e quindi il grave obbligo: di votare; di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della religione cattolica ed ai decreti della Chiesa e per il pieno rispetto del suo giusto diritto; di essere uniti nel voto per costituire un valido argine ai gravissimi pericoli che tuttora gravano sulla vita cristiana del Paese. Tutti i parroci — conclude il comunicato — renderanno noto il presente comunicato nei modi che verranno stabiliti dagli eminentissimi ed eccellentissimi Ordinari».

TERZA CONFERENZA STAMPA ELETTORALE ALLA TELEVISIONE

IL M.S.I. INTENDE BATTERSI CONTRO L'APERTURA A SINISTRA

L'on. Michelini addossa alla Democrazia cristiana la responsabilità dell'aumento dei voti comunisti - Domande sul fascismo e su Hitler - Polemica con l'on. Moro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

[illegible]

...viltà occidentale, una politica di equilibrio tra iniziativa statale e privata, la difesa della lira, il raccorciamento delle distanze tra chi ha più e chi ha meno. I voti dati ai Governi Segni e Tambroni rispondono perfettamente a questo impegno.

Fatte queste precisazioni di ordine retrospettivo, Michelini ha affermato che il MSI subordina gli interessi di partito ai superiori interessi della Nazione. Secondo il segretario del MSI le elezioni amministrative prossime non potranno non avere ripercussioni sul piano politico nazionale. Il MSI si presenta da solo anche perchè il cedimento degli altri partiti di destra, PDI e PLI, durante e dopo i fatti di Genova, lo costringono a questo isolamento e lo configurano come «l'unica forza nazionale, politica e sociale, sicuramente antimarxista e cattolica».

Granzotto, prima di dare la parola ai giornalisti, ha voluto chiarire ai telespettatori che le domande non sono, nè lo sono state nelle due precedenti trasmissioni, prefabbricate. «L'on. Michelini — ha chiesto Granzotto — può dire ai telespettatori se è a conoscenza di ciò che gli chiederanno i giornalisti?». Michelini ha risposto con un «magari» convincentissimo.

[illegible]

...del MSI dichiarò pubblicamente alla Camera che prima di abbattere il Governo Milazzo il MSI voleva avere la garanzia che Moro non avrebbe sconfessato l'accordo che la DC aveva fatto con il MSI».

Con questa battuta si è conclusa la conferenza stampa.

Carlo Landini

Roma: Re Gustavo Adolfo di Svezia al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, ricevuto dall'Ambasciatore svedese presso il Quirinale. Il Sovrano si tratterrà in Italia un mese per prendere parte alla campagna di scavi a San Governale

IL PROCESSO PER I DISORDINI DI PALERMO

Gli agenti reagirono per legittima difesa

Raccolta la testimonianza del Presidente della Regione sui gravi fatti dell'8 luglio - La sua opera pacificatrice

Palermo, 13

E' ripreso stamane, nella sede del vecchio Tribunale di piazza Marina, il processo per i fatti verificatisi l'8 luglio a Palermo in occasione dello sciopero socialcomunista.

Sciogliendo la riserva formulata nella scorsa seduta, il Tribunale ha accolto la richiesta della Difesa per la citazione del Questore di Palermo, il quale testimonierà nella giornata di domani. La seduta è stata quindi sospesa per consentire al giudice a latere Salvatore Milone ed al cancelliere di recarsi a Palazzo d'Orleans per raccogliere la deposizione del Presidente della Regione.

Nella sua deposizione l'on. Majorana della Nicchiara ha detto: «Dopo aver ricevuto alle ore 17.30 dell'8 luglio una telefonata a Villa Igea, da parte dell'on. Ovazza, capo del gruppo parlamentare del PCI, mi recai negli uffici della Presidenza. Vi trovai diversi deputati, fra i quali, ricordo, gli onorevoli Ovazza, Cipolla, Michele Russo, Varvaro, Colajanni e il dott. La Torre. Mi dissero che erano preoccupati della piega che prendevano gli avvenimenti e volevano dare la loro collaborazione perchè le manifestazioni cessassero. Risposi che il mio desiderio era analogo e domandai loro in quali termini credevano che avessi potuto esplicare un utile intervento. Mi risposero che desideravano potersi recare con automezzi muniti di altoparlanti nei punti della città ove avvenivano i disordini. Approvai la iniziativa e telefonai al Prefetto.

«Dopo alcuni minuti, il Prefetto mi disse che il Questore stava dando disposizioni perchè gli automezzi dei deputati si recassero senza alcun impedimento dalla presidenza della Regione ai luoghi dell'assembramento. I deputati e Pio La Torre lasciarono l'ufficio e salirono sugli automezzi che attendevano in piazza. Dopo pochi minuti alcuni di essi, se ben ricordo gli on. Ovazza, Varvaro e Colajanni, rientrarono negli uffici dicendomi che mentre stavano per salire sulle macchine avevano notato che una colonna di automezzi militari attraversava la piazza. Mi manifestarono la loro preoccupazione che se questi automezzi fossero giunti nel centro della città, l'azione pacificatrice che si proponevano di svolgere sarebbe stata frustrata. Li assicurai che sarei nuovamente intervenuto presso il Questore. Essi lasciarono gli uffici e io, a mia volta, preoccupato anche perchè temevo che questi mezzi fossero stati richiesti per un aggravarsi dei disordini, telefonai al Questore, il quale mi diede assicurazioni».

«Apprese queste notizie, per poter dare assicurazione in merito ai colleghi parlamentari scesi nell'androne e trovai un paio di deputati, dei quali in questo momento non ricordo i nomi, ai quali precisai che non dovevano avere alcun timore. A sera, a tarda ora, dopo che la calma era ritornata in città, fecero ritorno alcuni deputati fra i quali Colajanni, Cipolla, nonchè il dott. La Torre i quali mi domandarono di intervenire nuovamente perchè fossero rilasciati i dimostranti che in gran numero erano stati fermati. In tal senso io telefonai al Prefetto, il quale mi disse che erano in corso gli interrogatori per accertare le responsabilità, aggiungendo che entro breve tempo gran parte dei fermati sarebbero stati rilasciati».

Ad una domanda dell'avv. Savagnone, il quale desiderava sapere come si spiegavano gli incidenti luttuosi, il teste ha risposto: «Le autorità di P.S. mi hanno detto che le forze di polizia avevano fronteggiato gli eventi con grande calma, spirito di sacrificio e senso di responsabilità, senza reagire con mezzi violenti al lancio di sassi e percosse cui erano state fatte oggetto e che avevano causato alle stesse forze un numero notevole di feriti, e che soltanto in qualche eccezionale frangente, nel quale stavano per essere sopraffatte, agirono per legittima difesa; e per incutere anche un preventivo timore, avevano sparato in aria qualche colpo di rivoltella. Mi dissero che la stessa sera dell'8 luglio non si era ancora accertato come si fossero verificati i due casi mortali».

ARRESTATI SETTE OPERAI E ALTRE SEI PERSONE DENUNCIATE

Grosso furto di medicinali in uno stabilimento romano

La scoperta dei responsabili effettuata da un commissario e da un brigadiere che figuravano come nuovi «assunti» - La saccarina venduta agli osti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

La scoperta di un furto continuato di medicinali avvenuto negli stabilimenti della «Squibb» ha portato all'arresto di sette operai che lavoravano nella nota industria farmaceutica. Essi sono stati denunciati per associazione a delinquere e furto continuato. L'operazione di Polizia compiuta da un commissario e da un brigadiere che, fintisi nuovi assunti dei laboratori, hanno potuto smascherare i responsabili, ha portato alla denuncia a piede libero di altre sei persone. Queste ultime sono dipendenti di una ditta di trasporti legata alla «Squibb» da un contratto per la distribuzione e lo smistamento dei medicinali.

Gli arrestati, con un ben congegnato stratagemma, sottraevano dai depositi del grande stabilimento di via Salaria fusti di alcool, saccarina, ferro di citrato ammoniacale, costosi medicinali americani, spazzolini da denti, tagliandi di prodotti farmaceutici per rimborso di cassa mutua e altri prodotti definiti dalla Polizia di tipo «pregiato». Il traffico durava da lungo tempo, ma soltanto in occasione di un controllo effettuato dagli impiegati amministrativi per procedere alla chiusura del bilancio annuale sorgeva il sospetto degli ammanchi. Il sig. Charles Jannucci, uno dei consiglieri della società «Squibb», denunciava così al dott. Midolo, dirigente il Commissariato di Montesacro, le partite evase misteriosamente, precisando, però, che il traffico disonesto era possibile soltanto dall'interno.

Il commissario Spanò e il brigadiere Scirè venivano incaricati delle indagini, passando alla «Squibb» come nuovi «assunti». I due inquirenti tenevano sotto controllo soprattutto le operazioni di carico e scarico. Soltanto da quel settore poteva avvenire la «fuga» del prezioso materiale. Dopo una ventina di giorni, il dott. Spanò e il brigadiere Scirè accertavano, com'era stato previsto, che, con l'accordo di un capo magazziniere, il materiale veniva portato ai depositi dei rifiuti. Da qui lo prelevava tale Roberto Damiani, di 39 anni, capo del deposito dei fusti di alcool, che lo trasferiva nei locali posti sotto il suo controllo. Gli altri complici si adoperavano per portare la merce definitivamente fuori dallo stabilimento, servendosi, s'intende, della complicità di alcuni degli autisti addetti al normale trasporto dei medicinali. La refurtiva veniva immagazzinata in una casetta sperduta nella campagna circostante la Salaria, da dove i disonesti operai provvedevano a smistarla agli incettatori.

I due funzionari di polizia hanno potuto scoprire il losco traffico perchè, ritenuti nuovi assunti, erano stati avvicinati ed invitati a partecipare alla spartizione della refurtiva. In un primo tempo i due incaricati del commissariato di Montesacro fingevano di aderire al «giro», per arrivare alla scoperta del sistema che i lestofanti usavano per sottrarre la merce dai depositi. Soltanto quando sono stati certi che la trappola sarebbe scattata, hanno rivelato la loro vera identità.

Gli arrestati sono sei operai dipendenti dalla fabbrica: Roberto Damiani, di 39 anni, Pietro Dari di 40, Vito Alciuli di 35, Nicola Del Latte di 31, Guido Kling di 40 anni e Felice Braschi di 54. E' stato inoltre arrestato l'autista Antonio Daquanno, di 57 anni, il quale si serviva del proprio camioncino per trasportare fuori dagli stabilimenti la refurtiva.

Secondo gli accertamenti effettuati, la saccarina veniva venduta ad alcuni osti che se ne servivano per addolcire i loro vini. Solamente una piccola parte della refurtiva — che ammonta a circa cinque milioni — è stata recuperata. I sei denunciati a piede libero sono altri autisti dello stabilimento, che però negano ogni addebito.

Nella mattinata di oggi si era sparsa la voce che dai depositi della nota casa farmaceutica era sparita per mano dei disonesti operai un rilevante quantitativo di stupefacenti che, nei laboratori, viene adoperato per la fabbricazione dei medicinali. Si apprendeva poi che la refurtiva era composta soltanto dalle materie sopra citate e che la squadra narcotici non si è dovuta assolutamente interessare alle indagini.

P. M.

600 POZZI PERFORATI dall'ENI in Argentina

Roma, 13

Al Palazzo dell'Esposizione nella cornice della mostra «Vita e avvenire dell'Argentina», l'ENI ha dato oggi un ricevimento nel padiglione dedicato alla sua presenza in quella Repubblica, ricevimento preceduto dalla proiezione di un film sull'attività del gruppo per la perforazione dei pozzi petroliferi nello Stato di Commodoro Riva Davia.

Il dott. Giorgio Ruffolo, capo del servizio relazioni pubbliche dell'Ente nazionale idrocarburi, ha illustrato l'attività dell'ENI nel mondo, soffermandosi in particolare sulla perforazione di 600 pozzi in Argentina e sulla distribuzione degli idrocarburi cui l'Ente si appresta in collaborazione con la Y.P.F. (Yacimientos Petroliferos Fiscales) che controlla l'attività dello Stato argentino in campo petrolifero.

Erano presenti, tra gli altri, il giudice costituzionale Ambrosini, l'on. Mariano Pintus, presidente del gruppo interparlamentare italo-argentino, il decano del corpo diplomatico latino-americano Ambasciatore Vallarino, il dirigente della Y.P.F. dott. Gonzales Arigò, che sono stati ricevuti dall'Ambasciatore d'Argentina generale Videla Balaguer e dal barone Zirilli Marimò, presidente del Centro d'azione latina, organizzatore della mostra.

BORSE E MERCATI

MILANO

Una nuova ondata di vendite ha investito il mercato azionario in relazione all'anticipata chiusura dei conti decadali in programma per martedì e alla abbinata risposta premi. Fin dall'apertura la quota ha accusato ampie cedenze e a nulla è valso un tentativo di reazione affiorato subito dopo. I corsi hanno continuato a slittare anche se l'assorbimento ai livelli minimi non è venuto a mancare. Tutti i settori sono stati colpiti e, tra i valori «a largo mercato», anche la Fiat è apparsa debole dopo lo spunto di sostenutezza della vigilia. Stazionari, con accenni di flessione, i titoli di Stato. Migliori i Buoni del Tesoro a eccezione delle scadenze 1969 e 1962. Discreta attività con prezzi migliori per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 600.000; Buoni del Tesoro 120 milioni; obbligazioni 271 milioni; azioni 1.379.945.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (106,20), 3,50% 81,40 (—); Red. 3,50% 98,60 (—), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 88,80 (88,85), 5% 99,80 (100,10); Rif. F. 99,75 (99,90); Trieste 5% 99,75 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,10 (101), 1-1-'61 100,925 (101), 1-1-'62 101,05 (101), 1-1-'63 101,20 (101), 1-1-'64 101,20 (101), 1-1-'65 101,25 (101), 1-1-'66 101,25 (101), 1-1-'68 101,40 (101,25), 1-4-'69 101,35 (101,50).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 129.200 (133.000), Gim 12.400 (12.500), Centrale 24.850 (25.770), Invest 6205 (6410), Bastogi 4200 (4275), Sviluppo 4100 (4275), Finimare 802 (—), Finelettrica 2116 (2137), Finsider 1630 (1664), Breda 6810 (7050), Pirelli & C. 8600 (8700), Sifir 3135 (3100), Stet 4815 (4965), Italpi 8200 (8470), Generali 135.850 (137.000), Ras 55.600 (57.650), Incendio 25.850 (26.500), Assicuratrice 138.800 (140.000).

Trasporti: Nord Mil. 4440 (4460), Mittel 7250 (7286), Veneta 4000 (4350), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 50.300 (51.000), Val Ticino 300 (311), Olcese 3530 (3700), De Angeli 10.140 (10.750), Cucirini 17.250 (17.700), Linificio 2100 (2200), Rossari 52.600 (53.100), Rotondi 88.000 (—), Tosi 11.250 (—), Coton. Mer. 3350 (3300), Unione M. 162.160 (162.500), Gavardo 8490 (8600), Lanerossi 10.280 (10.700), Tilane 990 (—), Fisac 1140 (1185), Cascami 14.250 (14.000), Bernasconi 4700 (4705), Châtillon 15.600 (—), Snia Viscosa 9645 (9890), Pacchetti 2150 (2210), Scotti 465 (483).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1950 (1985), Ilva 836,50 (857), Magona 1770 (1790), Metallurg. 10.400 (10.900), Amiata 8150 (8360), Montecatini 4618 (4700), Monteponi 2150 (2250), Dalmine 2912 (2990), Siele 9015 (9430), Broggi-Izar 2948 (2980), Falck 15.550 (16.200), Trafilerie 5525 (5600).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1950 (—), Bianchi 1101 (1235), Fiat 3375 (3450), Fiat priv. 2680 (2720), Nebiolo 1335 (1405), Fr. Tosi 1780 (1855), Westingh. 1950 (2000), Olivetti 12.000 (12.100).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2330 (2360), Cieli 4760 (4700), Dinamo 3750 (3780), Edison 7655 (7800), Edisonvolta 3270 (3275), Bresciana 3840 (3850), Campania 2699 (2750), Caffaro 555,50 (585), Valdarno 4260 (4328), Sarda 7475 (7610), Emiliana 3680 (3700), Seso 3805 (3885), Appenn. C. 4220 (4230), Pugliese 2360 (2450), Subalpina 3800 (3850), Sip 2323 (2360), Vizzola 5895 (6100), Sme 2538 (2590), Orobia 3390 (3448), Romana 4116 (4175), Terni 890 (902), Unes 1693 (1735), Marelli 1450 (1468), Magneti 2530 (2599), Tecnomasio 5600 (5890), Teti A 5800 (5950), Teti B 5860 (6000), Sit 1610 (1650), Alto Veneto 2910 (2900), Calabria 2600 (2650), Lucana 3480 (3500).

Alimentari: Distillati 6325 (6430), Eridania 6250 (5400), Es. Molini 2850 (2870), Certosa 4400 (4300), Motta 45.000 (46.750), Romana Zuccheri 660 (678).

Chimici: Anic 6730 (6900), Saffa 10,980 (11.100), Italgas 2710 (2762), Liquigas 827 (890), Napol. Gas 1910 (—), Pibigas 241 (250,50), Solgas 1900 (2070), Larderello 6220 (6200), Mira Lanza 30.450 (31.600), Ossigeno 4805 (4990), Rumianca 2450 (2598), Sarom 2920 (2990), Carlo Erba 24.775 (25.450), Brioschi 14.800 (14.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7375 (7680), Iniziat. 10.850 (11.100), Sagi 3510 (3800), Beni Stabili 7680 (7995), Gen. Imm. 1489 (1510), Milano C. 40.900 (—), Silos 6150 (6200), Bon. Ferr. 1215 (1212), L'Edificio 7000 (7300), Risanamento N. 10.900 (12.200).

Diversi: Baroni 2200 (2450), Binda 65.500 (66.100), Burgo 36.050 (37.500), Ginori 1550 (1630), Ciga 8890 (9060), Italcementi 29.900 (30.250), Cementir 7550 (7750), Cer. Pozzi 1730 (1770), Eternit 6950 (7015), Rejna A. 1900 (2200), Smeriglio 750 (740), Linoleum 6500 (6600), Pirelli S.p.A. 10.800 (11.150), Ter. Acqui 19.163 (—), Rinascente 904 (925), C. Acqua 1190 (1218), De Ferrari 2220 (—), Elettrocar. 110.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 633; franco svizzero libero 143,98; sterlina 1743,30; franco francese 126,35; marco Germania occ. 148,71; franco belga 12,45; fiorino olandese 164,59; corona danese 90,115, svedese 120,13, norvegese 87,0375; scellino austriaco 23,96125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,40; franco svizzero 144,05; sterlina 1743,25; franco belga 12,17; franco francese 125,35; marco 148,78; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,24; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 631,50; fiorino olandese 164,40; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 80,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,59; lira egiziana taglio piccolo 1265.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato debole con flessioni per tutti i valori a più largo mercato. Nell'assicurativo, Generali e Ras ripiegano di 3350 e 3700 punti rispettivamente, mentre le Assicuratrice rimangono sulle posizioni precedenti. Invariati i titoli locali. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali a 136.150 (—3350); 500 Snia Viscosa a 9760 (—240); 2500 Montecatini a 4660 (—120).

Generali 136.150 (139.500), Ras 56.300 (58.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4050 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 51.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna, inizialmente poco nuvoloso con addensamenti locali. Nel corso della giornata si avrà un'intensificazione della nuvolosità con piogge locali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con tendenza ad intensificarsi nella serata. Temperatura in lieve aumento sulle regioni tirreniche, pressochè stazionaria altrove. Venti: su regioni tirreniche moderati o forti da Sud-Ovest, moderati meridionali altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 17; Verona Villafranca 2, 15; Trieste 7, 13; Venezia 8, 15; Milano 3, 18; Torino 0, 16; Genova 9, 17; Bologna 6, 18; Firenze 4, 18; Pisa 5, 12; Ancona [illegible]

ENUNCIAZIONI E PROGRAMMI ELETTORALI

Il PLI sottolinea la necessità della convergenza democratica

L'abolizione dei prefetti pretesa dai socialisti - Il carrista Vecchietti fa proprie le tesi dell'on. Togliatti - Oggi Consiglio dei Ministri

Roma, 13

Domani pomeriggio si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri che, oltre a un esame degli sviluppi della campagna elettorale, su relazione di Scelba, e degli sviluppi del problema altoatesino, su relazione di Segni pervenuta in serata al Presidente del Consiglio, si occuperà anche di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui alcune modifiche alla legge dell'industrializzazione del Meridione e nell'Italia insulare, il disegno di legge sui contributi unificati in agricoltura ecc.

Si cominciano ad avere notizie precise sulla presentazione delle liste elettorali. In 73 capoluoghi di provincia, esclusi quelli siciliani, dove il 6 novembre si rinnoveranno i Consigli comunali, sono state presentate 550 liste con 22.606 candidati, in media 7 liste e mezzo per capoluogo. I seggi da attribuire nei suddetti centri sono 3310, per cui si avrà una media di quasi 7 candidati per seggio. Il numero massimo delle liste è stato presentato a Torino, Genova, Roma e Venezia con 10 liste per città. La DC ha presentato con il proprio contrassegno 73 liste, il PSI 71, il PCI 70, il MSI 70, il PSDI 68, il PLI 64, il PDI 46, il PRI 35. Inoltre sono state presentate 14 liste con contrassegni compositi e 39 liste con altri contrassegni.

Nel 1956 negli stessi capoluoghi furono presentate più liste, esattamente 590. Rispetto alla consultazione del 1956 si deve tra l'altro notare che: 1) sono scomparse alcune formazioni politiche di secondo piano (per esempio l'«Uomo qualunque»); 2) il partito radicale non si presenta a queste elezioni con liste proprie; 3) le liste monarchiche del PNM e del PMP sono oggi raggruppate nel PDI, dato che il PMI ha presentato suoi candidati in pochissime località; 4) i socialisti «autonomisti» sono scomparsi ed il Movimento socialista italiano è [illegible]

...ste; 7) le liste locali o civiche tendono a loro volta a scomparire.

Sono stati varati oggi i programmi elettorali del partito socialista e di quello liberale. Il primo è stato perfezionato stamane in una riunione della direzione del PSI. Il documento elettorale socialista si può riassumere così: 1) autonomie locali, riforma della Legislazione, attuazione della Costituzione, liberazione dei Comuni e delle Provincie dal controllo di merito dei Prefetti e abolizione dell'istituto prefettizio, istituzione delle regioni; 2) economia e servizi pubblici, intervento degli enti locali anche nelle attività economiche, estensione della municipalizzazione, riforma della sua Legislazione, politica edilizia specie per le scuole; 3) riforma della finanza locale, rovesciamento dell'attuale rapporto fra imposte dirette e indirette; 4) assistenza, maggiori finanziamenti agli organismi sanitari e assistenziali, partecipazione dei Comuni e delle Provincie alla direzione degli istituti igienici e sanitari. Il programma socialista conclude che la battaglia per la modernizzazione della Legislazione degli enti locali potrà raggiungere le sue mete imponendo una svolta a sinistra al Paese.

Ben diverso, naturalmente, il programma elettorale liberale. Esso consta di due parti ben distinte, la prima dedicata ai problemi amministrativi e la seconda ai problemi politici. Sul piano amministrativo i liberali orienteranno la loro azione secondo i concetti già noti: sviluppo delle autonomie locali e decentramento amministrativo; bilanci sani e equilibrati che alimentino una attività proporzionata alle necessità e alle possibilità reali; imposizione tributaria non oppressiva ispirata al principio della tregua fiscale; realizzazione di opere pubbliche nel quadro dei piani regolatori, con particolare riferimento all'edilizia scolastica e sanitaria. Nel programma è confermato l'impe[illegible]

...formate con la partecipazione e con l'appoggio determinante dei comunisti, dei socialisti o di chi «ad essi si riconnetta».

Sul piano politico il PLI ricorda che esso rimane fedele alla sua linea di difesa e di collaborazione democratica «che ha oggi e avrà ancora per lungo tempo nella realtà del nostro paese valore determinante». Secondo il programma, l'elettore italiano non comunista continuerà a dover scegliere fra tre vie principali: 1) quella dell'avventura totalitaria; 2) quella di una apertura più o meno scoperta al socialismo massimalista; 3) quella, infine, autenticamente democratica. «Nella situazione presente — è detto nel programma — dopo i travagli e le avventure degli anni passati, in una situazione interna e internazionale che il comunismo si sforza di rendere catastrofica per le nostre libertà nazionali e individuali, la convergenza delle forze democratiche è una necessità. La realtà di ieri e di oggi insegna — conclude il documento — che laddove il liberalismo si estingue non vi è progresso nè spirituale, nè sociale».

Sempre difficile, intanto, la situazione interna del PSI. L'on. Tullio Vecchietti, in un articolo che apparirà nel prossimo numero di «Mondo Nuovo», fa proprie le tesi esposte dall'on. Togliatti nei suoi discorsi elettorali, secondo le quali «non si tratta di battere la destra interna della Democrazia cristiana, ma tutta la Democrazia cristiana». Vecchietti afferma che «lo spettacolo poco edificante che offrono in questi giorni i dirigenti socialdemocratici e repubblicani conferma indirettamente su quali basi e intorno a quali equivoci sia rimasta per lunghi mesi la vita politica italiana quando era di moda la formula del centro-sinistra». Secondo il leader della sinistra socialista, l'«incompatibilità con il centrismo è soltanto a sinistra: limite a sinistra invalicabile per quanto riguarda i comunisti. [illegible]

IN UNO STABILE DI DIECI PIANI A TORINO

QUATTRO FERITI GRAVI NEL CROLLO DI UN'IMPALCATURA

Oltre venti operai travolti nella rovinosa caduta - La sciagura causata dal cedimento di un terrapieno

Torino, 13

L'impalcatura al decimo piano di uno stabile in costruzione in via Sperino è crollata, travolgendo tutte le altre sottostanti. Più di venti operai, che in quel momento erano al lavoro, sono rimasti sepolti sotto i rottami. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco della sede centrale e della sezione Lingotto, che hanno estratto quattro feriti gravi, ricoverati all'ospedale delle Molinette.

E' stato accertato, da un appello fatto fra i dipendenti dell'impresa edile che compiva i lavori all'edificio dove è avvenuto il crollo, che nessuno dei sessanta operai è mancante: pertanto non vi sarebbero altre vittime sotto le macerie. Dei quattro feriti ricoverati all'ospedale Molinette, due versano in gravissime condizioni e hanno prognosi riservate: si tratta di Franco Franzoso, di 23 anni, e di Alberto Saleno, di 40 anni, che hanno riportato fratture multiple al cranio, alla cassa toracica ed agli arti. Gli altri due sono rimasti invece feriti soltanto leggermente. Il Franzoso, al momento del crollo, si trovava al sesto piano, e il Saleno al piano terreno.

Il sinistro pare dovuto al cedimento del terrapieno su cui poggiava l'intera impalcatura, forse a causa delle recenti piogge. L'impalcatura in legno si elevava sul lato del cortile dello stabile, che è ad angolo, e nel cedimento sono stati travolti sei piani su di un fronte e altri quattro sull'altro.

Un'inchiesta sarà aperta per stabilire eventuali responsabilità.

LE ESEQUIE A MILANO di Piero Ghiglione

Milano, 13

Con la partecipazione di numerosi cultori della montagna si sono svolti, nelle prime ore del pomeriggio, i funerali del noto esploratore ing. Piero Ghiglione, deceduto in seguito a un incidente automobilistico.

Fin da molto prima che avessero inizio i funerali, si sono radunati davanti alla abitazione dell'estinto rocciatori accademici e alpinisti, fra i quali Campiotti, De Franceschi, Bonatti, Mauri, Negri, Cassin, Boffi, Brioschi, Monzino, Ardito Desio, l'anziano Valsecchi, Biraghi, Silvestri, Saglio e altri. Presenti pure il presidente del C.A.I. di Milano Casati, il vicepresidente generale del C.A.I. Bozzoli, in rappresentanza del presidente generale Bertinelli, il rappresentante della Federazione italiana sport invernali e altre personalità. Fra le corone inviate, figuravano, oltre a quelle dei familiari, quelle di Giorgio Gualco e Giorgio Brigatti, compagni di spedizione del Ghiglione, del «Corriere della Sera» che lo ebbe come collaboratore, della presidenza del Festival di Trento, e di Franco e Maria Cavazzoni.

Il corteo funebre si è diretto verso la chiesa di S. Maria Incoronata da dove la salma, dopo l'ufficio religioso, è stata avviata al cimitero monumentale.

Sfuggono a una sciagura grazie allo sciopero

Cagliari, 13

Uno sciopero che potrebbe dirsi nato sotto l'egida dell'Ente nazionale previdenza infortuni, è quello attuato nella giornata odierna nei cantieri del Taloro dagli operai di una impresa. Lo sciopero infatti ha consentito che in quel cantiere non avvenisse una strage degli operai che vi sono impiegati in seguito al crollo della torre metallica che sostiene la gru per il carico dei materiali della diga.

Lo sciopero ha avuto inizio alle sei di stamane, e nella tarda mattinata, la gru, alta un centinaio di metri, con un braccio sporgente di circa 60 metri è crollata. [illegible]

ASPETTI GROTTESCHI DI UNA MISTERIOSA VICENDA

Muore in un incidente stradale un pregiudicato che si era dato per morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

Chi è lo sconosciuto trovato affogato in un'auto — che è risultata rubata — rovesciatasi in un canale nei pressi di Brescia?

La vicenda ha del grottesco. Una macchina, nei pressi di Travagliato, esce di strada nottetempo e finisce in un fossato: arriva un contadino che cerca di soccorrere due individui che stanno guadagnando la riva: uno di essi è infatti ferito. I due, invece, si fanno prestare una bicicletta e spariscono. [illegible]

...che i compagni lo abbiano abbandonato? E perchè?

Il mistero, anzichè chiarirsi, viene complicato quando in tasca al morto viene rinvenuto un documento intestato a Francesco Lazzaroni di 45 anni, residente a Milano. In un'altra tasca viene trovata anche un'immagine funebre, un «santino» che in un piccolo ovale, reca una foto del tutto rassomigliante a quella del morto: la dedica dice: «In memoria di Francesco Lazzaroni».

Il Lazzaroni, un pregiudicato arrestato almeno una trentina [illegible]

...sfuggire alle indagini. Ora è morto sul serio. Ma è veramente lui il morto? E perchè è stato abbandonato dai due compari che, a quanto pare, avrebbero raggiunto in treno Milano?

E' quanto si propongono di accertare gli inquirenti, che tuttavia propendono a ritenere che il morto sia veramente Francesco Lazzaroni. Lo confermano le voci che, come si è appreso, circolarono un anno fa nel quartiere dove il Lazzaroni abitava e secondo le quali egli veniva dato come vittima di un incidente stradale. Come si vede una tragica ironia della sor[illegible]

G. M.

RICORDO DI BRAGAGLIA

A me, orvietano, sembrava di scendere i tornanti del Pozzo di S. Patrizio; invece Soffici mi assicurò che quell'ingresso e quella stradina inabissati verso l'ignoto del sottosuolo di Roma, non erano altro che l'ingresso e la via, ormai celebre, che adduceva al Teatro degli Indipendenti di Bragaglia.

Soffici era alle prese con le scene; era alla sua prima esperienza teatrale, con un lavoro, a dir la verità, non creato ad hoc, ma ricavato da una sua novella: «Serata in famiglia».

«Andiamo alla prova generale — mi aveva detto. E aveva aggiunto: — Conoscerai Anton Giulio Bragaglia, un uomo di talento, con il quale ti potrai intendere, penso, per rappresentare il tuo atto unico: «Come le ciliege», di cui mi hai parlato». Man mano che si scendeva verso il fantastico regno, i Bragaglia si moltiplicavano.

Questo no, questo era Bragaglia il fotografo. E anche quest'altro Bragaglia, il filosofo, non era da confondersi con Anton Giulio. Sì, Bragaglia, il regista, lo scrittore, il direttore del Teatro degli Indipendenti, non si vedeva; ma si sentiva benissimo imperare, col suo pronto accento romano, le parole in voce femminile:

«Anton Giulio, adesso «tombo».

«Accidenti a 'sta colonna, questa vedrai che ce farà ammazzà 'stasera. Legala forte, lassù, sennò 'l tempio casca prima der tempo; prima che s'arabbi Sansone».

«Anton Giulio, per piacere, mi guardi come «tombo», ripeteva la voce femminile.

«E piantala!...».

Queste enigmatiche frasi s'incrociavano al di là del sipario e solo dopo che Anton Giulio, fu vicino a noi, seduto in una poltroncina della vuota cavea, apprendemmo che chi doveva «tombare» era la Ruskaja al termine della «Morte del Cigno», mentre chi doveva assicurare bene la colonna del tempio, in alto, al praticabile, una colonna di travertino di... canape: sì, un volgare sacco, insomma, limitato in cima e in fondo da due dischi di legno: l'abaco e il toro, chi doveva assicurare bene la colonna era niente altro che un comune attrezzista di teatro, che fra un gesto e l'altro, smoccolava contro tutto e contro tutti, perchè senza niente, non si fa niente.

Già, perchè l'apparato scenico escogitato da Anton Giulio, era raccomandato, per tre quarti, a giuochi di luce su fondali grezzi, di color neutro; giuochi di luci veramente magici, che attraverso schermi a «figurina giapponese» fuscivano e proiettavano immagini stereoscopiche sorprendenti, sì da dare l'assoluta illusione del volume, oltre che della forma.

Ricordo che Soffici, ed io, rimanemmo stupiti, quando la scena della sua «Serata in famiglia», costituita dall'interno di una rozza cucina di campagna, ricca di un tipico camino e popolata di lucerne, di rami e di utensili vari appesi alla parete di fondo, al termine della prova, accese le luci in sala, e spente quelle di palcoscenico, risultò di un fondale grezzo assolutamente nudo, di un vecchio e di una sedia sgangherata. Perfino la porta, la «comune», dalla quale era uscito ed entrato l'attore, era illusione ottica.

«Bravissimo!», mi venne fatto di esclamare.

Anton Giulio, non si curò affatto della mia lode, ma con voce cavernosa mi dissè: «Portami il «copione» di «Come le ciliege». Vedremo». Poi soggiunse: «Ho letto il tuo «Cervello in vedetta», ci sono dei capitoli molto interessanti. Speriamo che il tuo atto unico sia rappresentabile».

Si alzò, ci disse «ciao» e scomparve per i meandri del suo fantastico teatro sotterraneo, il quale a mezza luce, fra colonne, quinte e giravolte, proteso nell'alto da panciute ringhiere seicentizzanti, sulla càvea, lasciava indovinare misteriosi colloqui mondani, in pseudo barcacce, ricavate nel vivo della roccia. Era, insomma, una pagina d'album di Piranesi, dove il magico autore de «Le carceri», *racconta*, fra lusco e brusco, massicce storie di fantastiche architetture.

* * *

L'indomani ci fu debutto di tre autori: il più celebre Soffici, con «Serata in famiglia». Gli altri due: Nicola Moscardelli e Alberto Spaini, presentarono rispettivamente: «Carosello» e «Sansone».

Soffici se la cavò «benino», come ebbe a dire Luigi Pirandello, presente allo spettacolo; all'Autore disse solo: «Un po' troppi *Paternoster*, ma in complesso...». Moscardelli, arrivò in fondo al suo atto unico asmaticamente, come il suo protagonista professore, condannato a girare, girare... sul suo «carosello». Qualche battimano pallido. Spaini, che guardava un po' sospettoso lo scanzonato pubblico degli Indipendenti attraverso la caramella, non ebbe fortuna per doppia ragione: la voce bianca da cantore della Cappella Sistina dell'interprete del suo protagonista, e la caduta inopinata della famosa colonna del tempio, per cui fra fischi e risa s'udirono le giaculatorie di Anton Giulio Bragaglia che qui non è il caso di ripetere.

Lo spettacolo teatrale finì così tragicamente; ma dopo, come sempre, ci si consolò nelle salette di fondo, dove lo «snob» trionfava, fra una esposizione di quadri futuristi, e uno champagne pessimo, ma ottimo di prezzo. Qui tutto tornava come al caffè della Galleria Colonna: interminabili discussioni fra gl'intellettuali d'avanguardia, dove a turno si parlava male di tutti, per non sentirlo dire di sè, o, sia pure raramente, chi scrive, guardingo e frizzante, per paura di scoprire le sue deboli batterie.

Pirandello, Alvaro, Patti, Cecchi, Ungaretti, Soffici, Moscardelli, Picenardi, Barilli, Baldini, Giovannetti, Spaini, Spadini, Bartoli ed altri s'accaloravano, gestivano, esaltavano, compativano, condannavano, come giudici di un tribunale supremo, rumoroso ed inappellabile.

Il pubblico «snob» dell'alta aristocrazia romana, e soprattutto quello occasionale, che pagava lo spumante anche per noi che, sia detto confidenzialmente, non lo pagavamo quasi mai, o almeno molto poco, ci guardava (dico ci guardava, perchè fra gli eletti c'ero anch'io) con interesse e sorpresa, quasi incredulo non si sa di che.

Io, quella sera, attendevo l'arrivo di Anton Giulio, con una certa trepidazione, perchè, il giorno avanti, avevo portato a lui il mio dattiloscritto di «Come le ciliege».

Ed ecco che mefistofelico nella faccia, con i baffetti a punta, dinoccolato, come sempre nella persona, giunse improvvisamente fra noi. Mi vide. Mi lanciò uno sguardo tagliente che mi agghiacciò e mi disse senza complimenti: «Se lo vuoi riprendere è nel cestino. E' la cosa più cretina che abbia letto in vita mia: senza lampi. Ma come hai potuto fare «Cervello in vedetta», chi te l'ha scritto?». Ci fu un attimo di silenzio. Poi un sorriso ambiguo di Soffici ruppe l'impaccio. Con un fil di voce che mi corse lungo la schiena dissi: «Non tutte le ciambelle riescono con il buco, diremo per essere originali!». Fu una risata generale, una gara di tutti per riempire il mio bicchiere di spumante. E giù manate di benevolenza sulle mie spalle.

Voi ci sareste tornati al Teatro degli Indipendenti?

Eppure, passato quel momento, la nostra amicizia si cementò, in una reciproca stima. Passarono circa quaranta anni. Nominato presidente dell'Istituto storico artistico orvietano, invitai Bragaglia a tenere una conferenza di calendario. L'amico venne e parlò a lungo sul tema: «I medici di piazza e l'Orvietano».

Naturalmente, nella mia qualità di presidente dell'Istituto, lo presentai al pubblico, rievocando, ben s'intende, il Teatro degli Indipendenti. Bragaglia mi guardava di sottecchi, e forse pensava come il «fallito autore teatrale», ora avesse l'arma adatta per vendicarsi. Potevo scherzosamente farlo, ma naturalmente non lo feci. Però non rinunciai, mia rimandai la rivincita. Il caso mi favorì, più tardi, quando a casa mia un giorno mi disse di procurargli un'urna cineraria etrusca autentica. Promisi. Ma...

Da Roma mi tormentò di «sollecitti», a mezzo di cartoline con suoi ritratti mefistofelici, sormontati da lobie impeccabili, dalle falde cabrate!

«Attendo con impazienza!».

«Non mi riesce trovarla».

«Devi trovarla».

Allora dissi ad un ottimo nostro figulo: «Mi faccia un'urna cineraria etrusca autentica». «E perchè no», mi rispose ed aggiunse: «Con fratture? di scavo?». «Certamente» gli dissi, fra l'offeso e il meravigliato: «Ho detto autentica».

La spedii al buon Anton Giulio, il quale mi rispose a volta di corriere: «Tanto ti sei vendicato, ma che me frega: l'ho da spedì in Portogallo.».

Angelo Della Massèa

Nel corso del suo recente soggiorno in Nigeria la principessa Alessandra di Kent ha visitato la scuola di Ibadan. Eccola mentre s'intrattiene con alcune allieve dalle elaborate acconciature

PERCHE' SI CERCO' DI ASSASSINARE VERWOERD

Non ebbe un movente politico l'attentato al Primo Ministro

Fu soltanto la vendetta di un marito nei confronti di chi aveva dato pessime informazioni su di lui ai parenti della moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pretoria, ottobre

Come si ricorderà, il 9 aprile scorso, proprio quando tutto il Sud Africa era sotto l'incubo dell'agitazione dei negri, e proprio quando tutto il mondo era indignato per la spietata repressione dei boeri, un inglese, certo Pratt, sparò, durante una pubblica cerimonia, contro il Primo Ministro Verwoerd, accanito razzista, e lo ferì gravemente al capo. Lì per lì, in tutto il mondo quell'atto apparve come l'atto di protesta di un bianco «ragionevole» e amico dei negri contro la politica dell'«apartheid». Ma l'istruttoria ha messo in luce che il movente del mancato assassinio di Verwoerd non ha nulla a che vedere con la segregazione razziale e nemmeno con l'intransigenza politica dell'Unione. E' un motivo gentile come i tulipani; e sembra quasi una storia d'amore da pubblicare nei fumetti, magari con il commento di un menestrello che la illustri tra le lacrime della donne nella piazza del villaggio.

Un originale

Uomo indubbiamente interessante, e provvisto di beni di fortuna, David Pratt giunto ormai nell'avanzata maturità, aveva sposato in seconde nozze Patty van Hayningen, donna di straordinaria bellezza. Per di più Patty appartiene alla famiglia che in Olanda detiene da generazioni il pacchetto azionario di una famosa industria di porcellane. Dopo pochi anni di matrimonio e dopo di aver dato a Pratt un paio di figli, la giovane donna pensò bene di prendere con sè i bambini e dividersi di fatto dal marito, lasciando il Sud Africa, e andando ad abitare alla elegante periferia dell'Aja. Alla sua famiglia Pratt spiegò qualcosa e i motivi addotti non apparvero nè strani nè infondati a quanti conoscevano David Pratt come un originale, certamente ricco e con una posizione invidiabile, ma altresì affetto da piccole manie che non dovevano fare di lui il migliore dei mariti e nemmeno dare alla moglie quel senso di sicurezza indispensabile per tirare avanti un'esistenza comune. Pratt reagì in qualche modo alla decisione dell'ereditiera dall'iniziativa sconcertante. Disperato si recò all'Aja quasi in incognito con l'intenzione di portare via alla madre almeno uno dei due figli. L'atteggiamento sospetto e una tempestiva segnalazione misero in moto la polizia olandese. Gli agenti lo fermarono e gli trovarono in tasca una pistola che Pratt deteneva senza il necessario porto d'armi. Fu abbastanza per condannarlo dopo una forte ammenda, all'immediata espulsione dal paese.

Qualche mese dopo Pratt riesce a invitare la famiglia in Svizzera per trascorrere insieme un periodo di vacanze, visto che gli era impossibile rimettere piede in territorio olandese. Qui l'«organizzazione Pratt» si fa rocambolesca. Prende lezioni di judo e frequenta un corso privato per sabotatori. Apprende la tecnica dell'autodifesa e dell'uccisione silenziosa assumendo con uno stipendio favoloso Mickey Wood, ex istruttore dei «commandos» britannici. Anzi: con questi si reca in Svizzera e lo tiene a sua disposizione in caso di bisogno per effettuare la operazione più difficile: il ratto della bambina. Ma dopo una decina di giorni telefona a Wood che si annoiava in albergo, e gli dice di tornarsene a casa perchè la sua presenza non serve più. Il colpo è rinviato a una migliore occasione, perchè la moglie e la famiglia di lei sono in sospetto e non lasciano mai soli i bambini. Forse Pratt ha avviato le trattative per una riconciliazione e sente di non poter compiere passi falsi. Lascia la Svizzera e torna in Inghilterra, contando sull'intercessione di persone amiche e sull'influenza di abili intermediari.

Ed è qui che il Presidente Verwoerd entra nella storia intima di Pratt e di sua moglie. La famiglia di Patty, infatti, incerta se arrivare davvero alla riconciliazione con Pratt e di farvi arrivare i figli, ha chiesto referenze su Pratt a molta gente autorevole, tra cui a Verwoerd. E Verwoerd, uomo di idee rigide, risponde dando informazioni sfavorevoli; dice che Pratt è uno stravagante, un uomo che non può essere un buon padre di famiglia, eccetera.

Quando Verwoerd rispose così, Pratt si trovava ancora in Inghilterra, e fu lì che trapelò forse qualche indiscrezione sull'intervento personale di Verwoerd a conforto della tesi «separatista» dei van Heyningen. Innamorato della moglie e attaccatissimo ai due bambini, Pratt fece ritorno in Sud Africa per ritrovarsi solo nella sua villa di venticinque camere a Magaliesberg. Nella lussuosa residenza David Pratt, ammalato e con i nervi scossi, deve aver maturato un'insana vendetta verso colui che gli aveva alienato definitivamente gli affetti della famiglia e tolto ogni speranza di poter riprendere una esistenza felice.

Il resto appartiene alla cronaca di sabato 9 aprile. David Pratt, quale membro influente del Consorzio degli agricoltori del Witwaterrand, si trovò ai piedi della stessa tribuna del trionfante Verwoerd che lui odiava. Si avvicinò a pochi passi, il Premier voltò il capo verso di lui e gli sorrise. Fu questione di un istante e Pratt sparò tre colpi quasi a bruciapelo. Un agente alto due metri, guardia personale del leader nazionalista, svenne di colpo. Nel trambusto fu registrato morto, vittima della pistola di Pratt. (Un bell'agente da farvi assegnamento!). Tornò in sè mezz'ora dopo in ambulanza, un po' ammaccato perchè mentre era a terra la folla gli aveva camminato sopra.

Il processo

Verwoerd, invece, come s'è detto, se la passò molto peggio; e porterà per tutto il resto della sua vita, nel duro cranio, le tracce del proiettile che lo colpì.

Questa la «storia vera» dell'attentato. Su questa «storia vera» i nazionalisti più accesi vollero «montare» un affare propagandistico; e fare passare, appunto, il gesto del Pratt come diretto contro l'Unione Sudafricana. Due giorni dopo l'attentato il quotidiano nazionalista «Die Tranvaler» ricordò che chiunque attenti alla vita del Capo del Governo e dei Ministri, per attentare all'indipendenza e alla sicurezza dello Stato, può essere processato per alto tradimento. (E' un'imputazione che comporta addirittura la pena di morte, mentre in caso di mancato assassinio il giudice non eroga meno di una ventina d'anni di lavori forzati). E designò così il Pratt a una brutta fine. Contro il Pratt si agitò anche il «Broedersbond» («Lega dei fratelli») una sorte di società segreta, un'organizzazione clandestina del partito nazionalista composta da elementi estremisti e quasi tutti discendenti dei boeri; una setta in cui si parla soltanto l'«afrikaans», così come non si adottano altro che soluzioni radicali, e la cui meta è di salvaguardare la tradizione sudafricana e tenere in vita quei «valori» che a suo tempo giustificarono la lunga guerra contro gli inglesi e attualmente la difesa dall'invadenza degli indigeni.

Ma la caritatevole intenzione del «Broedersbond» non riuscì. I veri moventi del gesto del Pratt sono venuti fuori. Nel pubblico dibattimento, iniziatosi giorni fa qui a Pretoria, non ci fu l'imputazione di un «delitto di stato», ma soltanto quella di un mancato omicidio, come se Verwoerd fosse un privato qualunque. E così dopo tre udienze e aver inteso le perizie del prof. Hurst, dell'Università di Witwatersrand, l'imputato è stato inviato in osservazione presso una clinica psichiatrica e ciò allo scopo evidente di ravvisare il minimo degli elementi per erogare una condanna più blanda possibile.

Gius Facioni

Vaste zone del Devonshire in Inghilterra sono state allagate nelle recenti alluvioni che hanno interrotto le linee ferroviarie

FILE DI VISITATORI ALLO STAND ITALIANO

Una pizzeria napoletana alla «Food Fair» di Londra

Crescente affermazione in Inghilterra dei nostri prodotti. La rassegna dell'alimentazione schiude nuove prospettive

Londra, ottobre

Oggi, come alimentarsi è diventato un grosso problema e una costante preoccupazione per tutti: sociologhi e politici si sforzano di studiare il modo di affrancare i popoli dalla denutrizione e dalla fame; biologhi e igenisti di ricercare i cibi migliori e dal più alto potere nutritivo; i medici di consigliare quelli più sani o meno nocivi; gli economisti di indicare quelli più commerciabili e più vantaggiosi, i produttori di realizzarne sempre di nuovi ecc. E in mezzo a questo intricato labirinto di formule, di indirizzi, di teorie ecco la povera massaia all'affannosa ricerca del meglio, che le consenta di contemperare le varie esigenze familiari con la praticità e il risparmio.

La «Food Fair» di Londra è nata anche per la massaia; anzi fu proprio per la spinta venutagli dai milioni di sue lettrici che il «Daily Express» se ne fece, dodici anni fa, promotore; ed oggi che è diventata la più importante del mondo ospita gli stands di venti nazioni, più tutte quelle del Commonwealth.

Si trova a Kensington, nel grande salone di Olympia noto a tutti i londinesi e l'Italia vi partecipa con molte — circa 150 — fra le migliori ditte nazionali del settore alimentare e vinicolo e con un padiglione che è reso attraente dalla possibilità di degustare i vini tipici delle regioni italiane.

Un milione di visitatori hanno affollato la rassegna, si ha ragione altresì di ritenere che essa ha portato ad una maggiore affermazione dei nostri prodotti alimentari su quel mercato oltre a consentire di accertare le eventuali migliori possibilità che si offrono alla produzione nazionale del settore.

La prima impressione che se ne riceve è quella di un certo ordine, del resto norma comune in Inghilterra e, per essere la Fiera sistemata al chiuso — a Londra l'intemperanza del clima difficilmente permette esposizioni all'aperto — anche in una relativa calma. Ciò non toglie tuttavia che alla fine della visita si esca storditi.

C'è troppo da vedere, da sentire, da assaggiare. Non c'è padiglione, infatti, in cui non vi si inviti a provare qualcosa di gustoso e di fresco.

Cucine tipiche

Caratteristici sono gli stands sistemati a cucina da dodici Paesi e cioè: Francia, Danimarca, Belgio, Ghana, India, Italia, Olanda, Pakistan, Spagna, USA, Galles, Indie Occidentali. In essi, che richiamano i particolari motivi di struttura, di utensileria e decorativi delle tipiche cucine dei Paesi di origine, giornalmente vengono preparati sotto gli occhi dei visitatori e da cuoche in costume, i piatti nazionali più appetitosi e si spiega alle massaie britanniche il modo di confezionarli nelle loro case. Se vi accade di sostare davanti alla cucina del Ghana, per esempio, potreste provare una frittura di banane (un impasto di queste frutta con noce moscata, farina e zucchero e latte, il tutto schiacciato e cotto nell'olio di cocco) o il «delizioso budino tropicale», in cui entrano pressappoco gli stessi ingredienti più cocco triturato e succo di arance.

La Spagna ostenta la «paella», nella quale coesistono gustosamente pollo, riso, peperoni, frutti di mare, salame, carciofi, zafferano e ben altri dieci ingredienti. India e Pakistan si sbizzarriscono nel fare manicaretti al «curry»; Olanda e Danimarca pietanze a base di pesce eccetera.

L'Italia trionfa con l'ormai famosa pizza alla napoletana, il cui successo è enorme. Le file per poterla mangiare sono poi le più lunghe.

In effetti essa è squisita, anche perchè nel farla preparare e nel presentarla i dirigenti del padiglione italiano — uno staff di funzionari dell'ICE, competenti e sperimentati con a capo il dott. Fois e il dott. Di Paola — hanno messo il massimo impegno.

Il padiglione italiano che occupa 300 mq. di superficie, è stato disegnato a Roma da un nostro architetto ed è il più bello ed elegante della Fiera; naturalmente ha attirato il maggior numero di visitatori. Trattandosi di una competizione commerciale tra concorrenti vigili ed accaniti non c'è che da rallegrarsi con il presidente dell'Istituto del commercio estero, che ha saputo schierare in tutta evidenza l'Italia in una gara di così elevato interesse.

Il momento è favorevole all'esportazione italiana in Inghilterra (attualmente Harrods, i più grandi magazzini di Londra, impegnano tutte le vetrine del mastodontico isolato di Knightsbridge con l'esposizione di modelli e di prodotti nostrani) specie per quanto riguarda i prodotti alimentari che costituiscono la voce più rilevante della esportazione italiana verso la Granbretagna.

Il crescendo dell'importazione dei nostri prodotti da parte del Regno Unito si rileva dalla seguente statistica espressa in migliaia di sterline:

Anno 1957, Lst. 62.574; anno 1958, Lst. 76.812; anno 1959, Lst. 93.133. Quasi un terzo di detta cifra riguarda prodotti alimentari e bevande.

Quest'anno, con il ribasso delle tasse sui vini in bottiglia, notevoli facilitazioni si prospettano per i nostri esportatori sul mercato inglese e l'occasione è favorevole ad una intelligente azione di penetrazione e di propaganda.

Ottimo veicolo può essere questa Fiera che è frequentata da operatori non solo inglesi ma di tutto il mondo. Ne abbiamo visti anche di orientali e di negri soffermarsi di fronte alle ben fornite vetrine del padiglione italiano e chiedere informazioni e indirizzi ai funzionari dell'Istituto.

Un'attrattiva a sè è costituita dalla pizzeria che ricostruisce in un lato del padiglione un angolo di Napoli con pizzaiuoli fatti venire espressamente dalla città partenopea e con canzoni tipiche del Golfo: mancano soltanto i posteggiatori con chitarra e mandolino per rendere l'atmosfera simile a quella del Vesuvio.

Vini pregiati

Nel padiglione si inserisce armonicamente uno stand che propaganda i vini della regione Trentino Alto Adige — Termeno, Terlano, Reisling ecc. — ed è qui che abbiamo appreso come questa regione sia al primo posto fra quelle italiane per la esportazione di vini all'estero, circa 450.000 ettolitri per lo più verso i Paesi di lingua tedesca. Naturalmente nelle vetrine del padiglione c'è anche una ricca scelta di altri vini come: Barolo, il Barbera, il Barbaresco, la Freisa, i Vini rosati del Garda, il Soave, il Valpolicella, il Bardolino, il Chianti, l'Orvieto, i Vini della Sardegna, i Vini dei Castelli Romani ecc.

Un'ampia scelta di altri tipici prodotti alimentari italiani è sistemata nelle vetrine: parmigiano, formaggi, salumi, olii, conserve di pomodoro, antipasti in scatola, olive ecc., oltre naturalmente, le paste alimentari e i prodotti dolciari.

Non mancano tuttavia fortissimi competitori come il Canadà, l'Australia, la Romania, la Spagna e così via. Il Canadà, per esempio, ha esposto tale una gamma di paste alimentari, mirabilmente confezionate in sacchetti, pacchetti a cassette, da sorprendere chi come noi era convinto che gli unici «specialisti» in maccheroni fossero gli italiani.

Anche una fortissima ditta inglese si è messa a produrre maccheroni in scatola con salsa alla bolognese. Potenza della pastasciutta. Essa rappresenta ormai un piatto forte della gastronomia internazionale.

Mario Arpea

La rassegna dei libri

«Noi, i maledetti» di Michelle Chaunier

Alla base della recente raccolta di liriche di Michelle Chaunier, *Noi, i maledetti* (ch'è anche la sua «opera prima»), si colloca un sentimento (o piuttosto una sensazione) essenziale di stanchezza, di disgusto e persino di nausea della vita, in cui si riflette una lucida consapevolezza di aver seguito diremo con Dante, false immagini di bene e di aver avuto delle precoci esperienze di dolore e di delusione: un atteggiamento, insomma, che si può definire, con un termine oggi *à la page*, «esistenzialistico» in senso sartriano (e si tenga presente che la Chaunier è di origine francese, pur se triestina d'elezione, e che le sue composizioni rivelano una conoscenza diretta della contemporanea poesia e letteratura di Francia).

L'atteggiamento accennato si manifesta compiutamente, ad esempio, nella lirica *Nausea*, ove la coscienza di un'«esistenza sbagliata», lo sgomento del crollo degli ideali al contatto con una realtà avversa e perversa e la conoscenza dell'amore nei suoi aspetti deteriori e certo in contrasto netto con ogni sereno e luminoso sogno giovanile, danno luogo all'amara, angosciata sensazione di essere inghiottiti da quella «marea fangosa» ch'è, appunto, la sartriana «nausea»: «Quando i nostri idoli crollano - sotto la spinta dell'inevitabile, - sprofondare ci sentiamo - nelle sabbie mobili. - Quando i nostri sentimenti puri - vengono inquinati dall'insensibilità - altrui, prigionieri ci sentiamo, - senza via di scampo, della delusione. - E quando l'amore, che abbiamo idealizzato, - ci prende per uno scarico di rifiuti inutili, - una marea fangosa ci inghiottisce inesorabile: - la nausea. - Ed essa ci schiaccia sotto un carico pesante - di appetiti soddisfatti male, - di parole insidiose, - di atti equivoci, - pegni dell'avventura d'un'ora, d'un giorno, - d'una nostra esistenza sbagliata».

In questa lirica il mondo dell'autrice è tutto presente, nei suoi pregi, ossia nella confessione sincera e nella spietata denuncia d'una disincantata, inquieta, penosa situazione umana, nel coraggio di ammettere e riconoscere la propria «sconfitta»; ma anche nei suoi difetti, ravvisabili in certo fare sentenzioso (o tendenzialmente sentenzioso), in certo procedere assiomatico e fin sillogistico, che indubbiamente rimanda spesso ad una virtuale condizione di «prosa», piuttosto che di poesia. L'esame di coscienza, l'introspezione, l'indagine strenua e pungente sostituisce, in altre parole, la contemplazione e la rappresentazione dello stato d'animo; e la trascrizione dell'angoscia, nella sua pratica immediatezza, non diventa ancora *canto*, ossia dominio e liberazione artistica di quell'angoscia medesima. L'autrice è troppo presa (e persino ossessionata) dai propri fantasmi, per poter superarli e riscattarli in un'autonoma trama poetica; e pur se tutto ciò è in ogni caso preferibile ad ogni forma di frigida e intellettualistica «poesia letteraria», occorre notare che buona parte del libro della Chaunier è piuttosto autobiografia e diario che poesia, espressione d'una sincerità effusiva e psicologica, solo parzialmente coincidente con l'effettiva sincerità artistica. Che poi il volumetto abbia un suo valore di documento, di sofferta e avvincente testimonianza umana, di «voce del tempo», ci pare fuori dubbio.

Come il limite di numerose liriche d'accento introspettivo è dato dalla constatazione o dalla registrazione accorata d'una pena o d'un disagio di vivere (nè senza che talora vi s'insinui un certo compiacimento estetizzante della stanchezza e della desolazione, esplicito in accenti non molto lontani dalla simbologia e della retorica della odierna «gioventù bruciata», in un «maledettismo» un po' esteriore e di maniera), così il limite di altre composizioni è costituito, da un lato, dalla condanna inesorabile della società che ha permesso ai giovani d'oggi di conoscere il mondo sotto apparenze abiette e repellenti *(Noi, i maledetti)* e, dall'altro, dal grido di protesta e di ribellione, per cui la Chaunier si sente solidale con i poveri, con i reietti della vita, con i negri perseguitati dai bianchi *(Erano sei uomini bianchi e una ragazza nera, Libertà Fratellanza Uguaglianza*, in cui s'avverte l'eco di certa letteratura «sociale» d'America) e proclama decisamente la necessità dell'amore, enunciando un messaggio di commosso umanitarismo *(Incontro)*. In tutti questi casi è facile rilevare la preminenza della polemica o la confusione della poesia con l'eloquenza e l'oratoria.

Ma al di là dei limiti dianzi indicati, sono comprese nel libro varie composizioni artisticamente apprezzabili, nelle quali l'autrice, anzichè denunciare il suo scontento e il suo interno rovello, procura di tradurli e concretarli in immagini, come avviene, ad esempio, in *Essere nudi, Tenebre, Risveglio* e, soprattutto, in *Nostalgie*, dal malinconico finale: «Restano occhi stanchi, riempiti d'autunno, - che piangono sui ricordi primaverili, - e non rincorrono i sogni sfuggenti, - sogni nati per morire nella realtà»; o, anche, di superarli in liriche d'accento simbolistico, nelle quali la condizione personale della Chaunier riflette un più vasto e profondo disagio umano, un senso di scoramento e di pena che può essere di tutti: citeremo, così, *Cenere, Caramelle* e, in ispecie, *Serpentine e coriandoli*, in cui è reso assai bene quel senso di torpido ottundimento, di divertimento sforzato, volontaristico, automatico, intessuto di allegria e di fondo dolore, di risa esagerate e d'incredibili volgarità, ch'è quasi sempre indissociabile dal carnevale, il periodo dell'anno in cui ci *si deve* «divertire».

Nè vanno dimenticate altre liriche nelle quali l'autrice si volge a descrivere ed a rappresentare certi aspetti della vita che l'attornia; e, pur recando anche in queste (e come potrebbe avvenire diversamente?) la sua cupa visione del mondo, il gusto della rovina e del disfacimento, riesce ad evadere da ogni angustia autobiografica ed a giungere a risultati di poetico, contemplativo distacco. E' il caso, ad esempio, di *Foschia nell'Essex*, che ricompone innanzi ai nostri occhi un paesaggio spettrale, di larve umane, di rifiuti, coperto d'una grigia foschia di mesta evidenza simbolica («E' stato gettato sull'Essex un manto di greve foschia - e cerco di perforare quel vulnerabile grigiore. - Il terreno è offeso da profonde rughe: solchi - e lacrime brune sgorgano da ferite interne, - in rigagnoli brevi raccolte e tosto disperse. - Il suolo rispecchia visi glabri di larve umane, - esistenze votate a preparare la propria buca - al lume fioco delle lanterne cieche, sempre più giù, - soffocati dal tanfo malsano, malati, sepolti - in miniere dove alita lo spettro di Thànatos. - Attraverso quelle località deprimenti, tetre, - li accompagno con lo sguardo verso le loro croci - e qualcosa m'attanaglia il petto in una morsa; - mi trovo bloccata nei limiti d'un circuito chiuso, - in cui massicce, nere ciminiere sputano veleno, - e odori di pesce, patate fritte, fuliggine, - son misti agli umori del cielo e della terra, - in cui son vite vendute ai prezzi più impensati - nella borsa valori diretta dalla fatalità...»); di *Corde d'una lavanderia*, di *Metropoli senza maschera*, raffigurazione d'una Parigi «decadente», che si sveglia pigramente al mattino dopo i sogni della notte, ecc.

E' in questi (e in altri) componimenti che si deve ricercare la parte migliore e più conclusa di *Noi, i maledetti*, quella in cui il fondamentale stato d'animo, proprio della Chaunier, di opprimenti, tentacolare angoscia («l'angoscia che... ci opprime - coi suoi mille tentacoli - conficcati nel petto») ha trovato nell'immagine e nel simbolo, in una direzione di rappresentazione, e non più di diario, di protesta e di polemica, una sua ferma e nitida redenzione artistica. E non vogliamo fare della retorica affermando che nei casi accennati dal loto di un'«esistenza sbagliata» e d'una cupa e torbida concezione esistenziale par essere spuntato, sorprendente e inatteso, il fiore della poesia.

Bruno Maier

MICHELLE CHAUNIER, «*Noi, i maledetti*», Padova, Rebellato editore, 1960, pp. 65.

CRONACA DELLA CITTA'

DECISO UN INTERESSANTE ESPERIMENTO

PROSSIMA ASSEGNAZIONE A RISCATTO DI 306 ALLOGGI NUOVI DELL'I.A.C.P.

Le case sorgono in via Negrelli e a Borgo S. Sergio — Imminente pubblicazione del bando di concorso

Nei prossimi giorni l'IACP emetterà un bando di concorso per l'assegnazione di 306 alloggi, costruiti con la legge 408. Il fatto acquista rilevante importanza soprattutto perchè è questo il primo caso di alloggi costruiti con contributi dello Stato, per i quali viene emesso un bando di concorso per l'assegnazione con patto di futura vendita, nello spirito della legge Togni, che tende a favorire la proprietà privata con l'acquisto di alloggi da parte di famiglie anche di modeste condizioni economiche. Il prezzo dell'alloggio può infatti essere pagato ratealmente, in venti anni. Trattandosi di alloggi raggruppati generalmente a due o a quattro in piccoli edifici costruiti secondo moderni canoni architettonici, il bando dell'IACP costituisce una rara occasione per acquisire in proprietà un alloggio a condizioni vantaggiose: si realizza in questo caso concretamente lo spirito della legge Togni, che, per altro verso, tante polemiche e perplessità ha suscitato alla sua prima applicazione per le case già concesse in locazione e ammesse successivamente al riscatto.

Gli alloggi che l'IACP metterà in vendita si trovano in due diverse zone della città: un gruppo di 72 appartamenti, costituiti da tre camere, soggiorno, cucina, servizi e poggiolo si trova in via Negrelli, ospitato in cinque edifici; un secondo gruppo di 234 alloggi, costituiti da due camere, soggiorno, cucina e poggiolo, sono stati costruiti nelle 66 casette di Borgo San Sergio. Queste abitazioni sono adatte soprattutto per i lavoratori impiegati negli opifici del Punto Franco Industriale ed a Zaule, data la vicinanza degli stabilimenti. E' tuttavia da rilevare che qualora non tutti gli alloggi interessati dal bando dovessero essere richiesti in assegnazione con patto di futura vendita, l'IACP procederà per gli alloggi non richiesti alla loro assegnazione con contratto di locazione semplice. Questo per consentire una più ampia distribuzione degli alloggi, anche fra le categorie che non fossero in condizioni di richiedere l'assegnazione dell'alloggio con patto di vendita nonostante le vantaggiose condizioni offerte.

Le modalità per la partecipazione al concorso saranno rese note nei prossimi giorni, e più dettagliate informazioni potranno essere assunte presso la sede dell'IACP. Possiamo tuttavia anticipare alcune disposizioni per l'assegnazione degli alloggi e la valutazione delle richieste che perverranno all'IACP. Prima di tutto è da rilevare che per l'assegnazione degli alloggi sarà nominata un'apposita commissione, che formulerà una graduatoria a punteggio fra le domande che avrà ammesso al concorso.

Per quanto si riferisce alle condizioni di vendita, valgono molte delle norme in atto per il riscatto degli alloggi secondo la legge Togni. In particolare il prezzo di cessione degli alloggi è dato dal loro valore venale, determinato da un'apposita commissione provinciale, ridotto del 30 per cento, e può essere pagato in unica soluzione oppure in non oltre venti anni, in rate mensili costanti posticipate, al tasso del 5,80 per cento. Coloro che richiederanno il sistema di pagamento rateale potranno in qualsiasi momento provvedere al pagamento della rimanente somma in unica soluzione. Per gli altri particolari sulle condizioni di vendita ed il sistema di pagamento bisognerà comunque attendere la pubblicazione ufficiale del bando, che renderà noti anche i prezzi di vendita dei singoli alloggi.

Resta da osservare che non potranno comunque concorrere all'assegnazione degli alloggi coloro che siano proprietari a Trieste di un'altra abitazione che risulti adeguata ai bisogni delle rispettive famiglie; coloro che abbiano ottenuto l'assegnazione in proprietà di altro alloggio costruito con concorso e contributo statale o con mutui previsti nella legge 715; coloro che siano iscritti nei ruoli dell'imposta complementare per un reddito tassabile che, dopo detratta per intero la parte afferente al reddito di R.M. di categoria C1 e C2, e per metà della R.M. di categoria B, risulti superiore a 150 mila lire.

Possono concorrere all'assegnazione degli alloggi coloro che siano in possesso di questi requisiti: cittadinanza italiana, residenza o dimora stabile nel Comune di Trieste, immunità penale, famiglia legalmente costituita, reddito derivante prevalentemente dal lavoro del capofamiglia o dei suoi componenti.

Infine è da segnalare che l'IACP si riserva la facoltà di assegnare a coloro che risulteranno assegnatari degli alloggi in locazione semplice altri appartamenti di proprietà dello istituto, qualora gli assegnatari interessati risultassero sprovvisti di reddito sufficiente o la costituzione del loro nucleo familiare risultasse inadeguata alla composizione degli alloggi in concorso. Sia gli alloggi con patto di futura vendita che quelli in locazione semplice saranno comunque assegnati attribuendo ad ogni singola domanda un punteggio articolato secondo condizioni oggettive e soggettive di disagio. Al concorso potranno partecipare anche coloro che già usufruiscono di un alloggio dell'IACP e che possiedono i requisiti richiesti.

Incontro sindacale per gli operai dell'Ilva

Hanno avuto inizio ieri, con la direzione dell'Ilva, presente il direttore del personale della sede centrale, avv. Einaudi, le discussioni sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali per i lavoratori dell'Ilva. Come noto, in questi ultimi tempi la Camera confederale del lavoro ha ottenuto, anche con l'appoggio di altre forze, l'inserimento dell'Ilva nell'Italsider, ossia fra gli stabilimenti siderurgici di prima categoria assieme alla SCI Cornigliano ed all'Ilva di Bagnoli e di Piombino ed allo stabilimento in fase di costruzione a Taranto. La Camera confederale del lavoro si è quindi proposta di compiere tutti i passi necessari per lo aumento della manodopera nel settore siderurgico, anche secondo le assicurazioni espresse in questo senso dall'ex Ministro delle Partecipazioni statali on. Ferrari Aggradi.

Per quanto riguarda il trattamento retributivo le richieste avanzate dalla CCdL si concretano nella richiesta di estensione a Trieste degli accordi in atto presso gli stabilimenti di Bagnoli e Piombino, istanza considerata come primo passo per il conseguimento del trattamento riservato agli operai dello stabilimento di Cornigliano.

Dopo lunga discussione, è stata data assicurazione che dal primo luglio '60 sarà data decorrenza a tutti i benefici previsti. Le trattative per il conseguimento di un accordo definitivo saranno comunque riprese nell'ultima settimana di ottobre. Nell'incontro la CCdL era rappresentata dal segretario Pinguentini e dal dott. Fabricci, assistiti dal rappresentante della FIM-CISL, Giorgi; erano inoltre partecipanti la FIOM-CGIL e la commissione interna.

AL VAGLIO DELL'UFFICIO ELETTORALE

Tutte convalidate le liste dei candidati

Costituito dai partiti il comitato di tregua — Da domani l'intensificazione dei comizi

Il comitato permanente di tregua elettorale è stato insediato ieri mattina in Municipio dall'assessore Venier. Solo il «Movimento per l'indipendenza del TLT» ha dichiarato di non voler aderire a tale comitato. Quale primo atto della riunione dell'organismo rappresentativo dei gruppi politici in lizza per la campagna elettorale è stato nominato il primo presidente, che sarà rinnovato ad ogni seduta. Ieri la riunione è stata presieduta dalla dott. Weiss, del PC; nella prossima riunione, fissata per domani, sarà il turno del rappresentante democristiano. Dopo la riunione di sabato prossimo, il comitato di tregua si radunerà ogni martedì e venerdì, sempre alle ore 12, nella stanza 216 del Municipio.

Da parte del rappresentante comunista è stata richiesta la sistemazione di una tribuna fissa da destinare ai comizi di tutti i partiti in tre piazze della città. La richiesta sarà presentata sabato prossimo al Sindaco.

Tutte le liste dei candidati e i rispettivi contrassegni, presentati dai 12 gruppi politici in lizza per le elezioni provinciali, sono state approvate da parte della commissione dell'Ufficio elettorale centrale, che nella giornata di ieri ha proceduto all'esame della documentazione. Il lavoro è stato ultimato poco dopo le 20. Non c'è stata quindi alcuna contestazione per cui entro la giornata odierna l'Ufficio elettorale centrale provvederà a trasmettere i nominativi dei candidati, con i relativi contrassegni, alla Prefettura, per la stampa dei manifesti e delle schede. Da domani fino al 4 novembre sarà proceduto invece alla stampa delle schede dei singoli collegi, nonchè alla confezione, a cura della Prefettura, dei pacchi delle schede per le singole elezioni elettorali e al recapito dei pacchi ai Comuni.

Per la giornata odierna è annunciato il comizio che alle 18.30 terranno in piazza tra i Rivi l'avv. Fabio Lonciari e Mario Portolan. Domenica invece per il MSI sarà in piazza Unità l'on. Almirante.

L'on. Ceccherini, deputato al Parlamento, parlerà per il PSDI domenica alle ore 11 al «Supercinema», nel corso di un comizio sui problemi economici e sindacali della nostra città. L'oratore illustrerà in particolare il disegno di legge, da lui presentato, per l'introduzione dell'orario unico del lavoro, proposta questa che ha raccolto vasti consensi anche a Trieste. Assieme all'on. Ceccherini parlerà il segretario della Camera confederale del lavoro, Faliero Pinguentini. Domani alle 19 in piazza Marconi a Muggia apriranno la campagna elettorale per il PSDI Italo Vascotto e il prof. Giuseppe Dulci, candidati il primo al consiglio comunale e il secondo al consiglio provinciale.

Il PSI aprirà la propria campagna elettorale a Trieste domani con un comizio alle 18.45 in piazza Goldoni. Parleranno i consiglieri comunali Bruno Pincherle e Salvo Teiner; presiederà il segretario provinciale Paolo Medani.

Riprende domani l'attività della Minerva

Dopo le ferie estive, la «Minerva» riprenderà la sua regolare attività, con una conferenza dell'avv. Cesare Pagnini che tratterà l'argomento: «Della Confraternita di San Nicolò dei marinai e delle sue previdenze sociali». Come di consueto, la conferenza sarà tenuta alle ore 18 di domani 15 ottobre, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica.

Con questa conferenza, cui farà seguito la lettura del diario dell'attività svolta, con un'esame dei programme dell'attività prossima, ha inizio il 151.o anno accademico di questa antica e benemerita associazione, che tanto ha contribuito e contribuisce alla conoscenza della storia patria.

TRAFFICI CON LA ZONA B

Temi in discussione nella riunione di Portorose

Si sono iniziate ieri all'albergo Palace di Portorose le riunioni di due sottocommissioni designate dalla commissione mista permanente prevista dall'accordo di Udine, per trattare i problemi inerenti i permessi di transito e dei valichi, nonchè quelli concernenti le facilitazioni per gli autoveicoli.

Anche le linee automobilistiche che sono state oggetto di un primo esame da parte di una sottocommissione presieduta, da parte jugoslava, dallo stesso capo delegazione, Karel Forte. Si prevede che nella giornata odierna i lavori della sottocommissione continueranno anche con l'esame di altre questioni all'ordine del giorno, fra le quali va annoverato il potenziamento delle linee marittime fra Trieste e la Zona B.

I delegati delle due parti dimostrano viva fiducia nelle conversazioni in corso, tanto che si ritiene che anche questa IX sessione della commissione mista permanente italo-jugoslava apporterà ulteriori miglioramenti all'accordo di Udine.

Accordo alla Camera sulla legge degli ex GMA

Definite varianti non sostanziali

Il Comitato ristretto della Camera ha continuato ieri i lavori per definire il testo conclusivo del provvedimento a favore del personale dell'ex G.M.A. La riunione doveva completare l'esame del provvedimento, iniziato ieri l'altro a Montecitorio.

Il Comitato, composto dagli on. Berry (relatore), Sciolis, Bologna, Wondrich, Colitto, Vidali, Luzzatto si è preposto in questa tornata di riesaminare gli articoli e gli emendamenti del progetto di legge. Il testo unificato risultante dagli studi compiuti nei mesi scorsi è stato praticamente approvato, apportandovi solo alcune varianti non sostanziali. Pertanto si può asserire che il testo unificato verrà ora sottoposto all'esame definitivo della Commissione affari costituzionali è, più o meno, quello che era stato approntato in precedenza, salvo qualche piccola modifica.

Pure in sede parlamentare, ieri la prima commissione del Senato ha approvato in sede consultiva il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Sciolis e Bologna: «Modifica dell'articolo 13, ultimo comma, della legge 13 marzo 1958, n. 248, concernente le norme per la iscrizione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti non di ruolo del Territorio di Trieste», già approvato dalla Camera dei deputati.

Agevolata ai profughi l'assunzione al lavoro

Ieri matina alla Camera, con l'intervento del presentatore on. Bologna, è stata approvata la proposta di legge n. 1627, relativa alla proroga per un altro biennio della legge sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi. La proposta, che si trovava dinanzi alla XIII Commissione permanente della Camera in sede legislativa, dovrà ora passare al voto del Senato; dopodichè diverrà legge dello Stato e potrà assicurare ai profughi disoccupati per altri due anni i benefici apportati con la precedente legge 27 febbraio 1958, n. 130.

La proposta di legge in parola è stata opportunamente ritoccata; gli emendamenti apportati sono stati proposti o comunque accettati dal presentatore. Così non solo si è opportunamente provveduto a regolare tutte le situazioni circa le nuove assunzioni di profughi intervenute in carenza della precedente legge n. 130 (decaduta, come è noto, nel marzo di quest'anno), ma si è utilmente evitato di porre, anche dal punto di vista formale, in contrasto le varie categorie beneficiarie di analoghi provvedimenti di assunzione obbligatoria al lavoro.

Con questa legge non si introduce un nuovo imponibile di mano d'opera, che pare costituzionalmente essere materia discutibile, ma si è solo voluto offrire ai profughi in cerca di occupazione un giustificato trattamento preferenziale.

La legge, nella nuova formulazione approvata dalla Camera, è la seguente:

Art. 1: Le disposizioni concernenti l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi dei territori ceduti allo Stato jugoslavo con il Trattato di pace e della zona B del territorio di Trieste e delle altre categorie di profughi, previste dalla legge 27 febbraio 1958, n. 130, sono richiamate in vigore per un biennio dal giorno successivo a quello di pubblicazione della presente legge sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Art. 2: L'art. 3 della legge 27 febbraio 1958, n. 130, richiamato in vigore con la presente legge è sostituito dal seguente: «I prestatori d'opera, assunti in virtù del precedente art. 2, debbono essere mantenuti in servizio almeno per due anni a decorrere dalla data di assunzione, salvo i casi di licenziamento dovuto a giusta causa o a cessazione dell'attività dell'azienda».

Art. 3: Sono convalidate le assunzioni dei profughi contemplate dalla legge 27 febbraio 1958, n. 130, eventualmente effettuate ai sensi dell'art. 1 della legge stessa, nel periodo di tempo intercorrente fra il 28 marzo 1960 e la data di entrata in vigore della presente legge. I profughi, comunque assunti da privati datori di lavoro nel predetto periodo di tempo, debbono essere mantenuti in servizio per almeno due anni dalla data di assunzione, salvo i casi di licenziamento dovuti a giusta causa o a cessazione dell'azienda.

Preparazione dei maestri ai concorsi magistrali

Essendo prevista entro il prossimo mese di dicembre la pubblicazione del bando del concorso magistrale per titoli ed esami, l'Associazione italiana maestri cattolici organizza un corso di preparazione nell'interesse dei giovani maestri disoccupati. Il numero dei posti che verranno messi a concorso potrà essere notevole, ma è da prevedere d'altronde un rilevante numero di concorrenti, per cui necessita una preparazione seria, efficace, tempestiva.

Il corso, che sarà diretto dal prof. Duilio Gasparini, assistente all'Istituto di filosofia della Università di Trieste, si varrà della collaborazione dei proff. Bressani, Casini, Gregoretti, Maier, Tampieri, Vlach e Zanini, e di altri docenti per gli orientamenti pedagogico-didattici, e verrà articolato in gruppi di lezioni relativi alle seguenti materie di studio: preparazione specifica alla prova scritta di pedagogia, storia della pedagogia, pedagogia generale, metodologia, commento di autori di pedagogia, psicologia dell'età evolutiva, orientamenti pedagogico-didattici, didattica generale e delle singole materie, letteratura italiana, letteratura per l'infanzia, ordinamento dello Stato e legislazione scolastica, storia del Risorgimento e igiene scolastica.

A margine del corso funzionerà pure un ufficio di consulenza legale. Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 18 alle 20 nella sede di via Mazzini 26. Il corso avrà inizio lunedì, 17 ottobre, alle ore 19.

GRAVE INCIDENTE IN VIALE D'ANNUNZIO

Investe e nella caduta si riduce in fin di vita

Rovinoso capitombolo dello scooterista — Ferite solo lievi per la ragazza travolta

Un gravissimo incidente è avvenuto ieri sera intorno alle 18 all'inizio del viale D'Annunzio, dove un giovane scooterista che saliva a forte velocità in direzione di piazza Foraggi ha investito una ragazzetta che attraversava la strada entro la zona riservata ai pedoni; perduto il controllo della guida l'investitore si è rovesciato al suolo, riducendosi in fin di vita.

Il conducente del motomezzo targato TS 28342, il meccanico diciassettenne Luciano Rocco, abitante in via S. Maurizio 5, è stato subito soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale; le sue condizioni si presentavano particolarmente gravi: versava infatti in stato di coma; e inoltre gli sono state riscontrate delle contusioni ed ematomi alla regione parietale destra, al sopracciglio sinistro e al naso, una ferita lacero-contusa al labbro superiore, e contusioni a una spalla e alle ginocchia. Pertanto è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

La ragazza investita è la studentessa Stella Macho di 14 anni, abitante in via Piccardi 57; fortunatamente aveva riportato solo una lesione a una gamba, per cui ha atteso sul posto l'arrivo dei sanitari della CRI; successivamente è stata medicata all'astanteria dell'ospedale, e giudicata guaribile in una settimana, per una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

I volontari ai riti in onore di Giorgio Pitacco

Il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati ha deciso di intervenire in corpore e con il labaro sociale alla commemorazione di Giorgio Pitacco che sarà fatta il 29 ottobre, alle ore 18.30, nella sala del Ridotto del Verdi, oratore Corrado Jona. Inoltre s'invitano i volontari a partecipare a tale doverosa onoranza al vecchio patriotta che a quarantasei anni di età non esitò a vestire volontariamente il grigioverde.

Il consiglio, nella sua seduta, ha espresso l'unanime voto che sia ripristinata in via Capitolina la lapide in onore di Pitacco, ideatore e realizzatore della sistemazione del colle di San Giusto.

Concorso dell'INAIL per procuratori legali

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a 20 posti di procuratore legale di 2.a classe (ruolo legale - II categoria - grado VI) riservato ai laureati in giurisprudenza, iscritti all'Albo dei procuratori legali da almeno due anni e di età non superiore agli anni 32, salve le elevazioni di legge.

Il termine utile per la presentazione delle domande, alla cui data devono essere posseduti i requisiti di cui sopra, è fissato alle ore 12 del giorno 31 ottobre 1960.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il bando di concorso alla Direzione generale dell'istituto, Servizio del personale, via IV novembre 144, Roma, o alle sedi dell'istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Riaprono lunedì le scuole dell'U.P.

Mentre la presidenza della Università Popolare sta ormai predisponendo l'apertura dei corsi d'istruzione istituiti nelle scuole centrali per l'anno accademico 1960-61, che avrà luogo, regolarmente, lunedì prossimo presso la Segreteria centrale dell'ente, in piazza della Libertà 6/II (tel. 35435), continueranno ancora per alcuni giorni le iscrizioni alle varie scuole e ai numerosi corsi dell'istituzione.

NEL PIAZZALE ANTISTANTE LA FIERA

Montebello possibile sede del Palasport offerto dal CONI

I dirigenti sportivi sono alla ricerca del terreno che l'ente richiede per costruire l'impianto

L'interesse per il progetto della costruzione di un Palazzo dello Sport nella nostra città, dopo la notizia dell'iniziativa della segreteria generale del CONI che ha annunciato di essere disposto a costruire l'impianto se il Comune metterà a disposizione il terreno su cui esso dovrà sorgere e si assumerà anche la gestione dell'impianto, si è esteso a tutti i settori sportivi cittadini. La delegazione provinciale del CONI è stata naturalmente la prima ad avvertire l'importanza della proposta avanzata dall'ente centrale, e si è già preoccupata, con il suo esponente più rappresentativo, di effettuare un primo studio del problema.

Il delegato provinciale del CONI a Trieste, prof. Aldo Combatti, unitamente al fiduciario del servizio impianti sportivi del CONI, ing. Ulessi, ha compiuto infatti un sopraluogo in diversi punti della città allo scopo di individuare qualche terreno che per le sue caratteristiche d'assieme presentasse i requisiti essenziali per la costruzione del Palazzo dello Sport. Naturalmente il sopraluogo ha avuto un carattere puramente indagatore, allo scopo di chiarire le idee agli stessi dirigenti del CONI in vista di un prevedibile colloquio con il Comune dopo che questo sarà ufficialmente informato della proposta fatta dal CONI centrale.

Le difficoltà di reperire un fondo adatto per farvi sorgere il «Palasport» triestino non sono poche nella nostra città, bloccata da un lato dal mare e nell'insieme composta da una serie di colli che si intersecano. Il terreno, si è detto, dovrebbe corrispondere a requisiti precisi, che possono essere indicati nella sua accessibilità, nella sua ubicazione senza essere eccessivamente decentrata e nella possibilità attorno di esso di terreno utilizzabile quale parcheggio. Il terreno su cui si sono anzitutto soffermati il prof. Combatti e l'ing. Ulessi è quello rappresentato dall'aiuola di Montebello compresa fra l'ippodromo e la Fiera campionaria. Esso ha il vantaggio di essere abbastanza centrale, di essere circondato da abbondante spazio utilizzabile per il parcheggio delle autovetture del pubblico, di avere almeno tre direttrici verso la città per il deflusso delle vetture (viale Ippodromo, via Settefontane e via Rossetti). La sua superficie sarebbe sufficente per realizzarvi un Palazzo dello Sport capace di ospitare dalle 3 alle 4 mila persone, ossia di una capienza media da considerare normale per la nostra città.

L'area di Montebello comunque non è stata la sola ad essere interessata dai due dirigenti, i quali propenderebbero anche per la stazione di Campo Marzio quasi ridotta ai soli muri perimetrali e inutilizzata dalle Ferrovie dello Stato.

La prima soluzione a ogni modo sembra per il momento poggiata su basi più realistiche. L'aiuola di Montebello è terreno comunale e se si arriverà all'accordo fra CONI e Comune sia sulla sua cessione sia sulla gestione, non dovrebbero sussistere difficoltà per la realizzazione dell'affascinante progetto. La gestione della piscina, che forse pesa sul Comune influenzandolo negativamente di fronte alla prospettiva di un nuovo onere, non va paragonata con quella di un palazzo dello Sport, che ha ben minori esigenze di manutenzione e che potrebbe diventare un impianto attivo qualora lo si utilizzi avviando una continua attività delle società delle diverse Federazioni, organizzando manifestazioni sportive nazionali e internazionali di vasto interesse, e magari utilizzandolo nella stagione sportivamente meno intensa per altre manifestazioni di carattere vario, in ossequio ai gusti del pubblico, secondo la esperienza ormai acquisita in questo campo. La questione comunque si propone con una certa urgenza, per cogliere al volo l'occasione offerta dal CONI, perchè Trieste è una delle poche città prive di un impianto del genere (poichè tale non può certo essere considerato il padiglione fieristico, destinato a Palasport otto mesi all'anno e terribilmente freddo e inaccogliente nella stagione invernale.

Proiezioni all'USIS

Stasera alle 19 avrà luogo al Centro culturale USIS la prima serata di un ciclo di proiezioni cinematografiche dedicate alle elezioni negli USA, nel quadro della storia politica americana. Le proiezioni saranno precedute da un breve commento introduttivo. Nella serata inaugurale verranno proiettati tre documentari: un cartone animato a colori su «Tom Schuler» che da ciabattino divenne statista; un cortometraggio a colori sulla vita di Lincoln ricostruita attraverso riproduzioni, quadri e panorami dei luoghi in cui visse, e infine un documentario su Woodrow Wilson con inserti cinematografici originali.

Rimandata l'assemblea dell'Aeroporto giuliano

Il Consiglio di amministrazione del Consorzio Aeroporto giuliano ha revocato l'assemblea già stabilita per domani 15 ottobre e l'ha riconvocata per il giorno 29 di questo mese.

LA C.I.L.L.E. AL PORTO INDUSTRIALE

Una segheria a Zaule per il legname esotico

L'operazione di finanziamento della CILLE (Compagnia industriale lavorazione legnami esotici) sta avviandosi verso una fase conclusiva. Come abbiamo altre volte scritto, la CILLE, dopo aver istituito una segheria nell'ambito del Punto franco «Duca d'Aosta», segheria che lavora a pienissimo ritmo, ha progettato la creazione di un grande complesso produttivo nella zona industriale di Zaule, acquistando, a tale scopo, un'area di circa 80.000 metri quadrati.

I progetti di massima, già presentati da molti mesi al Fondo di Rotazione, prevedono l'erezione di un modernissimo stabilimento su una superficie coperta di 15.000 mq. In detto stabilimento sorgeranno tre gruppi lavorativi, per la tranciatura, la segazione e la sfogliatura del legname esotico. Lo spazio rimanente verrebbe destinato ai depositi di legnami, ai servizi, ai raccordi, alle strade, agli uffici, alle sistemazioni per gli operai ecc. Il nuovo stabilimento dovrebbe poter lavorare annualmente da 40 a 50 mila mc. di legnami, pari ad una resa lavorativa di 100-120 mc. al giorno. La mano d'opera prevista ammonta a un centinaio di operai.

La CILLE, che è già esposta con una notevole somma per l'acquisto del terreno, ha ordinato da parecchio tempo parte dei macchinari di produzione in Germania. Presentemente, attende l'esito delle pratiche da parte del Comitato di gestione del Fondo di Rotazione. L'investimento complessivo in capitali fissi, fra la quota di pertinenza della società e il mutuo del Fondo, dovrebbe aggirarsi sul miliardo di lire.

Dato che il nostro porto sta diventando sempre più importante nel settore della lavorazione, del traffico e della distribuzione di legnami pregiati, è da confidare che l'iniziativa della CILLE possa essere portata presto a compimento.

Inaugurazione del corso per maestri elementari

Il corso per maestri elementari organizzato dalla A.E.D.E. ed avente come oggetto «La didattica degli insegnamenti integrativi con particolare riferimento all'educazione civica ed alla comprensione europea» sarà inaugurato martedì 18 ottobre alle ore 19 nell'aula della Facoltà di Magistero in via dell'Università 7. La prolusione sarà tenuta dal chiarissimo prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale allo Ateneo, ed avrà come argomento «La società moderna nei suoi aspetti internazionali». Le lezioni proseguiranno regolarmente nei giorni di martedì e venerdì, sempre nell'aula della Facoltà di Magistero, con inizio alle ore 18, secondo il programma del corso comunicato agli iscritti.

Le iscrizioni al corso continuano fino alle ore 12 di domani, presso la segreteria dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta, in via Corsi 1. La quota d'iscrizione è di lire 500.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 7,4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1014,6 in rapido aumento; temperatura del mare 18,8; vento km. 6, SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,5.

Oggi: San Callisto. Il sole sorge alle 6.20, tramonta alle 17.21. La luna è nata alle 23.49 di ieri, tramonta alle 14.25.

Maree - OGGI: alta alle 6.53, cm. 20 e alle 17.34, cm. 5 sopra il l. m.; bassa alle 13, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 13 ottobre 1960

Nati 10, morti 10.

MORTI: Rusconi Michele a. 50; Budin Luigi a. 55; Chiurman Raffaele a. 35; Dobrillovich Marcello a. 64; Bressan Amorino a. 42; Ravalico Giuseppe a. 59; Demori ved. Diminich Maria a. 90; Monsacrati ved. Bertola Amelia a. 72; Cosmini ved. Caharija Giovanna a. 63; Stortini Salvatore a. 66.

Quattro chiavi in mazzetto sono state ritrovate ieri in largo Riborgo (piazza Malta): lo smarritore potrà riaverle presso l'agenzia dei Vagoni letto.

LE ORE DELLA CITTA'

No al Südtirol

Gruppi di studenti hanno sfilato ieri mattina per le vie del centro inneggiando all'italianità dell'Alto Adige. Un tentativo dei giovani di dirigersi verso la sede del Consolato generale d'Austria è stato frustrato dalla polizia, che è intervenuta disperdendo il corteo.

Il nuovo «Petrarca»

Abbiamo presentato ieri il progetto prescelto dalla Commissione per la nuova sede del Liceo «Petrarca». Va aggiunto che l'elaborazione del progetto stesso è opera dell'arch. Nordio e del prof. ing. dott. Antonio Guacci.

Ringraziamento

Il Madrinato Italico ringrazia di vivo cuore la Soc. Giovanni Beltrame per la generosa e cospicua elargizione ad esso assegnata, quale ricavo dal tè della moda che ha avuto luogo recentemente all'albergo Excelsior. La sfilata dei modelli, delicati e preziosi, è stata una vera festa per gli occhi, specialmente nelle varie artistiche interpretazioni della nuovissima linea «a goccia» che da principio esile e poi rigonfia, ha rapito il cuore delle numerosissime spettatrici.

Sconti fino al 50 %

su radio, TV, elettrodomestici delle migliori marche, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Trattenimenti al C.M.M.

Domenica 16 corr., con inizio alle ore 17.30, primo trattenimento danzante della stagione. Suonerà la brillante orchestra moderna «The Golden Necktie Boys».

A tutti il televisore!

...grazie alle condizioni praticate da *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

TV Atlantic «largo meno di un palmo», completo di antenna, stabilizzatore, carrello: L. 139.000.

A tutti il televisore!

...quanto sopra in 24 mesi senza acconto! Un miracolo! *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

...veramente a tutti grazie a queste condizioni, possibili solo al più piccolo negozio di Trieste. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Incontri spirituali

Padre Arrighi conclude oggi il ciclo di conferenze dedicate alle signore dei «Convegni Maria Cristina». Tema odierno (con inizio alle 16.30, all'Excelsior) sarà: «Amore materno», conclusivo del ciclo «Incontri spirituali».

50 anni di lavoro

La ditta Eredi Drioli, con sedi in via Diaz 4 e via Carducci 6, festeggia oggi il cinquantesimo anno di attività. Per tre generazioni la ditta — che è sorta a Isola d'Istria il 14 ottobre 1910, primo negozio di confezioni in Istria — s'è mantenuta fedele alla tradizione iniziata cinquant'anni fa dalla signora Vittoria Drioli e dal di lei figlio, che proveniva dalla «Anton Gerngross» di Vienna (tuttora famosa in tutto il mondo nel campo dell'abbigliamento). Dopo varie vicissitudini subite durante l'occupazione jugoslava dell'Istria, la ditta s'è trasferita a Trieste, e l'attività è oggi continuata dai signori Giuseppe e Luigi Drioli. In questa lieta ricorrenza, formuliamo ai continuatori della ditta cinquantenaria i migliori voti di prosperità e buon lavoro.

Il vostro monogramma

vi verrà ricamato a mano gratuitamente sulla vostra camicia, che potrete acquistare da *Novitas*: è una camicia speciale che si adatta perfettamente come se fosse fatta su misura. Due ragioni, quindi, per acquistarla subito. *Novitas*, via Roma angolo via Mazzini.

Onorificenze

Il signor Oliviero Fragiacomo, che da molti anni presta la sua attiva collaborazione in qualità di consigliere dell'Ente Comunale di Assistenza, è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica, in riconoscimento della sua apprezzata opera nel settore della pubblica assistenza. Al neo cavaliere vive felicitazioni.

— Il direttore dell'Intersind delle Tre Venezie, dott. Alberto Sburlati, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, è stato insignito in questi giorni della croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

† Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Giuseppe Giovanetti

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli ANDREA, MARIO (assente) e FERNANDA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alle suore e a tutto il personale della I div. medica per le amorevoli cure prestate.

Si associa al lutto la famiglia DI PALMA.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello BERNARDO e i congiunti della defunta

Ernesta Stekar

ringraziano vivamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare vada, per le amorevoli cure prestate, al dott. Mario Gasparini, al medici, alle suore ed alle infermiere degli Ospedali di Grado, dell'Istituto Rizzoli di Bologna, del Policlinico S. Orsola di Bologna e dell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia.

Gorizia, 13 ottobre 1960

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Galliano Capatto

ringrazia sentitamente gli amici e conoscenti, il medico curante dott. O. Tinunin e tutti quanti vollero partecipare al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie alle ore 8 del 10 novembre p. v.

La famiglia del compianto

Antonio Benussi

ringrazia vivamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giovanni Storici per le amorevoli cure prestate, alla famiglia di Giuseppe Fabbri e ai dipendenti della Ditta Fabbri.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Raffaele Chiurman

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Nel XX anniversario della tragica scomparsa di

Tullio Giraldi

la famiglia Lo ricorda sempre con immutato e perenne affetto.

PER CONTRABBANDO DI SIGARETTE

Tre anni e 74 milioni divisi fra 11 imputati

Sensibilmente mitigate le richieste dell'accusa che assommavano a diciotto anni e 180 milioni

Il Tribunale ha emesso ieri nel pomeriggio la sentenza nel processo di contrabbando prolungatosi recentemente per alcune udienze e relativo all'immissione nel nostro territorio di 460 chili di sigarette di produzione estera. Come si ricorderà, a carico degli undici imputati il P. M. aveva richiesto l'assoluzione, per insufficienza di prove dall'accusa di associazione a delinquere e la condanna di tutti per contrabbando aggravato, con un complesso di oltre 18 anni di reclusione e circa 180 milioni di multa. Il Tribunale ha sensibilmente mitigato le richieste dell'accusa, escludendo alcune aggravanti e concedendo le attenuanti generiche a tutti. Nel complesso sono stati irrogati poco più di tre anni di reclusione e circa 74 milioni di multa.

In particolare, Antonio Schiulaz è stato condannato a 4 mesi e 20 giorni di reclusione, 7 milioni e 915 mila lire di multa; Riccardo Pincin a 2 mesi e 7 milioni 847 mila; la stessa pena è stata inferta a Gino Demori; Tullio Merlo e Giuseppe Zgolia hanno avuto 4 mesi 20 giorni e 7 milioni 915 mila; Mariano Magri un mese, 20 giorni e 3 milioni 106 mila; Domenico Boscolo 4 mesi, 10 giorni e 7 milioni 911 mila; Vittorio Baschiera 2 mesi, 20 giorni e 11 milioni 815 mila; Pietro Odone 5 mesi, 15 giorni e 3 milioni 102 mila; Guido Iaschi 4 mesi, 10 giorni e 7 milioni 911 mila; Giuseppe Bressi 25 giorni di reclusione e 335 mila lire di multa. Tutti sono stati assolti con la formula piena dall'accusa di associazione a delinquere. In precedenza, le arringhe sono state concluse dall'avv. Kezich.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani; difesa avvocati Antonini, Berton, V. Bologna, Filograna, Girometta, Kezich, Martinoli, Presti, Stradella.

Continuano le indagini sul «caso» Favento

Gli agenti della squadra Mobile e quelli del Commissariato di San Sabba hanno proseguito anche nella giornata di ieri le indagini per portare un po' di luce nel «caso Favento». Tutte le piste vengono seguite e battute. Ogni particolare viene vagliato e non è tralasciato il minimo indizio.

La Norma Cecchi, in sede di interrogatorio aveva infiorato il suo racconto con troppi particolari e con episodi del tutto marginali. Ciò ovviamente fa credere che la giovane Norma, ora accusata per calunnia nei confronti del commerciante in stoffe Stelio Smilovich, sia a conoscenza di parecchie cose. Ogni frase che la ragazza ha pronunciato sia davanti al magistrato, sia in sede di interrogatorio, viene ora soppesata e vagliata. Di pari passo gli agenti del Commissariato di San Sabba controllano le varie notizie giunte, le deposizioni dei testi uditi e le prime dichiarazioni rilasciate da Stelio Smilovich nel corso del suo primo interrogatorio o al momento del fermo.

Come abbiamo detto ieri, si cerca di ricostruire, momento per momento, come utilizzava il tempo libero la Claudia Favento. Si sa che la ragazza era molto laboriosa, che non rifiutava alcun lavoro, e che molte volte aiutava la mamma anche nei lavori interni in qualche trattoria, tutto per aiutare la famiglia.

La squadra Mobile sta ora eseguendo il lavoro più duro e più oscuro: setaccia tutti gli ambienti e tutte le persone che avevano qualcosa a che vedere sia con la Favento sia con la Cecchi.

Ignoti in bar a bottiglie e quattrini

Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte all'interno del bar «Adria», sito in via Gioacchino Murat 6; del fruttuoso colpo i titolari dell'esercizio si sono accorti ieri mattina all'atto della riapertura. Hanno potuto quindi constatare la sparizione di alcune bottiglie di liquore e di un piccolo apparecchio radio, nonchè di tutte le monete metalliche depositate nel registratore cassa e nella cassa del biliardino.

I derubati, che hanno subito un danno complessivo di circa 15 mila lire, si sono rivolti ai carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria, i cui funzionari sono intervenuti sul posto per effettuare un sopraluogo. E' stato quindi accertato che i malviventi erano penetrati nel bar attraverso una finestrella che si apre sul versante dello stabile prospiciente l'ingresso secondario della Fiat: finestrella posta quasi a livello del suolo che immette nel retrobottega dell'esercizio.

Confermata una sentenza in Corte d'Appello

La Corte d'Appello ha ieri confermato la sentenza di primo grado nei confronti di tre imputati accusati di concorso in omicidio colposo. Si trattava di un mortale incidente sul lavoro, occorso l'11 luglio 1957 nel cantiere edile di Rozzol in Monte 836, dove l'operaio Sergio Gardossi, di 26 anni, è precipitato al suolo dall'altezza di dieci metri. Egli lavorava sul muro perimetrale di un edificio in costruzione all'altezza del primo piano; è stato riconosciuto che non erano state prese le dovute misure di sicurezza per la mancanza delle necessarie impalcature; l'operaio lavorava, secondo il costume delle nostre regioni, dalla parte interna del muro, ma questo aveva raggiunto un'altezza di appena 60 centimetri al di sopra del cavalletto su cui poggiavano i lavoratori, per cui non poteva costituire una efficace protezione contro le cadute.

Imputati nel processo apparivano l'imprenditore Giusto Schillani, di 79 anni, che era anche direttore dei lavori, il suo socio Bruno Schillani di 50 anni e il capo cantiere Stefano Schillani, di 71 anni. Il Tribunale ha riconosciuto la completa estraneità al fatto del Bruno che, oltre a tutto, era a quel tempo assente da Trieste; mentre ha affermato la responsabilità degli altri due condannandoli a quattro mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge. Il Giusto ha avuto anche un'ammenda di 40 mila lire per una contravvenzione.

Quanto al risarcimento dei danni, questo sarà definito in separata sede, con la provvisionale alla parte civile di 500 mila lire. Il Bruno è stato assolto per non aver commesso il fatto.

La sentenza è stata pienamente confermata in secondo grado, all'udienza di ieri.

Pres. Palermo; relatore Cariglia; P. M. Marsi; canc. Cracolici; difesa avv. R. Cuccagna.

IL 19 OTTOBRE APERTURA DELLA STAGIONE

Stuparich e Quasimodo capisaldi del programma C.C.A.

Omaggio a Carlo Antoni nella serata inaugurale Attenzione speciale alle attività dei giovani

Nei giorni scorsi — come abbiamo dato notizia — l'assemblea dei soci del Circolo della cultura e delle arti ha eletto il nuovo Consiglio direttivo, e mercoledì 19 ottobre il sodalizio inaugurerà l'anno accademico 1960-61, quindicesimo dalla sua fondazione. Le sezioni del Circolo, concretate le manifestazioni d'inizio, hanno tracciato il programma di massima della intera stagione.

Rispettando quella che è ormai una tradizione, anche quest'anno la serata di apertura sarà dedicata alla memoria di un insigne triestino, la cui opera e il cui ingegno hanno dato prestigio alla cultura della nostra città. Infatti, nel corso della serata inaugurale verrà celebrata la figura dello storico e saggista concittadino Carlo Antoni, recentemente scomparso. Il pensiero e l'opera dell'illustre studioso saranno ricordati da [illegible] ma forza [illegible] Calogero, docente dell'Università di Roma. La manifestazione avrà il carattere di un pubblico omaggio della città a commemorazione di questo suo degnissimo figlio.

Seguiranno, a breve distanza, due importanti realizzazioni della sezione arti figurative del Circolo: le grandi mostre della pittura brasiliana contemporanea e dei disegni del compianto pittore giuliano Luigi Spazzapan. La prima di tali esposizioni (promossa in collaborazione con il Consolato del Brasile a Trieste), sarà costituita dal complesso allineamento delle pitture esposte nel padiglione brasiliano alla Biennale di Venezia. L'inaugurazione della mostra sarà preceduta da un discorso introduttivo del critico Umbro Apollonio.

Fermo restando il principio — sempre seguito nel passato — d'invitare a Trieste un largo numero d'insigni studiosi delle varie discipline culturali, il Circolo persevererà nel criterio di attenersi al massimo alle tradizioni di attualità e d'interesse immediato, servendosi dei mezzi divulgativi più agili e moderni [illegible]. Tra le manifestazioni preannunciate: un pubblico convegno sul tema «La censura nello spettacolo»; un solenne festeggiamento in onore di Giani Stuparich nella ricorrenza del suo settantesimo compleanno; un incontro con il Premio Nobel Quasimodo; una conferenza di Jacques Piccard sulle sue famose immersioni col batiscafo «Trieste»; una lezione su argomento economico-giuridico del magnifico rettore prof. Origone; un dibattito sulla recente «Storia di Italia» di Schmith, che tanto clamore sta suscitando ovunque. Costituirà inoltre una gradita novità, l'iniziativa del Circolo di promuovere (in accordo con le Ambasciate e con i Consolati) delle «Settimane artistico-culturali», di tre o quattro serate, intese a prospettare in sintesi la più viva attualità di alcune grandi Nazioni amiche.

Sul piano della loro consueta attività, le singole sezioni del Circolo tenderanno a concretare un cospicuo numero di pregevoli manifestazioni, in prevalenza raggruppate in brevi serie, al fine di realizzare un programma insieme articolato e omogeneo. La sezione letteraria sta elaborando due diversi cicli di serate: una riservata ai giovani scrittori triestini e giuliani postisi in luce nell'ambito nazionale e l'altra di prolusioni, conversazioni e dibattiti su libri di gran successo, sia italiani che stranieri. La sezione arti figurative, che intensificherà il ritmo delle normali iniziative, ha in animo di tentare l'esperimento di un concorso d'arte esclusivamente dedicato ai giovani, al fine di incoraggiare il lavoro degli artisti triestini delle ultime leve. La sezione musica promuoverà tutta una serie di concerti (a cominciare da quello commemorativo del musicista Eugenio Visnoviz) affidati a solisti e complessi concittadini, con particolare attenzione ai nuovi compositori; per non parlare, si intende, del tradizionale programma di prolusioni alle opere liriche e di dibattiti sulla stagione musicale a Trieste. La sezione scienze morali, oltre alla citata manifestazione di apertura, ed agli interventi di ospiti illustri, che sempre l'hanno caratterizzata, completerà entro il 1961 l'importante ciclo commemorativo di trattazione risorgimentale. La sezione di scienze naturali, forte di un pubblico fedelissimo, si propone di accrescere i suoi sforzi nella direzione delle più immediate novità scientifiche: dalla conquista degli spazi cosmici all'esplorazione degli abissi marini, dai misteri dell'atomo alle rivelazioni [illegible] e i rapporti tra psicologia e medicina.

Come si vede, un programma di tutto rispetto e di gran impegno, quello del CCA per la stagione 1960-61. A conferma del generoso sforzo [illegible] il Circolo [illegible] va ricordato che il presidente prof. Fonda Savio [illegible] al fine di assicurare ai triestini, nella piena integrità, l'apporto di manifestazioni culturali italiane sempre puntualmente realizzato nei suoi quattordici anni di vita.

Il Cineforum di Gioventù [illegible] facoltà di pagare la tessera in due rate: la prima, di lire 1000, per la visione dei primi dieci film; la seconda, di lire 500, da versare prima dell'undicesima proiezione. Le tessere possono essere ritirate ogni sera dalle 19 alle 20 presso la sede di via Battisti 6, tel. 37377.

UN OPERAIO A VILLA IRENE

Cede il tetto finisce in soffitta

Sbaglia mira e colpisce il compagno

Un operaio stava lavorando ieri mattina sul tetto della Villa Irene, sede della Facoltà d'ingegneria dell'Università, intento ad opere di restauro, quando il tetto stesso ha ceduto sotto il suo peso ed egli è precipitato nella sottostante soffitta, producendosi numerose ferite. Si tratta del muratore Giovanni Hrevatin di 30 anni, abitante in via Baiardi 47, il quale dipende dalla ditta De Pin, con sede in via Crispi 35. Nel pericoloso volo, egli ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione retro-auricolare sinistra e all'arcata sopracciliare sinistra, escoriazioni al naso e contusioni alla schiena. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, lo Hrevatin è stato ricoverato alle 11 nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri pomeriggio un operaio del cantiere «San Rocco» di Muggia, rimasto vittima di un doloroso incidente ad opera di un compagno di lavoro. Erano circa le 17 quando il meccanico Franco Marassi di 53 anni, abitante in via Signolo 3, stava lavorando a bordo della motonave «Barbara»; si trovava nella sala-macchine assieme a un collega, intenti entrambi a delle riparazioni meccaniche. Ad un tratto l'altro ha fatto per sferrare un colpo di mazza contro l'albero del motore, ma sventuratamente ha sbagliato mira ed ha colpito, con una certa violenza, il povero Marassi, che ha ricevuto il colpo al basso ventre. L'infortunato è stato pertanto ricoverato nel reparto urologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di quattro giorni per una violenta contusione alla regione pubica.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stato accolto alle 14.15 il cameriere marittimo Arduino Pertout di 23 anni, abitante in via [illegible], il quale era rimasto vittima poco prima di una caduta a bordo della motonave «Ritmo», ormeggiata al Molo I del Porto vecchio. Nello scendere da una scaletta era scivolato e ricadeva a terra, riportando la distorsione dell'articolazione tibio tarsica sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un giovane scooterista attraversava ieri mattina la piazza Dalmazia in direzione di via Flavi, quando è entrato in collisione con un autocarro proveniente dalla via Geppa. Dopo il forte urto il giovane si è rovesciato, ferendosi. Si tratta dell'operaio Edoardo Sanguanini di 20 anni, abitante in via Soncini 3, il quale è stato avviato all'Ospedale con la CRI.

LIANA ORFEI RIEVOCA IL BRUTTO INCIDENTE

Ha ballato il cha-cha-cha con una gamba ingessata

Breve sosta a Trieste della bella e simpatica attrice

La gamba e la mano destre coperte di bianche bende, Liana Orfei, con un gran mazzo di rose rosse offertole da due coniugi triestini suoi amici, è scesa iersera in piazza Libertà dalla macchina con cui aveva lasciato nel pomeriggio Zagabria, accompagnata dall'assistente operatore e dall'autista, l'unico — per usare le sue parole — del quale si fida.

Anche se il sorriso non la lascia mai, troppo fresco è ancora il ricordo del drammatico incidente di cui è rimasta vittima una decina di giorni addietro in Jugoslavia, dove si trovava per girare «I tartari». La notizia è stata riportata da tutti i giornali, e iersera la bellissima «figlia del circo» l'ha voluta ricostruire, anche per precisare alcune inesattezze che erano state scritte in merito.

Seduta al bar della Stazione centrale, Liana rievoca i momenti terribili trascorsi in quel frangente, e ogni tanto i suoi occhi neri si posano all'intorno, quasi per rendersi conto che ormai tutto è passato e che della brutta avventura non rimane solo che il ricordo.

Una levataccia, quella mattina del 3 ottobre: dall'albergo di Zagabria dove risiedeva l'intera «troupe», doveva raggiungere il posto di lavoro, come ogni giorno, nella località di Posdust, distante una ventina di chilometri. In cinque avevano preso posto nell'automobile, al volante della quale s'era messo l'attore Luciano Marin. L'agguato li attendeva in curva, in quella fredda mattina avvolta dai vapori della nebbia e con il manto stradale coperto da una patina scivolosa. Una curva girante a destra, come ce ne son tante su tutte le strade del mondo.

Ma proprio in quel momento un autocarro ha sbarrato loro la strada: il camionista stava facendo una manovra di conversione, completamente dimentico delle più elementari norme del traffico. Un lieve colpo sul pedale del freno, chè altrimenti, nelle condizioni in cui si trovava la strada, la macchina avrebbe piroettato capovolgendosi, una sterzata brusca, alla disperata, il muso dell'auto puntato contro la parte meno robusta del camion, il grosso copertone. Rumore di vetri infranti, urla di dolore. Ma il bilancio, fortunatamente, è stato meno grave di quanto si sarebbe potuto prevedere. Liana aveva riportato lo spostamento dei tendini sia della gamba che della mano destre e contusioni di minore entità. Il volto, il suo bellissimo volto, era rimasto però intatto: nè una ferita, nè una scalfittura. Passato lo choc, la sua più grande preoccupazione era stata proprio questa: che un'agenzia, dalla quale i giornali hanno poi ripreso la notizia, aveva informato che il viso le era rimasto sfigurato. Luciano Marin aveva invece riportato la commozione cerebrale e l'avulsione traumatica di qualche dente; l'architetto Tonino Frattabocchi la frattura del setto nasale. Anche gli altri erano rimasti feriti, ma non gravemente.

Mentre Marin veniva avviato all'ospedale di Zagabria con lo stesso camion causa dell'incidente, Liana raggiungeva il nosocomio con una macchina della polizia. Dopo il dramma, quasi una farsa: sottoposta immediatamente all'esame radiografico, dopo qualche giorno ci si è accorti che alcune radiografie erano sparite. Ma Liana Orfei si è rifiutata di sottoporsi ad altre, sentendosi bene.

Dopo l'ingessatura della gamba ha potuto rientrare all'albergo e quella stessa sera, per festeggiare lo scampato pericolo, ha improvvisato uno cha-cha-cha nella hall, dopodichè i protagonisti della brutta avventura hanno creduto bene di fondare il «Club dei 45». E all'insegna di questo Club ognuno, a turno, si è ripromesso di tener compagnia alla bella Liana nelle lunghe ore di veglia. Solo la notte dell'incidente e quella seguente l'attrice ha potuto infatti dormire: dopo non più.

I più dispiaciuti, forse, della disgrazia che ha colpito Liana sono stati forse i protagonisti maschili del film, Orson Welles e Victor Mature, che facevano a gara per tentare di risollevarle il morale.

La lavorazione, venendo a mancare la maggior interprete femminile, è stata sospesa e riprenderà fra una decina di giorni a Roma. Liana Orfei era impaziente iersera di riabbracciare il marito che l'attende a Milano assieme alla bambina, la piccola Cris di due anni e mezzo, che iermattina le aveva telefonato: «Vieni presto, mamma, ti vengo a prendere alla stazione come quando ero piccola...».

Il lavoro di attrice non ha per nulla cambiato la fulva Liana: è rimasta tuttora la ragazza semplice di sempre, come quando sotto lo «chapiteau» volteggiava sul dorso dei cavalli caracollanti lungo la pista, o quando a una ventina di metri d'altezza faceva venire il brivido agli spettatori, strappando infine un sospiro di sollievo e tanti applausi verso quella figuretta sospesa là in alto, tra il fuoco incrociato dei riflettori, col suo eterno sorriso stampato sulle labbra.

Il circo, altra sua grande passione, la prima passione della sua vita. Dopo le ore, i giorni di tensione trascorsi in seguito alla drammatica notizia, l'attendono a Modena, per una serie di festeggiamenti. Ancora una volta le si stringeranno attorno, per manifestarle la loro simpatia, il loro affetto immutato, perchè è una di loro, una che non li ha mai dimenticati, anche se ora la sua arte è un'altra, e il «set» la tiene lontana per lunghi periodi al mondo in cui è nata.

Finito di girare «I tartari», un technicolor in cinemascope, Liana desidera concedersi un viaggetto all'estero, possibilmente in Spagna, assieme al marito e alla bambina. Con tutta probabilità, poi, a primavera, sarà a fianco di Kirk Douglas ne «La corsara». Nomi famosi del mondo della celluloide, come si vede, dei quali Liana Orfei non sembra però impressionarsi. Il suo sguardo è tranquillo, sereno. Gli occhi le brillano quando ricorda il suo primo contratto cinematografico. «E' stata una grande soddisfazione, quella — dice —. I primi veri soldi guadagnati nella mia vita». La sua vita: ventidue anni, che tanti ne ha e tanti ne dimostra. Una bambina che si è vista sfiorare dalla morte in una grigia mattina di nebbia, lontana dalle persone e dalle cose che più ama al mondo: suo marito, sua figlia, il suo circo.

(«Giornalfoto»)

Liana Orfei durante la sosta alla stazione. Proveniva da Zagabria dove è stata ferita nel noto incidente automobilistico

CAN-CAN DAVANTI LA SEDE DI UN PARTITO

Venne seviziato da chi non aveva mai visto

Erogate due condanne per calunnia

Nessuno dei due imputati al processo per calunnia che si è celebrato ieri davanti al Tribunale penale ha presenziato al dibattimento. Si trattava di Giovanni Barcoevich, di 56 anni, e di Mirko Stancovich, di 27, entrambi nativi della Dalmazia. I fatti loro addebitati traevano origine dai tafferugli accaduti davanti alla sede di un partito politico a San Sabba l'8 maggio 1957. A seguito di quegli incidenti, la polizia ha operato una vasta opera di setacciamento nell'ambiente dei profughi alloggiati al vicino campo e ne ha denunciati 17 in stato di arresto, sotto varie imputazioni, e tre a piede libero, accusati di danneggiamento aggravato. Erano i due attualmente giudicati per calunnia e un terzo, Duro Cini; essi sono stati interrogati da funzionari della Squadra mobile e poi denunciati all'autorità giudiziaria.

Qualche tempo dopo tali avvenimenti, il 5 luglio dello stesso anno, il Barcoevich inviava al Procuratore della Repubblica un esposto in cui accusava la Squadra mobile di avere estorto con la violenza le dichiarazioni rese dagli altri due, lo Stankovich e il Cini, in base alle quali gli veniva implicato nei tafferugli del maggio, mentre egli sosteneva di esserne stato del tutto estraneo. In particolare il Barcoevich accusava il dott. Mangano, allora dirigente della Squadra mobile, di aver percosso e seviziato lo Stankovich per ottenere da lui le dichiarazioni sfavorevoli al Barcoevich; e per maggiormente avallare tale tesi, accludeva al suo esposto una dichiarazione dello stesso Stankovich, in cui questi dava conferma delle accuse rivolte al dirigente della Squadra mobile dal Barcoevich.

Dopo questo esposto avevano inizio le indagini tendenti ad appurare quanto in esso vi fosse di vero. Si apprendeva intanto che lo Stankovich, tre giorni dopo aver consegnato la dichiarazione all'amico Barcoevich, aveva lasciato la nostra città per emigrare nel Canadà. Anche il Barcoevich, che avrebbe dovuto trovarsi presso il campo «Le fraschette» di Alatri, si era reso irreperibile, avendo abbandonato il campo. E' stato invece rintracciato il Cini, il quale ha senz'altro smentito di aver fatto dichiarazioni contrarie alla sua volontà, cui fosse stato costretto in qualsivoglia modo.

E' poi risultato che lo Stankovich, che secondo l'esposto avrebbe dovuto essere seviziato dal dott. Mangano, non era mai stato interrogato dal dirigente. Dato l'intenso lavoro di quei giorni, i funzionari si erano divisi il compito; e caso ha voluto che lo Stankovich subisse due interrogatori, entrambi davanti a due ispettori. In sostanza, il dott. Mangano egli nemmeno l'aveva visto; da cui chiaramente emergeva la falsità della sua dichiarazione allegata all'esposto del Barcoevich.

Da queste risultanze è stato possibile trarre sufficienti elementi per riconoscere che nessuna credibilità aveva l'esposto del Barcoevich; ed entrambi gli jugoslavi sono stati imputati di calunnia. Si è potuto anche accertare che il Barcoevich aveva motivi di rancore verso il dirigente della Squadra mobile, per le denunce subite in relazione a precedente attività criminosa.

Il Tribunale, nell'assenza di entrambi gli imputati, ha esaminato le risultanze istruttorie; la conclusione è stata una affermazione di responsabilità e la conseguente condanna del Barcoevich a un anno e 5 mesi di reclusione e dello Stankovich a un anno a 4 mesi, pene interamente condonate.

Pres. Boschini; P.M. De Franco; Urbani; De Marchi.

Cessata l'agitazione del personale della CRI

Il presidente del Comitato di Trieste della CRI ha portato, al suo rientro da Roma, la notizia che le richieste economiche erano state accolte e che il servizio di pronto soccorso non sarà ridotto.

Il personale, soprattutto tranquillizzato per il mantenimento dei servizi essenziali svolti dall'Ente, ha deciso di revocare l'agitazione proclamata la settimana scorsa.

Affermazione della C.d.L. al Consorzio fiammiferi

Hanno avuto luogo le elezioni al Consorzio industrie fiammiferi, stabilimento che ha sede al Porto industriale. La Camera confederale del lavoro ha totalizzato 96 voti, mentre nessuna lista è stata presentata dalla C.G.I.L. Di conseguenza tutti e tre i seggi in palio sono stati assegnati all'organizzazione democratica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 15: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon in un film d'amore e d'avventura che sarà ricordato fra i giganti dello schermo, in technicolor cinemascope, per la regia di John Huston.

EXCELSIOR. 16: «L'appartamento». Un film di Billy Wilder, con Shirley Mac Laine, I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray.

FENICE. 16: «Mondo perduto». Un film fantastico, in cinemascope colore De Luxe, con Michael Rannie, Jill St. John e Fernando Lamas. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor un film dell'orrore: «Il mulino delle donne di pietra». Spaventoso. Un film che vi lascerà senza respiro, con Pierre Brice, Scilla Gabel e Wolfgang Preiss. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi». 1000 risate in 100 minuti di spettacolo divertentissimo, con Totò, Fabrizi e Custine Kruffman. Regia di Mario Mattoli.

ALABARDA 16.30: «Il posto delle fragole». Autentico capolavoro del grande regista Ingmar Bergman. Primo premio al Festival cinematografico di Berlino, per il miglior film dell'anno. Successo.

AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Hélène Chanel e Mario Carotenuto. Eastmancolor.

CAPITOL. 16: «Labbra rosse», con Jeanne Valerie, la magnifica e piccante rivelazione parigina, Christine Kauffmann, G. Albertazzi e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «La lunga notte del '43», premio «Opera prima» all'ultimo Festival di Venezia. In un film crudo e ossessionante, una drammatica storia d'amore, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, E. M. Salerno e G. Cervi. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «La baia dell'inferno», in technicolor, con Alan Ladd, Edward G. Robinson e Joanne Dru. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Ultimo definitivo giorno del grandioso successo Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. Quarta settimana di repliche. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Joselito», divertente, commovente, entusiasmante film musicale a colori, con Joselito, il prodigioso piccolo attore. Fuori programma: «Tom e Jerry» cartoni animati M.G.M. in techn.

MASSIMO. 16: «Tarzan, l'uomo scimmia», Sensazionali avventure nella jungla, con Denny Miller e Joanna Barnes. E' un film M.G.M.

MODERNO. 16: «L'uomo che visse nel futuro», con Rod Taylor, Alan Joung e Yvette Mimieux. Un eccezionale cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Interpol, Squadra falsari». Un giallo che non vi darà respiro, con John Wayne e Natalie Norwick. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16: «I piaceri del sabato notte», con Jeanne Valerie, Marie Perschy, Roberto Risso, Scilla Gabel ed Elsa Martinelli. Un'indagine spietata sul malcostume nello squallido mondo del vizio. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex S. Vito, filovie 15, 16, 30), ore 15.15. Technicolor: «Serenata», con Mario Lanza, Sarita Montiel (la indimenticabile «Violetera») e Joan Fontaine.

ALDEBARAN. 16: «Donne in attesa», un film di Igmar Bergman, con Anita Byoerk e May-Britt Nilsson. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Frenesia del delitto». Delitto e follia, amore e odio in un racconto che mozza il respiro. Cinemascope con O. Welles, Diane Varzi, D. Stockwell e B. Dillman. Premio al Festival di Cannes. Ultimo giorno.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Le schiave della Metropoli», Giallo, con J. Derek, M. Vitale e W. Franklin. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi: «Da qui all'eternità», con B. Lancaster. Domani: «Un militare e mezzo», con Renato Rascel.

IDEALE. 16: «L'ultimo Zar». La storia vera e drammatica di Rasputin, l'uomo più potente della Russia zarista, in uno spettacolare film a colori, con Edmund Purdom, Gianna Maria Canale e Livio Lorenzon. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «Il cavaliere solitario», technicolor, con Randolph Scott e Craig Stevens.

RADIO. 16: «Corte marziale». Cinemascope technicolor, con Gary Cooper, Ch. Bickford e R. Steiger.

SAVONA. 16 ult. 21.45: «Storia di una monaca». technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Un grandioso film tratto da un originale romanzo.

LUMIERE. 17: «Il conquistatore dei mongoli», cinemascope technicolor con Boris Andreev e A. Myshkova.

NOVO CINE. 16: «Il principe del circo». Comicissimo, con Danny Kaye e Pier Angeli.

ODEON. 16: «Mayerling», la tragedia della Corte imperiale d'Absburgo, nell'interpretazione di Charles Boyer e Danielle Darrieux. Un film che non si dimentica.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 16: «L'infernale Quinlan», con Orson Welles, Janet Leigh e Orson Welles.

VERDI. [illegible] Pascal.

VOLTA. [illegible], technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.

SONO TROPPI GLI INCIDENTI SULLE NOSTRE STRADE

Un morto ogni nove giorni

A rimetterci maggiormente sono i conducenti di veicoli leggeri — Il più triste primato appartiene ai ciclisti e agli autotreni — Cause principali: l'imprudenza e l'inosservanza delle norme

Per quanto concerne i feriti, le statistiche non forniscono alcuna indicazione sulla gravità delle ingiurie, sull'eventuale invalidità conseguente; ma è indubbio che molte di tali persone recheranno con sè, per tutta la loro vita, le conseguenze di tale avvenimento, sotto forma di inabilità di vario grado (con diminuzione della capacità lavorativa e di guadagno), di mutilazioni, eccetera.

Le cifre esposte corrispondono ad una media, nella provincia di Trieste, di 7 incidenti e di 5 feriti al giorno; e ad un morto ogni 9 giorni. Ne sono state responsabili indistintamente tutte le categorie degli utenti della strada: dagli automobilisti (cui sono imputabili 623, cioè quasi la metà, dei 1.272 incidenti verificatisi nei mesi considerati), ai motociclisti e «motoscooteristi» (sui quali ricade la responsabilità di 354 incidenti), ai conducenti di automezzi pesanti ed autofilotranviari (150 incidenti), ai pedoni (66), ai conducenti di motocarri (37), ed ai ciclisti (24).

A prescindere dalla frequenza con la quale le singole categorie di veicoli figurano coinvolte negli incidenti stradali, va, a questo punto, osservato come le conseguenze per le persone coinvolte siano, di solito, molto più gravi — e sovente tragiche — per i conducenti dei veicoli leggeri (quali motocicli, «motoscooters» e biciclette), rispetto a quelle riservate agli occupanti delle categorie di veicoli più pesanti. Tale fatto appare, del resto, ovvio, qualora si considerino le diverse caratteristiche di stabilità, pesantezza, ecc. dei singoli veicoli: quando un veicolo leggero entra in collisione con uno più pesante, è evidentemente il primo — ed il rispettivo conducente — ad avere la peggio. Ciò appare confermato anche dalle cifre: eccone un esempio. Nello scorso anno in Italia si sono verificati 19.087 incidenti stradali in cui sono risultati coinvolti dei ciclisti; di tali incidenti, ben 1.021 — pari al 5 per cento — furono mortali. In altri termini, ciò significa che almeno un incidente su 19 si concluse tragicamente, con la morte di una persona. Fatta eccezione per gli autotreni (che registrano la media, tristemente elevata, di un incidente mortale su 13; ma in questi casi non si tratta, di norma, del conducente), per nessun'altra categoria di veicoli gli incidenti mortali raggiungono una frequenza tanto elevata.

A conclusioni analoghe si

SEGNALAZIONI

vincente poichè non è detto che l'Ospedale debba essere luogo di cupa sofferenza che non ammetta alcuna forma di gentilezza e che tutti coloro che vi si trovano siano destinati a morire immediatamente». Non divaghiamo, per carità! Anche se il nostro destino è segnato fin dal sorgere della vita, all'ospedale si va — nella mag-

rimaniamo sempre fermi al nostro punto di vista. Quell'indicazione non è dettata dal capriccio dell'infermiera o della caposala, ma dalla necessità di un fatto pratico d'assistenza, che va dalla praticità del medico curante per le sue osservazioni sanitarie, alla distribuzione del vitto. E' un dato di fatto inoppugnabile, pertanto, non un'astrusa e inutile decisione.

Una mamma, che giustamente si preoccupa dell'incolumità, oltre che dei propri figli, anche di quelli degli altri, ci invia la seguente lettera: «Ieri pomeriggio, poco prima delle 18, mi trovavo nel filobus «15» diretto a Campo Marzio. In via Combi, davanti alla scuola De Amicis, il filobus rallenta anche perchè vi è la fermata. Uno spettacolo indescrivibile l'uscita dei ragazzini dalla scuola: sembravano dei forsennati, si picchiavano con le borse, si tiravano i grembiuli ed urlavano. Pazienza, sono giovani e dopo diverse ore di scuola sentono il bisogno di sfogare la loro esuberanza, penso di averlo fatto anch'io ai miei tempi. Il guaio più serio l'ho visto invece poco dopo la partenza del filobus: dei ragazzini si rincorrevano urtandosi a vicenda, uno è finito in mezzo alla strada e vi garantisco che se il conducente non avesse immediatamente sterzato, quello sarebbe finito sotto il filobus, con le conseguenze che vi lascio ben immaginare. Io, come mamma, vorrei dare il mio parere, che mi sembra buono. Eccolo: all'ora d'uscita dalla scuola, un vigile dovrebbe sostare sul marciapiede di ogni scuola e mettere in riga questi simpatici incoscienti. Verrebbero così evitati guai ai bimbi, alle mamme e ai guidatori. Ed i ragazzi imparerebbero a comportarsi da ometti». Qualche giorno addietro abbiamo pubblicato la lettera di un'altra mamma sull'analogo argomento; in quel caso, però, la scrivente si limitava a proporre di tracciare sul manto stradale le strisce pedonali. Questa ultima proposta, comunque, ci sembra più rispondente alla realtà e, in ogni caso, dal risultato più sicuro.

Da sei proprietari di negozi situati al pianterreno del palazzo Marenzi di via Malcanton riceviamo la seguente lettera: «La sistemazione del nuovo marciapiede abbassato rispetto al piano stradale, così com'è stata realizzata, costituisce un grave intralcio alla circolazione dei pedoni. Infatti, nonostante l'ampiezza della via, per di più a senso unico, il marciapiede risulta tanto stretto (tra il muro del palazzo Marenzi e il primo dei due gradini delimitanti il marciapiede c'è appena un metro e venti centimetri) da rendere difficile il passaggio a più di una persona, ove non si voglia considerare la possibilità di sostare davanti alle vetrine. Inoltre le porte di tutti i negozi (che non sono muniti di saracinesche) si aprono verso lo esterno, cosicchè i battenti occupano quasi tutto lo spazio del marciapiede, col rischio, in caso d'improvvisa apertura, di colpire chi vi transita. Dal momento che tale sistemazione non è ancora completata, chi vi scrive confida che il marciapiedi venga ampliato di quel tanto che basti per evitare i suddetti inconvenienti». Pensiamo che una soluzione che possa tener conto dei pericoli prospettati dai firmatari della lettera non debba essere difficile a trovarsi.

Ci scrive il sig. Lucio Naiocchi: «E' stato in questi giorni a Trieste un mio parente triestino, trasferito da un paio d'anni a Roma. Si parlava della nostra cara città che fa sempre tanto soffrire chi ne è lontano. Egli mi ha detto — e voglio proprio scriverlo — che una cosa di secondaria importanza l'ha colpito negativamente: il fatto cioè che tante insegne di negozi (sia con i nomi dei proprietari che con la spiegazione del prodotto posto in vendita) siano state levate o cancellate per evitare quella piccola tassa comunale. Certo non è una cosa di grande importanza, ma fa un certo senso, tanto più che in nessuna altra città è successo un fatto simile». A misure fiscali del genere ognuno risponde nel modo che crede più opportuno. In questo caso più di qualcuno ha creduto bene per risparmiare, di levare dalle tabelle le lettere che avrebbero potuto rivelarsi superflue. Ciò si è verificato non soltanto con le insegne dei negozi ma pure con le tabelle di numerosi professionisti. Tanto per fare un esempio, là dove un tempo si poteva leggere: dott. X Y — medico internista — riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, ora si può leggere: X Y — medico. Così succede anche per le insegne luminose, funzionanti fino ad una certa ora, e dopo irrimediabilmente spente. Certo che tutto ciò desta malinconia, ma ognuno cerca di difendersi come può.

«Gradirei apprendere per quale motivo non è stato ancora disciplinato il traffico al capolinea di Campo Marzio. Gli automezzi procedono disordinatamente in tutti i sensi con grave pericolo anche per i pedoni, ed è di data recente lo scontro avvenuto in quella zona che ha provocato la morte di uno scooterista. La prima aiuola spartitraffico è stata sistemata, non però la seconda, dove è situato il chiosco. Mi auguro che le autorità competenti vorranno sistemare quanto prima il traffico, che in quel luogo è veramente intenso. M. R.». E' quello che ci auguriamo anche noi.

«A Barcola il limite di velocità è di 50 km. orari, come tutti sanno, e questa decisione è quanto mai giustificata. Ma io vorrei invitare chi di competenza a far rispettare questo limite, e di punire non solo chi lo supera ma anche coloro che in macchina viaggiano troppo piano. Succede infatti che il tachimetro di qualche automobile non segna oltre i 20-30 km. orari e pertanto tutto il traffico ne risente, particolarmente nelle ore di punta dei giorni festivi. Tanto per fare un esempio, giorni or sono per compiere il tragitto dal bivio di Miramare a Trieste ho impiegato ben trequarti d'ora. Antonio Del Piccolo». Uno dei punti particolarmente dibattuti dall'Associazione «Via Sicura», per evitare al massimo gli incidenti stradali, è proprio quello riguardante sia l'eccesso di velocità che la velocità troppo ridotta. Sappiamo per esperienza quanti automobilisti, sia per poca pratica della guida che per altri motivi, marciano tranquillamente alla... velocità indicata dal nostro lettore, come se la strada fosse soltanto loro, e infischiandosi altamente degli altri utenti. E' opportuno pertanto che gli agenti rivolgano la loro attenzione non soltanto nei riguardi di coloro che della strada fanno un autentico autodromo, ma anche verso tutti quegli automobilisti che esagerano in senso contrario. Due estremi che si toccano, in questo caso: e il risultato non può essere che uno solo. Quello di far salire il diagramma degli incidenti stradali.

Una richiesta, che ci sembra facile poter esaudire da chi di competenza, ci perviene dalla signora Adriana T. Eccola: «Vi prego di intercedere presso il nostro Comune, anche a nome degli abitanti delle case di via San Michele che sorgono dirimpetto a villa Prandi (n. 17-25) affinchè siano potati gli alberi di detta villa, i cui rami arrivano fino alle case succitate, togliendo la visuale, e di sera oscurano quasi del tutto il tratto di quella via, costringendo gli automobilisti ad accendere i fari abbaglianti e rendendo malsicura la circolazione. C'è poi il muro retrostante le case n. 19-23 che confina con l'inizio di via Cappello, il quale è in parte in gravi condizioni: alcune grosse pietre minacciano di cadere sulla via o nel cortile, con serio pericolo per i bambini che giocano di sotto. La bora soffia forte in quel tratto ed il pericolo è pertanto continuo. Succede pure che oltre quella fenditura del muro vengano gettate ogni sorta di immondizie nel cortile retrostante. Purtroppo i reclami ripetutamente inviati al Comune tanto per gli alberi che per quel muro sono finora rimasti inascoltati. Forse voi riuscirete allo scopo». Grazie della fiducia e... speriamo bene.

DICHIARAZIONI DEL DOTT. RICCERI

Prossimi a soluzione i problemi dei profughi

L'on. Bologna illustrerà il provvedimento

La nuova legge di proroga delle provvidenze assistenziali a favore dei profughi, con lo stanziamento di cinque miliardi per le case e la concessione di un sussidio-retta per vecchi ed inabili è stata ieri l'argomento di una riunione del CLN dell'Istria, il quale ha predisposto un promemoria per il Ministero dell'Interno, dalla cui direzione generale dell'assistenza pubblica è attesa la emanazione di una circolare con le norme di applicazione della legge stessa. Il pensiero dell'organismo istriano su questo importante provvedimento testè approvato dal Parlamento sarà illustrato dal vicepresidente on. Bologna nel corso dell'assemblea dei profughi indetta per domenica prossima, con inizio alle 17, al «Teatro Nuovo» di via Giustiniano, dove sarà anche presente l'on. Sciolis, che di tale legge è stato il relatore alla Camera. La manifestazione di domenica si concluderà con uno spettacolo cinematografico offerto dal C.L.N. agli intervenuti.

Sull'efficacia della nuova legge il presidente dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, dott. Ricceri, ha rilasciato alcune significative dichiarazioni.

«Per quanto in mio potere — ha detto — e con l'aiuto dei colleghi del Consiglio cercheremo, mediante l'accensione di mutui sugli stabili costruiti d'aumentare il numero degli alloggi. Senza peccare di eccessivo ottimismo, ritengo che ai cinque miliardi dello Stato si potrebbero aggiungere almeno altri 1.500 milioni pari a circa ulteriori 500 alloggi. Occorrerà conseguire ancora la proroga della legge per l'assunzione obbligatoria al lavoro di una percentuale di profughi — ha concluso il dott. Ricceri — cosicchè i due provvedimenti si possano integrare. Se anche la legge, come spero, sarà approvata prima del 31 dicembre, l'Opera ed i profughi potranno segnare il 1960 come un anno veramente fausto».

Candidati e no

Il C.L.N. dell'Istria precisa che l'attuale presidente della comunità degli esuli da Umago ed ex membro del C.L.N. stesso, signor Pellegrino Zacchigna, non ha alcun legame di parentela nè alcun altro rapporto con l'omonimo candidato nella lista del Movimento per l'indipendenza del T.L.T. alle elezioni provinciali del 6 novembre.

* * *

Il musicista Mario Blason, domiciliato al n. 51 di Campi Elisi ci prega di rilevare l'omonimia con il candidato incluso nella lista del PSI a Duino-Aurisina e quindi la sua estraneità alla lista stessa.

Concorso di vetrine dedicate al risparmio

In occasione della 36.a Giornata del risparmio la Cassa di Risparmio di Trieste in collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio organizza dal 24 al 31 ottobre un concorso vetrinistico aperto a tutti gli esercenti il commercio al dettaglio di Trieste e Comuni minori, allo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico sui benefici del risparmio. Il motto del concorso, incluso nei cartelli che contraddistingueranno le mostre concorrenti è quello di: *«Risparmio: Libertà dal bisogno»*.

Biblioteca civica

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca civica. *Filosofia e psicologia:* Malcolm N.: «Ludwig Wittgenstein (3-11430). *Scienze sociali:* «L'affare Powers», pref. di Maurizio Ferrara (3-11426); «Matrimonio e divorzio» (4-3870). *Linguistica:* Ghiotti C.: «Il novissimo Ghiotti. Vocabolario italiano-francese e francese-italiano» (consult. 347). *Scienze pure:* Thermier H. e Thermier G.: «Formazione dei continenti e sviluppo della vita» (2-12011); Butler J.: «La cellula vivente. Il segreto della vita» (2-12010); «Alpes Orientales. Acta primi conventus de ethnographia Alpium Orientalium tractantis» (R.P. 4-1141). *Scienze applicate:* Colombo G.: «Manuale dell'ingegnere civile e industriale», 80.a ed., 3.a ristampa (consult. 342). *Arte:* «Antonio Carneo» (R.P. 1140); Paludetti G.: «Guido Cadorin» (R.P. 4-1142). *Letteratura:* Asor Rosa A.: «La Novella occidentale dalle origini a oggi» (Petr. II Aa 114); Bernanos G.: «Uno strano sogno» (2-12016); Bonanni L.: «L'imputata» (3-11424) Pasolini P. P.: «Passione e ideologia» (R.P. 3-2063); Rosso R.: «L'adescamento» (R.P. 3-2059); Garcia Lorca F.: «Poesie con testo a fronte», 6.a ed. (3-11431). *Storia, geografia, biografia:* De Agostini F.: «Dizionario geografico merceologico» (consult. 428/2); Rosseau P.: «Ces inconnus ont fait le siècle» (3-11429); Dolci D.: «Spreco» (R. P. 3-2062). *Regionali:* Schreiber G.: «Aquileia in Hunnensturm» (R.P. 3-2061) - Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

E' stato presentato ieri agli operatori economici della nostra città — e la presentazione continuerà oggi — un nuovo, rivoluzionario sistema a schede perforate specificamente progettato per risolvere gli svariati problemi contabili e amministrativi delle medie e piccole aziende. Si tratta del Sistema 3000, ideato e realizzato nei laboratori della IBM.

Le caratteristiche distintive del Sistema sono il minimo costo, le ridotte dimensioni d'ingombro e la capacità d'effettuare con tre sole macchine tutte le seguenti operazioni: perforazione e verifica, selezione, calcolo, multiperforazione, riproduzione, stampa e riepilogo.

Il nuovo concetto costruttivo ha consentito di ottenere un complesso unitario e completo, dotato di sorprendente flessibilità e velocità operativa, capace di eseguire operazioni che fino a ieri erano proprie delle apparecchiature più grandi e più costose.

Il Sistema 3000 usa una piccola scheda, che è circa la metà della normale scheda perforata, della quale mantiene tuttavia la piena capacità di 80 colonne. Il complesso è costituito da tre macchine: una perforatrice-verificatrice alfanumerica, grande quanto una macchina per scrivere; una selezionatrice, che può essere sistemata sul piano di una scrivania; una macchina elettrocontabile alfanumerica, che può anche operare come calcolatrice, riproduttrice e riepilogativa. Fa inoltre parte del complesso una biblioteca di applicazioni, sperimentate e pronte per l'uso, ricavate da una serie di studi sulle necessità ed i metodi di centinaia di aziende.

In sostanza, il Sistema 3000 risponde alle esigenze di tutte le aziende che sentono la necessità di introdurre l'elaborazione automatica dei dati, ma non hanno mai potuto realizzare questa aspirazione perchè il volume del loro lavoro amministrativo non giustificava l'impiego dei mezzi più potenti e più costosi fino ad oggi disponibili.

ALL'ASSESSORATO ASSISTENZA

RIPARARE AI DISAGI DI CHI È SENZA CASA

Il dott. Sergio Gasparo ha lasciato in questi giorni l'assessorato all'assistenza del Comune, dopo due anni di intensa e proficua attività, per dedicarsi maggiormente alle altre responsabilità di cui è stato investito in seno all'Amministrazione civica. Nell'occasione ha diramato una circolare che si rivela quanto mai interessante anche perchè puntualizza la situazione esistente in questo particolare settore.

Il dott. Gasparo coglie l'occasione per inviare un affettuoso saluto a tutte le famiglie assistite dal Comune, ricordando che mai il Sindaco e la Giunta hanno considerato questa forma di assistenza come un'elemosina, ma come un dovere delle pubbliche autorità di venire incontro alle famiglie che, senza loro colpa, si sono trovate senza una casa. In via subordinata e nei limiti del possibile si è cercato inoltre di aiutare anche coloro che sono stati colpiti da sfratto per morosità, specie se potevano presentare delle attenuanti. Purtroppo raramente si è potuta dare un'assistenza o un tetto adeguato al bisogno, nè, malgrado i ripetuti solleciti del Comune, si è riusciti finora a sistemare, in adeguato alloggio di tipo economico e popolare, un numero di famiglie proporzionale ai crescenti bisogni di assistenza. Comunque, nella gravità generale del problema degli alloggi, a seguito di questi interventi, è stato riconosciuto il disagio degli assistiti nei punteggi dell'INA-Casa, nelle assegnazioni delle case costruite con la legge 640 per l'eliminazione delle case malsane, ed anche da parte dell'IACP.

Il dott. Gasparo ricorda inoltre che sono in corso le pratiche per la costruzione di oltre 300 alloggi con mutuo da parte del Comune, ma ci vorrà oltre un anno perchè le case siano pronte, e la maggior parte dei ricoverati non potrà risolvere il proprio caso neanchè con questo pur notevole sforzo. Pertanto rinnova a tutti l'invito di presentare le domande per alloggi cui possono concorrere sia alla Commissione comunale, che all'INA-Casa e all'IACP (legge 408), quando vengono emanati i bandi. Il Comune ha istituito un ufficio che, oltre ad informare delle possibilità dei singoli, può dare chiarimenti e consigli utili per i cittadini, che devono però agire di loro iniziativa.

«La situazione di grave disagio per le famiglie assistite che vivono nei ricoveri collettivi — continua la circolare — ed anche nei subaffitti e negli alberghi, per mesi ed anni, ci ha sempre preoccupati, ed è stato motivo delle varie iniziative dell'Amministrazione civica in questo settore e continuerà ad esserlo, sotto la direzione sensibile e responsabile dell'assessore Arnaldo Fantasia, che, con la scelta migliore, il Sindaco ha chiamato a sovraintendere in mia vece all'Ufficio assistenza. Il nuovo assessore ha già una preziosa esperienza sull'argomento come membro della Commissione comunale assegnazione alloggi e per i periodi in cui ha ripetutamente sostituito in passato — pur in via provvisoria — nella direzione dell'assessorato all'assistenza».

La circolare conclude rilevando che finora le legittime esigenze degli assistiti hanno potuto essere soddisfatte solo in parte. Il dott. Gasparo si augura pertanto che, con i piani di costruzione in corso e con l'iniziativa degli interessati, ad ognuno possa essere al più presto assegnato un alloggio dove possa attendere, senza i disagi ed i pericoli della convivenza e della ristrettezza di spazio, all'educazione dei figli, alla cura degli ammalati e ad una vita ordinata secondo le proprie possibilità economiche.

Rancio degli alpini

Lunedì 17 alle ore 20.30 gli Alpini della sezione di Trieste si riuniranno a cena alla trattoria «Allo squero» di Barcola. Prenotazioni in sede (Casa del Combattente) dalle ore 19 alle 20, a lire 800.

Famiglia pisinota. Per ricordare i tragici avvenimenti del settembre-ottobre 1943, verrà celebrata domani una S. Messa a cura della Famiglia pisinota, alle ore 8.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. I pisinoti sono invitati ad intervenire alla sacra funzione.

LA VITA NEL PORTO

Viaggio inaugurale della «Gariano» e dell'«Export» — Ancora legname dall'URSS - Cemento per Pola

L'«Adriana Gariano»

Alle 12 di ieri gli armatori della motonave «Adriana Gariano», ancorata al Punto Franco Vecchio, hanno offerto agli operatori economici e ai rappresentanti della stampa un ricevimento a bordo dell'unità, in occasione del viaggio inaugurale della stessa sulla rotta Trieste (capolinea) - porti del Nord Africa - Casablanca.

Gli onori di casa sono stati tenuti dal rappresentante della società armatrice, il signor Antonio Pozzi di Milano, dal comandante dell'unità cap. Messina e dal signor Volpi dell'Agenzia Mario Martinoli.

La nave appartiene alla «ARVIS» S.p.A. che ha la sede di armamento a Bari e quella amministrativa a Milano. La maggior parte dei soci della «ARVIS» è formata da imprenditori milanesi.

La «Adriana Gariano» è stata costruita quest'anno nei Cantieri Industriali, Navali e Trasporti di Ignazio Tattoli a Molfetta ed è al suo primo viaggio. Ha una portata di circa 1850 tonn., pari ad uno spazio di 2000 mc. espressi in balle; è dotata di due motori Diesel Ansaldo, a 4 tempi, sovralimentati, capaci di sviluppare una potenza di circa 2000 cavalli-asse.

Nel nostro porto ha caricato 750 tonn. di cemento prodotto dalla locale «Italcementi», 420 mc. di legnami segati, 70 tonn. di valvolame e 30 mc. di fornelli, mobili ecc. Completerà le stive a Fiume e a Dubrovnik. L'itinerario è il seguente: Bengasi, Tripoli, Tunisi, Algeri, Orano, Malaga, Casablanca. Nel ritorno la «Gariano» farà scalo anche a Bari. La periodicità del servizio è di una partenza ogni 20 giorni.

Ancora legname russo

Apprendiamo che altro legname russo da cellulosa arriverà nel porto di Monfalcone verso la fine del mese. Si tratta della motonave sovietica «Dubno» appartenente alla «Morflot», appoggiata a Trieste all'agenzia Mario Martinoli. L'unità, che giungerà via Spezia, ha imbarcato per Torviscosa 200 fathoms (un fathoms equivale a 6,11 mc.) di tronchetti di legnami resinosi.

Cemento per Pola

Lunedì scorso è giunto in porto il motoveliero «Orjen» di bandiera jugoslava che ha caricato alla «Italcementi» un primo lotto di 1000 tonnellate di klinker per un ricevitore di Pola. Mercoledì la unità è ritornata a Trieste per assumere un ulteriore quantitativo di 1000 tonnellate. L'unità è appoggiata all'agenzia Nord Adria.

Martedì è arrivata dal Nord America l'unità di linea «Hrvatska» di bandiera jugoslava che ha sbarcato crine vegetale, macchinario e liquori e ha imbarcato merci varie.

Ieri ha attraccato alle banchine la m/n «Dinara», appoggiata alla Nord Adria, proveniente dalla linea regolare per l'India, Pakistan e Birmania. Sbarca 200 tonn. di juta, balle di sacchi, nocelle. Parte con 250 tonn. di latte in polvere, prodotti chimici, macchinario e carta. Ieri è pure giunta al pontile della raffineria «Saicil» la m/c «Lendava», di bandiera jugoslava, con un carico di 12.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Per la giornata odierna sono attesi il piroscafo «Lastovo», della linea regolare per la Dalmazia e Grecia (sbarcherà 260 tonn. di uva sultanina, per recarsi poi all'Arsenale Triestino), e la m/n «Rijeka» della linea del Nord Europa e del Nord Africa (sbarcherà un centinaio di tonnellate di riso, macchinario e conserve alimentari).

I «Mon»

Ecco i prossimi arrivi delle unità della classe «Mon», della Navigazione Alta Italia, appoggiate alla locale agenzia E. Guina e succ.: 21/22: «Monrosa», con olio lubrificante per la Esso, nerofumo e 50 balle di cotone; 26/27: «Monbaldo» con 175 tonn. di cotone; 27 «Monfiore». Le navi fanno la linea Adriatico - Mediterraneo - porti del Golfo del Messico.

L'«Export Ambassador»

Alle 18 d'oggi a bordo della motonave «Export Ambassador», attraccata di fronte al Magazzino 53 del Punto Franco Duca d'Aosta, verrà offerto un ricevimento alle autorità, agli operatori economici e alla stampa, in occasione del viaggio inaugurale sulla rotta Nord America costa atlantica - Mediterraneo - Adriatico. L'unità fa parte della flotta dell'«American Export Lines», appoggiata a Trieste presso la Adriatic Shipping.

Nella Ellerman Wilson

E' arrivata ieri in porto la motonave turca «Izmir», che ha sbarcato 470 tonnellate di merci varie e 11 passeggeri. L'unità sta imbarcando circa 600 tonnellate di carico generale e ripartirà con una ventina di passeggeri per i porti turchi.

Parte oggi per il Sud America la motonave «Rio Belgrano», della Flota Mercante del Estado, dopo aver imbarcato 4700 tonnellate di merci, fra cui billette d'acciaio di produzione udinese, macchinari, magnesite, carta ecc.

E' arrivata ieri la motonave «Reuben Tipton» della Lykes Line, proveniente dai porti del Golfo americano. Scarica circa 700 tonnellate di carico generale. Per il 20 p.v. è attesa la «James Lykes» che caricherà per i porti del Golfo americano e per Charleston.

Nella «Tirrenia»

Arriva oggi il «Rovigo» della linea del Periplo Italico con una cinquantina di tonnellate di merci varie. Ripartirà con 600 tonn., comprendenti ferro, legname, carta, pesce conservato, chincaglierie, sedie, stoffe ecc. per i vari porti della linea e per Malta.

Nella «Mediterranea»

Arriva oggi dai porti greci la m/n «Mirna», di bandiera jugoslava, con 150 tonn. di fichi secchi. Pure per oggi è attesa la motonave jugoslava «Una» dai porti del Mar Nero con 400 tonn. di nocelle. E' arrivata ieri vuota la m/n «Risnjak»; carica 150 mc. di legname per Limassol.

MOSTRE D'ARTE

CEI

Presso il Bar Moncenisio espone un giovane goriziano Demetrio Cei, scultore e pittore: ivi presente con opere di pittura che costituiscono la sua prima «personale» triestina. L'ecclettismo del Cei, che non nasconde la pluralità delle fonti da cui attinge, non impedisce l'affiorare di una personalità sincera e robustamente individuata. Ancora un tantino grezzo nelle sue parti dense e pese, nell'accostamento un tantino estemporaneo di forme e colori, di realtà e di astrazione, Cei si rivela ciò non di meno un felice temperamento di colorista, e i suoi accordi di rossi, ocre, bianchi e bruni sono sempre gradevoli all'occhio e spesso si caricano di quel preciso senso fiabesco ambientale che l'artista intendeva metterci. Sono inquadrature cittadine ricercate attraverso una sintesi geometrica elementare: memore dei paesaggi africani di un Klee e di un Matisse, con inserti di gusto scenografico e sconfinamenti astratto - decorativi. Nell'insieme una pittura che si impone alla prima e che poi si lascia assaporare nella vivace tessitura degli impasti robusti.

C'è ancora parecchia strada da percorrere perchè si giunga ad uno stile personale e lineare senza echi e senza improvvisazioni. Ma le premesse che oggi si possono constatare sono più che una promessa: non mancano infatti le qualità specifiche che fanno l'artista, ma solo una decantazione e una scelta che verranno da sole con la naturale maturazione.

Gio.

Mostra del bozzetto alla S. Giusto

Domani alle ore 18 verrà inaugurata alla «Permanente San Giusto» del Centro artistico nazionale in via Foschiatti n. 3 (già via del Solitario) la cui capacità è stata ulteriormente ampliata, una «mostra nazionale del bozzetto», alla quale prendono parte oltre 85 artisti pittori e scultori, diversi dei quali di speciale rinomanza.

I premi in palio e le segnalazioni saranno assegnati in base a un unico pubblico referendum. La mostra resterà aperta al pubblico dal 15 ottobre al 3 novembre con l'orario dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12.30 nei giorni festivi.

Da lunedì le lezioni all'Istituto «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che le prime classi dell'istituto inizieranno le lezioni regolari lunedì alle ore 8.

Gli alunni dovranno prendere visione degli elenchi relativi alla formazione delle classi, già esposti all'albo dell'istituto nella sede principale di via Battisti 27, e dei turni di assegnazione delle classi stesse. Si raccomanda la massima puntualità, affinchè le lezioni possano assumere immediatamente il loro ritmo regolare.

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 18.30, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. Basilio D'Agnolo inizierà il corso di clinica medica per medici iscritti alla scuola.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con lunedì avranno inizio i corsi di ginnastica presciatoria (maschile, femminile ed a indirizzo agonistico). Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio pellegrinaggio alla tomba di Emilio Comici a Selva in Valgardena, per commemorare il nostro socio nel XX anniversario della sua scomparsa.

Appuntamento alla TV

Con «Tribuna elettorale» gettato un altro salvagente nel mare di guai della Televisione - Gradito l'inatteso incontro con l'umorismo anticonformista di Jonesco

Abbiamo l'impressione che «Tribuna elettorale», inaugurata mercoledì sera dall'on. Scelba, vada conquistando l'interesse del grosso pubblico. Forse è destinata a diventare, dopo la breve ma positiva esperienza delle Olimpiadi, la seconda ciambella di salvataggio di questa nostra TV carica di peccati — costretta da un po' di tempo in qua a navigare in acque assai procellose, come attestano quasi giornalmente le cronache dei giornali.

L'iniziativa è lodevole e confortante. Finalmente anche la Televisione italiana si è messa alla pari con gli organismi di radiotelediffusione dei paesi più progrediti e democratici. E per noi, in particolare, la cosa riveste notevole importanza. C'è difatti in Italia della gente che ignora il diritto di voto, che ignora ancora, per dirne una, il nome del nostro Presidente della Repubblica (sembra incredibile ma numerose inchieste, anche televisive, l'hanno ampiamente dimostrato). Ebbene, in tale situazione, a nessuno può sfuggire l'opportunità di questo contatto diretto, sia pure attraverso il diaframma del video, tra la folla anonima e indifferenziata dei telespettatori, che sono anche gli elettori, e gli esponenti dei vari partiti, dei vari programmi politici, delle diverse ideologie, cui si darà o negherà il voto: un contatto in grado di conferire consistenza concreta a quei lineamenti che sempre rimangono astratti [illegible]. Sotto questo profilo dunque l'esposizione di idee e di programmi compiuta da personaggi responsabili e qualificati, a qualunque colore essi appartengano; il dibattito coi giornalisti parlamentari, rappresentanti, a loro volta, l'opinione pubblica delle più disparate tendenze; le schermaglie, talora manifestamente polemiche ma sempre contenute nei limiti della buona educazione [illegible], diventano a parer nostro gli elementi di una operazione dialettica quanto mai spettacolare, intesa nel senso più nobile, di teatro reale della nostra società. Ora, che l'on. Scelba, per esempio, abbia fatto più successo dell'on. Moro, non interessa poco: non è questa la base su cui poggia la trasmissione [illegible]. Ma ciò che conta principalmente è che tutti sappiano stare al gioco — anche se il gioco è difficile e insidioso, come s'è visto in queste sere — degli oppositori.

* * *

Non ci eravamo sbagliati la settimana scorsa allorchè scrivemmo che la rubrica «Gente che va, gente che viene» cominciava a mostrare chiari segni d'un quasi raggiunto assestamento. Una conferma ci è venuta mercoledì dalla puntata che, intorno al tema dello «specchio», sviluppava la consueta sequenza di pagine umoristiche, da James Thurber, a Courteline, all'ormai immancabile Cecov (attenzione agli eccessi di confidenza). Ma fin qui, a parte il convincente equilibrio raggiunto da poco, non ci sarebbe nulla di nuovo. Il nuovo — un nuovo davvero coraggioso — sta nell'aver presentato «La cantatrice calva» di Eugène Jonesco. Non possiamo essere che grati agli ideatori della rubrica per aver osato tanto, a loro rischio, e per averci regalato un'occasione tanto rara di divertimento non convenzionale. E non possiamo non essere grati alla Vitti, al Tedeschi, al Bandini, alla Bonfigli per la loro scattante, congeniale recitazione che ha rivelato una chiara intelligenza del testo. Ma esauriti i debiti ringraziamenti, resta da sciogliere un quesito: come avrà reagito il grande pubblico davanti allo umorismo di Jonesco? D'un autore, cioè, il cui linguaggio comico oscilla tra le nebbie surrealiste, l'umorismo nero e il non-senso (almeno apparente); d'un autore che non credendo più nel tempo, nei sentimenti, nel linguaggio, nella unità dei caratteri del racconto tradizionale, mette ferocemente in ridicolo il senso comune e i luoghi comuni [illegible], e tutto riduce a puro movimento meccanico; a un vuoto e stanco automatismo dove i personaggi parlano e agiscono in un mondo freneticamente disciolto, come dei robot cui sia premuto il bottone sbagliato, nel momento della fine del mondo (o meglio, nel momento in cui il mondo è stato privato d'ogni sua virtù razionale). Si dirà che quello di Jonesco è un teatro di avanguardia: può darsi, ciò che invece è sicuro è che il teatro di Jonesco è difficile, un vero imbroglio per chi non vi sia esercitato. E allora, come avrà reagito il pubblico non assuefatto a questa comicità d'urto e di rottura? Speriamo bene, speriamo che abbia, se non altro, intuito quanto di modernamente e tragicamente eccitante c'è nella risata dell'autore franco-romeno. Speriamolo di cuore, perchè se il coraggioso esperimento avrà avuto successo, nelle prossime settimane forse potremo vedere altri sforzi non meno interessanti, non meno vivi e attuali.

Ber.

«CANTATRICE CALVA»

M. Vitti: recitazione intelligente

«CANZONISSIMA» APRIRÀ con un'inchiesta televisiva

Roma, 13

«Noi come cantiamo» è il titolo dell'inchiesta filmata che aprirà sabato 15 corr., alle ore 21, le trasmissioni di «Canzonissima». L'inchiesta comprenderà una serie di interviste con persone di ogni ceto e professione che esprimeranno il loro parere sulla canzone in genere e sul modo di interpretarla. Avrà quindi inizio lo spettacolo vero e proprio presentato da Lauretta Masiero, Alberto Lionello e Aroldo Tieri.

I tre attori, oltre ad annunciare le canzoni che verranno eseguite nella serata, interpreteranno alcune rubriche fisse di «Canzonissima». Un'altra, dal titolo «Il portiere di via Teulada», è stata affidata, dopo la forzata rinuncia di Gilberto Govi, all'attore Alberto Talegalli, il noto «sor Clemente».

Le sessanta composizioni che si disputeranno il titolo di «Canzonissima 1960» saranno interpretate, oltre che da una équipe semifissa di cantanti, tra cui Miranda Martino, Mina, Nicola Arigliano e Johnny Dorelli, da altri noti cantanti della canzone.

«Canzonissima» si concluderà il 6 gennaio 1961 ed è divisa in due parti: la prima, che comincerà sabato prossimo, comprenderà dieci trasmissioni e avrà termine sabato 17 dicembre. In questa fase verranno eseguite le sessanta canzoni prescelte (30 «di oggi» e 30 «di ieri») e precisamente 6 di ogni gruppo per sera.

La seconda parte consterà di due trasmissioni: il 24 dicembre quando verranno presentate le 12 canzoni finaliste e cioè le prime sei di ciascuno dei due gruppi; e il 6 gennaio quando avverrà la designazione della «Canzonissima dell'anno» che verrà scelta tra le sei composizioni che nella precedente trasmissione avranno ottenuto il maggior numero di preferenze.

Cerimonia a Roma in ricordo di Riva

Roma, 13

Nel salone centrale del Ministero dello Spettacolo, presente il Sindaco di Roma Cioccetti e una delegazione della TV italiana, esponenti dell'«Associazione fra i romani» hanno consegnato al Ministro Folchi una targa fatta coniare dal sodalizio per onorare la memoria del concittadino Mario Riva, affinchè venga possibilmente collocata nello studio del popolare «Musichiere».

Alle parole pronunciate dal segretario generale Crocioni, nel presentare il simbolico omaggio, il Ministro ha risposto con espressioni di affettuoso ricordo del compianto artista e della popolarità dal medesimo acquistata, consegnando poi la targa ai delegati dell'ente radiofonico.

Il direttore generale della RAI-Televisione, dott. Arata, ha ringraziato, dichiarando che l'offerta tocca veramente la sensibilità dei dirigenti e degli artisti che lavorano alla televisione.

La targa, opera di Giorgio Cazzaniga, reca la dedica: «Auspice l'Amministrazione capitolina, l'Associazione fra i romani, nel ricordo di Mario Riva, che con la comunicativa della arte e della bontà parlò al cuore del popolo suscitando universali simpatie, a nome di Roma».

Un elettricista di 34 anni, Stephen L. Bradley, australiano di origine ungherese, è stato arrestato a bordo del piroscafo «Himalaya» in transito per Colombo, nell'isola di Ceylon: egli dovrà essere interrogato sulla morte del piccolo Graeme Thorne, il figlio del vincitore del «totocalcio» australiano, rapito a scopo di ricatto e poi trovato ucciso. Stephen Bradley, qui fotografato al momento dell'arresto, si è protestato innocente

SPETTACOLO INEDITO NEL CENTRO DI ROMA

Alla fontana di Trevi l'uomo delle Bermude

Voleva immergere nelle acque un suo figlioletto: non per un bagno snob ma a scopo propiziatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

I turisti che in tutte le stagioni e con qualsiasi tempo stazionano attorno al suggestivo fontanone di Trevi gettando monetine e scattando foto-souvenir (e talvolta sguazzandovi fino a mezza gamba, secondo la «moda» divulgata dal cinema) si sono trovati ieri di fronte ad uno spettacolo bizzarro e decisamente inedito.

Un omaccione barbuto e piuttosto selvatico all'apparenza (avrebbe potuto essere Robinson Crusoe, o un cacciatore di teste, o un non lontano parente dell'abominevole uomo delle nevi) è piombato a un tratto presso gli storici marmi, e le non meno storiche acque, trascinando con sè una donna molto scura di pelle e un bambinello paffuto: la moglie e il figlio, come si è saputo dopo.

L'uomo indossava una sorta di pittoresco camicione aperto sul torace nudo, un paio di brachette di tela e, stretto alla vita, un ampio scialle dalle tinte lucide e vivaci, culminante con lunghe frange. La donna e il bambino erano invece avvolti in ampie tonache di panno, di foggia orientale. Tutti e tre camminavano a piedi scalzi.

All'improvviso, dopo avere rivolto una lunga reverente occhiata all'antico monumento, il capo famiglia ha preso il bambino dal braccio della madre e, denudatolo in un attimo, si è portato sul margine della vasca, deciso a immergervi la propria creatura. La gente che aveva fatto capannello a breve distanza dalla singolare tribù si è guardata in faccia con aria allibita: «O questa? Che, ha scambiato il suo ragazzo per una monetina?», si è chiesto più di uno.

Ma c'erano anche dei carabinieri lì in quei pressi, e degli agenti del commissariato, i quali, scorgendo la inusitata scena, si sono precipitati sull'uomo appena in tempo per toglergli il bambino dalle mani. Lo strano individuo si è girato con espressione sorpresa e risentita. E, dopo avere pronunciato, con foga, una quantità di parole incomprensibili, ha cercato di rientrare in possesso del bambino. Tira e molla, grida e discuti (a furia di gesti) lo spettacolo è durato un buon quarto d'ora in mezzo a un cerchio di folla sempre più fitta e incuriosita. Poi, tutti al commissariato.

Qui, aiutandosi con qualche frase d'inglese e con un po' di francese, l'omaccione ha spiegato che quello che intendeva impartire al figlioletto non era un bagno snob, bensì una specie di abluzione rituale, contro il malocchio e per ricavarne bene e prosperità. Saputo che le acque della fontana avevano valore propiziatorio, lui aveva pensato che l'immersione del figlio sarebbe stata molto più proficua che non il semplice lancio di qualche soldarello. Alle Bermude, d'altronde, dove lui abita, certe cerimonie si sbrigano così.

C. L.

Non è morto d'infarto l'attore Raf Mattioli

Roma, 13

Raf Mattioli, il giovanissimo attore ventiquattrenne che fu trovato morto ieri mattina in un albergo, non è deceduto per infarto. L'autopsia sul cadavere del giovane attore ha portato a stabilire che Raf Mattioli è morto di paralisi cardiaca.

Non si è potuto ancora stabilire la causa determinante la paralisi. In ogni caso, sarebbe da escludere che l'attore abbia ingerito barbiturici. Un'altra ipotesi è invece che il giovane attore sia rimasto avvelenato da cibi guasti o comunque da una sostanza non altrimenti visibile che al microscopio.

Qualcuno però, dopo la strana e fulminea morte dell'attore, ha ricordato che giorni fa, giocando a tennis, l'attore lamentò un dolore al braccio sinistro e al torace. Si trattava di un semplice reuma o era invece un sintomo di un male più grave? Poteva trattarsi di un reuma cardiaco?

A queste domande, finchè le analisi non saranno completate, non si potrà dare una risposta esauriente. La polizia sta rintracciando gli amici dell'attore scomparso per ricostruire la vita di Mattioli, specie riguardo agli ultimi suoi giorni di attività.

ITALIANO UCCISO da un'esplosione in Francia

Bonneville, 13

Un operaio italiano è rimasto ucciso da un'esplosione provocata da un compagno di lavoro che aveva gettato un fiammifero senza preoccuparsi del fatto che il suolo era cosparso di benzina. L'incidente, che ha provocato il ferimento di altre tre persone, si è verificato su una strada in costruzione a 1500 metri di altitudine, che permetterà di accedere al futuro centro di sport invernali di Flaine.

Gli operai stavano riempendo il serbatoio di un camioncino allorchè uno di essi ha acceso una sigaretta e gettato il fiammifero a terra. In pochi istanti, un capannone in lamiera che si trovava nei pressi è stato avvolto dalle fiamme ed è esploso proiettando tutt'attorno rottami di ferro.

L'autista Renato Bucci, di 31 anni, residente a Chambery, che si trovava a 150 metri dal luogo dell'esplosione, è stato colpito in pieno petto da una putrella ed è deceduto sul colpo.

GLI EX LEADERS TURCHI COMPAIONO OGGI DINANZI AL TRIBUNALE MILITARE

PIÙ DI CINQUECENTO IMPUTATI NEL PROCESSO CONTRO BAYAR E SOCI

Documentati gli atroci delitti perpetrati in dieci anni di soffocante dittatura
Le forti spese di giudizio coperte con la vendita delle fotografie dei protagonisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 13

I leaders del regime che per dieci anni mantenne la Turchia sotto una soffocante dittatura e che fu rovesciato a seguito del colpo di Stato del 27 maggio scorso, compariranno domani dinanzi al Tribunale militare per rispondere dell'accusa di alto tradimento e di malversazione del denaro pubblico. Celal Bayar, ex Presidente della Repubblica, Adnan Menderes, ex Presidente del Consiglio, e i Ministri e gli esponenti del partito democratico siederanno, insieme ad altri accusati minori, sul banco degli imputati del tribunale di Yassi Ada, la stessa piccola e selvaggia isola, nel carcere della quale furono condotti il giorno dell'arresto.

Il processo conclude quattro mesi di istruttoria, durante la quale sono emersi sul conto degli imputati particolari tali da destare un'eco dolorosa e sgomenta in tutto il mondo. Gli inquirenti del nuovo Governo accertarono e documentarono ampiamente che le autorità deposte si erano rese colpevoli di atroci delitti nei confronti del popolo, di malversazione, corruzione, di manovre criminali nei confronti dell'opposizione, di aver fatto ricorso insomma ai mezzi più illeciti e dittatoriali per mantenere il loro dominio sulla Turchia.

In particolare, destò grande impressione nell'opinione pubblica turca e in quella internazionale la scoperta di decine e decine di cadaveri gettati in fosse comuni o date in pasto ai cani; di altri rinchiusi in frigoriferi, di altri ancora fatti a pezzi e dispersi allo scopo di non lasciar tracce dei metodi di cui si serviva il Governo per combattere l'opposizione. Le prove di questi reati — fotografie, film, ordini firmati da ufficiali di polizia o da alti funzionari del Governo Menderes — sono contenute nell'immenso «dossier» che costituisce l'atto d'accusa alla cui lettura si procederà probabilmente domani.

Da circa dodici ore, al traghetto da cui partono le lance che conducono all'isola Yassi Ada, nel Mar di Marmara, a circa trenta minuti da Istanbul, è un continuo viavai di persone che prenotano i posti sulle imbarcazioni per poter assistere al processo. Uomini e donne di tutte le età e di tutte le categorie sociali fanno ordinatamente la fila per potersi assicurare il passaggio per domani mattina e sedere di fronte agli uomini che per dieci anni mantennero il Paese sotto una dittatura cieca e orgogliosa.

Le nuove autorità turche guardano con favore all'interesse che l'opinione pubblica dimostra nei confronti del dibattito, attorno al quale si è fatto nelle ultime settimane molto clamore. Allo scopo di tener desto il ricordo delle nefaste attività del passato regime e di accentrare l'attenzione generale sugli imputati di quello che viene definito il «processo del secolo», il Comitato di unione nazionale ha presentato a un pubblico ristretto e qualificato, alla stampa e al Corpo diplomatico, un film girato a Yassi Ada, dove attualmente sono appunto rinchiusi Menderes, Celal Bayar e gli altri esponenti del Governo deposto.

Il film mostra coloro che furono i padroni della Turchia nella loro vita quotidiana sull'isola, mirando soprattutto a ciò che è il loro stato d'animo e la loro situazione. L'ex presidente Bayar, emaciato e smagrito, sembra aver mantenuto [illegible]. L'ex Primo Ministro Menderes appare invece incapace di controllare i movimenti nervosi che tradiscono la sua ansia. L'ex presidente dell'Assemblea nazionale, Refik Koraltan, guarda orgogliosamente e con palese disprezzo gli operatori cinematografici che lo riprendono nell'atto di passeggiare nel cortile della prigione. Si constatano inoltre nel film le notevoli misure precauzionali prese sia all'interno che all'esterno dell'isola per impedire ogni eventuale tentativo di fuga. A parte Celal Bayar e Adnan Menderes, che beneficiano di camere personali, gli altri detenuti sono raggruppati in camerate [illegible].

Sui principali imputati del processo grava la pena di morte, prevista dal Codice militare turco per i reati di alto tradimento. Le accuse formulate nei loro confronti sono, del resto, assai significative: Bayar, Menderes e Zorlu, sono accusati, oltre che dei reati indicati, di essere responsabili dei tumulti antigreci verificatisi a Istanbul nel settembre del 1955, quando diverse decine di greci furono uccisi [illegible] considerato in quel tempo il nemico numero uno del regime.

Quest'ultima imputazione è basata su prove irrefutabili, fra le quali in primo luogo i diari [illegible] nell'ultimo periodo del loro [illegible] alle informazioni [illegible] al Comitato [illegible] sia Bayar avrebbero [illegible] particolari [illegible] contro Ismet [illegible] la misura del [illegible] confronti del capo [illegible]. Il diario di [illegible] frasi come [illegible] al capestro, Inonu». «Siamo [illegible] critico. Se [illegible] alla dittatura [illegible] avrebbe [illegible] volta è necessario [illegible] democrazia. [illegible] «Se fosse Bayar non esiste Inonu», e [illegible] e le altre [illegible] dell'accusa, potrebbero [illegible] la pena [illegible] almeno [illegible] negli [illegible] magistratura [illegible], dal Pubblico Ministero per Bayar, Menderes e Fatim Zorlu (ex Ministro degli Esteri) e per altri quaranta imputati. Secondo la Costituzione nazionale provvisoria, la sentenza del tribunale è inappellabile. La pena di morte, comunque, deve essere approvata dal Comitato di unità nazionale.

In totale, siederanno sul banco degli imputati più di cinquecento persone. Il che significa che il processo durerà a lungo e che le spese saranno molto forti.

Per far fronte a quest'ultimo aspetto, le autorità turche hanno fatto ricorso a un sistema inconsueto che, d'altra parte, non è stato del tutto apprezzato dall'opinione pubblica: esse hanno infatti messo all'asta le fotografie di Bayar, Menderes e degli altri imputati, riuscendo a ottenere prezzi sbalorditivi: una serie completa di fotografie ha reso più di ventun milioni di lire. Vi si vedono gli ex capi turchi mentre accudiscono alla loro pulizia personale e dal punto di vista giornalistico sono considerate ottime. Ma anche il giornale a larga diffusione che le ha acquistate considera che il prezzo pagato sia troppo alto e che il sistema adottato dal Governo per finanziare il processo non sia del tutto ortodosso. Dal canto loro, in segno di protesta, i sette maggiori quotidiani di Istanbul hanno annunciato ai loro lettori che non pubblicheranno più, d'ora in poi, le fotografie messe all'asta dai servizi fotografici dell'Esercito. I giornali in questione ritengono che la procedura adottata dal Governo, pregiudichi le libertà di informazione.

U. P. I.

TUTTO LISCIO A «CAMPANILE SERA»

Chiara vittoria di Vibo sui campioni di Adria

Mike Bongiorno regolarmente al suo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 13

Le notizie più allarmanti, sventagliate in questi giorni come raffiche micidiali sul fronte di «Campanile Sera», facevano prevedere acque assai mosse per l'odierna edizione della rubrica. Invece, tutto si è svolto al modo consueto, senza soprassalti e sorprese, con la monotona regolarità di tutte le settimane. Mike Bongiorno, sul quale la fantasia sitibonda dei collezionisti di scandali si è sbizzarrita oltre misura, era al suo posto abituale di comando, come si conviene a ogni nocchiero; la folla entusiasta e sagraiola si è riversata sulle piazze come ogni giovedì sera; le solite cittadine hanno lottato a colpi di «quiz» per la conquista del trofeo e, insomma, nulla, proprio nulla è accaduto da doversi sconsigliare ai deboli di cuore. Nemmeno la riammissione in gara di Vibo Valentia ha costituito una sorpresa, poichè la notizia era risaputa fin dalla settimana scorsa. Dunque — almeno per ora — s'è trattato solo d'una tempesta in una tazza da tè.

Ma veniamo alla nuda cronaca. Erano in lizza la detentrice del titolo, Adria, e, come s'è detto, la rientrante Vibo Valentia. Quest'ultima si è vendicata dell'onta inflittale quindici giorni or sono, sbaragliando nettamente l'avversaria e conquistando l'alloro di «Campanile Sera».

Ha cominciato bene fin dalle prime battute, guadagnandosi un punticino nelle domande culturali. Una brusca frenata l'ha dovuta però subire nella prova successiva, che era in collegamento con le piazze. Qui bisognava identificare, attraverso una serie di fotografie ricavate da film storici, i rispettivi personaggi, i nomi dell'attore o dell'attrice che li avevano impersonati, e il titolo italiano del film. Adria dimostrava in questa prova la sua superiorità e saliva a tre punti.

Il «giuoco dei prezzi» face- [illegible] ca di antilope e un servizio da tavola erano i tre oggetti da valutare e la famiglia calabrese pronunciava la stima approssimativamente più esatta, portandosi a una sola lunghezza dai veneti. Ancora un successo nelle prove di attualità ai pulsanti e le sorti a questo punto venivano pareggiate: tre a tre.

Seguiva la gara sportiva: una partita di calcio vera e propria, disputata però su un rettangolo di dimensioni ridotte e con squadre di sei uomini ciascuna. La partita era abbastanza vivace dal punto di vista spettacolare (tutto è relativo a «Campanile Sera») e si chiudeva in parità, collocando le due parti in causa allo stesso livello: sei a sei. Ma a questo punto Vibo prendeva il volo e non si faceva più raggiungere. Chiusi nella cabina, i suoi esperti infilavano infatti due risposte valide, la prima relativa a un personaggio della «Divina Commedia», Ciacco, la seconda al nome della città più vicina all'Equatore, Dakkar. Adria, per contro, falliva il bersaglio entrambe le volte. La contesa si decideva così con la vittoria della cittadina calabra per otto a due.

Scambio di consegne a «Campanile Sera» e questa volta è Tortora che deve fare le valigie. Giovedì prossimo è atteso alla stazione di Saluzzo, in provincia di Cuneo.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il banditore; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto; 11: Intermezzi spagnoli; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Previn al pianoforte; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Orchestra Pourcel; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.30: Concerto sinfonico; 23: Orchestra Winterhalter; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Sergio Bruni - Romantico album; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Un'orchestra e un pianoforte; 15.30: Giornale; 15.45: Sinfonie da opere; 16.15: Quartetto Cetra; 16.30: Onda media Europa; 17: Canzoni; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Il vostro spettacolo», varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Il giornalino di Canzonissima; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Beethoven, Liszt e Barber; 14.30: Musiche concertanti.

III PROGRAMMA

17: Le opere di Debussy; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Sisto V; 19.30: Musiche di Ives, Kabalevski; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto in collegamento con la British Broadcasting Corporation; 23.35: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama letterario; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale»; 14.15: Album per violino e pianoforte; 14.30: Ritratto d'autore: «Teobaldo Ciconi»; 15.25: «Jazz recital», rassegna del Circolo triestino del jazz; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Musei d'Europa: «La gliptoteca di Monaco»; 19.25: Lettere alla TV; 19.45: Prospettive delle nostre esportazioni; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: «L'appuntamento di Senlis», di J. Anouilh - Al termine: Telegiornale.

Questa sera alla Televisione, con inizio alle 21.30, si dà «L'appuntamento di Senlis», commedia di Jean Anouilh. Principali interpreti di questi quattro atti dell'inquieto commediografo francese saranno Ilaria Occhini (nella foto), Giancarlo Sbragia e Laura Carli. La regia è di Guglielmo Morandi.

PER VENT'ANNI CON UN CADAVERE NELL'ARMADIO

Anziana vedova accusata di aver ucciso la sua amica

L'imputata sviene in aula durante la deposizione del figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

La signora Sarah Jane Harvey, una vedova di sessantacinque anni, accusata di aver assassinato la signora Frances Alice Knight e di averla poi nascosta in un armadio per più di venti anni per poter intascare la sua pensione ammontante a due sterline la settimana (3500 lire), è comparsa oggi davanti alle Assise di Ruthin, nel Denbighshire, Galles del Nord.

Quando il signor Leslie Harvey, il ventinovenne figlio dell'imputata, ha fatto la sua deposizione spiegando come giunse alla scoperta del corpo mummificato della vittima in un armadio murato, l'imputata è svenuta. La signora Harvey, che non sta attraversando un periodo di buona salute, si era presentata in aula accompagnata da una infermiera. Questa l'ha immediatamente soccorsa, mentre il giudice provvedeva a sospendere la seduta per darle tempo di riprendersi.

Più tardi, il P.M. Sir Jocelyn Simon ha provveduto a elencare i capi di accusa: assassinio della Knight, occultamento del corpo e appropriamento per un periodo di circa venti anni della sua pensione, per un totale di 2099 sterline (circa 3 milioni e 700 mila lire).

La vedova Harvey ha ammesso solo di aver intascato il sussidio mentre ha respinto l'accusa di aver assassinato la sua amica. L'imputata ha detto di avere avuto a suo tempo dal marito della vittima — signor Ernest Walworth Knight, un dentista a riposo residente a Hove — l'autorizzazione a ritirare il sussidio della moglie per ragioni di comodità.

Quanto alle circostanze che portarono alla morte della signora Knight, l'accusata ha dichiarato: «Una sera, quando già da alcune settimane la signora Knight era mia ospite, la udii gridare. Quando giunsi nella sua stanza, la trovai distesa sul pavimento con addosso una camicia da notte e un cappotto. Le chiesi cosa stava succedendo. Mi rispose che aveva dei dolori fortissimi e che avrebbe preferito morire. Tentai di sollevarla ma non vi riuscii. Corsi allora in cucina per preparare un tè caldo. Quando rientrai nella sua camera, la trovai morta. Fui presa allora dal panico e pensai di nascondere il suo corpo in un armadio. Riempii poi lo spazio vuoto con della carta e chiusi a chiave.

«Non raccontai mai a nessuno l'accaduto e, per non destare sospetti, pensai di incassare regolarmente per venti anni il sussidio della vittima. Mi rendo conto benissimo adesso quanto abbia fatto male a non denunciare la sua morte a ad aver tenuto nascosta tutta la [illegible]

L'accusa ha però sostenuto che nello stato di panico in cui afferma di essersi allora trovata l'accusata il giorno della morte della Knight era impossibile che si fosse presa cura di tanti particolari per l'occultamento del cadavere. Oltre alla carta, accanto alla vittima, nell'armadio è stata rinvenuta una bottiglia contenente del disinfettante; in alto, inoltre, accanto alla testa era stato praticato un foro che, a detta della commissione sanitaria, ha permesso al corpo di irrigidirsi e di mummificarsi. Il processo di mummificazione sarebbe avvenuto grazie alle correnti d'aria che attraversavano l'armadio.

Vice

NUOVI PROGETTI per le scorie atomiche

Parigi, 13

La notizia che il temuto esperimento di immersione di residuati atomici nel Mediterraneo è stato sospeso ha destato viva soddisfazione su tutta la Costa Azzurra, ma non ha ancora completamente dissipate le preoccupazioni delle popolazioni, che si sentono costantemente minacciate. Da parte di diversi gruppi e movimenti, si sono fatti giungere a Parigi, presso le competenti autorità, vari progetti da sostituire a quello approvato dall'Alto commissariato all'energia atomica per sbarazzarsi delle due tonnellate di residuati radioattivi provenienti dall'officina di Marcoule.

Un progetto parla di trovare non nel Mediterraneo ma in pieno Atlantico una località idonea per simile utilizzazione e qui gettarvi i detriti, dopo averli, con un processo di vetrificazione, trasformati in materia solida e quindi meno facilmente spansibile. Ma il progetto che forse verrà studiato e probabilmente adottato sarà quello di utilizzare vecchie miniere abbandonate come depositi per simili pericolosi materiali.

CRONACHE SPORTIVE

Los Angeles: il campionato di rugby americano sta per riaprire i battenti e le squadre hanno incominciato ad allenarsi; la UCLA di Los Angeles ha pensato bene di rafforzare i ranghi e ha provveduto a assoldare due fratelli originari di Rock Island nell'Illinois, già affermati in campo nazionale. La foto mostra i due colossi, i fratelli Steve (a sinistra) e Joe Bauwens, ripresi sul campo di gioco con la classica palla ovale

AL COMUNALE L'ALLENAMENTO DELLA FIORENTINA

Un gol di Antoninho davanti a quindicimila spettatori

Il debutto in maglia viola dell'oriundo dovrebbe avvenire alla 6.a giornata a Catania

Firenze, 13

Quindicimila spettatori hanno seguito oggi al comunale lo allenamento della Fiorentina per il debutto in maglia viola dell'oriundo Antoninho (Andrea Angeli), il centro avanti 21enne che la squadra viola ha acquistato dalla società brasiliana «Botafogo» di Riberao Preto.

Antoninho, a corto di allenamento, ha palesato un buon trattamento di palla, ma è apparso peraltro un po' lento in fase conclusiva anche perchè, almeno secondo quanto è stato possibile vedere in questa prima esibizione, preferisce giocare leggermente arretrato anzichè di «punta». Ha segnato un gol con un colpo di testa.

Antoninho dovrebbe giocare in campionato nella 6.a giornata, nella partita cioè che la Fiorentina disputerà a Catania.

Desiderio da Buenos Aires verso l'Italia

Buenos Aires, 13

E' partito stamane in aereo da Buenos Aires per l'Italia il calciatore 22enne Mario Oscar Desiderio il quale giocherà nelle file del Catania. Il giocatore, che ha ricoperto indifferentemente i ruoli di mezzo sinistro e di centravanti nella sua squadra d'origine «Estudiantes» di La Plata e nella nazionale olimpica argentina, è stato ceduto in prestito al Catania per un anno, con diritto di opzione per il trasferimento definitivo nella prossima stagione.

Charles assicurato per 120 milioni

Londra, 13

Il centravanti della Juventus, John Charles, è stato assicurato per 70.000 sterline (circa 120 milioni di lire) dalla sua vecchia società, il Leeds United, per disputare una partita amichevole lunedì prossimo assieme ai suoi ex compagni di squadra contro una selezione della regione di Leeds. Charles ha avuto il permesso dalla Juventus di disputare tale incontro.

Football e allibratori

Proposte inglesi contro la corruzione

Londra, 13

Mentre lo scandalo del calcio continua a tenere la prima pagina dei giornali inglesi che lamentano la perdita di prestigio derivata a questo sport popolare e chiedono energici provvedimenti, l'Associazione degli allibratori ha offerto alle organizzazioni sportive inglesi la propria collaborazione al fine di combattere la corruzione dilagante.

Una proposta della Federazione calcistica interbritannica che raccoglie i dirigenti calcistici di Inghilterra, Scozia e Irlanda, ha suggerito che siano vietate le scommesse su una o due partite, i cui risultati potrebbero essere con più facilità fissati in anticipo. Quando le partite sono invece tre o più i casi di corruzione sembrano meno probabili in quanto l'operazione diventerebbe rischiosa per qualunque allibratore disonesto.

Angelo Mattea, fratello del noto ex arbitro internazionale Francesco Mattea, è morto in seguito ad una lunga malattia.

Domenica Ponziana-Mariano

Ospitando il Mariano, il Ponziana si ripresenterà domenica al suo pubblico per la seconda partita interna. La prova sostenuta la scorsa domenica dai biancocelesti, pur avendo dimostrato l'ottima forma del complesso, particolarmente del blocco difensivo, non ha soddisfatto pienamente per la mancata realizzazione di reti. Gli uomini di punta, pur tessendo pregevoli azioni, non seppero sfruttare le non poche ottime occasioni che a loro si sono presentate nel corso dei novanta minuti di giuoco. L'avversaria di domenica prossima è una squadra che per tecnica e bel giuoco equivale a quella dei ragazzi ponzianini i quali dovranno stare molto in guardia in quanto il Mariano è deciso di sostenere anche quest'anno un ruolo primario come nella passata stagione. L'incontro si svolgerà sul campo di S. Andrea con inizio alle ore 15.

Dichiarazioni di Mayer sulle prossime Olimpiadi

Losanna, 13

Il cancelliere del Comitato olimpico internazionale, Otto Mayer, ha dichiarato che nel corso della sessione del C.I.O., che si terrà ad Atene, saranno esaminati in particolare il terzo rapporto di Tokio in merito ai Giuochi olimpici del 1964 e il rapporto sui Giuochi invernali di Innsbruck, sempre del 1964.

Le Federazioni nazionali ed i Comitati nazionali olimpici prenderanno anche in esame il progetto di riorganizzazione del C.I.O. presentato dal Comitato olimpico sovietico.

Mayer ha comunque detto di ritenere che vi siano poche probabilità che un tale progetto rivoluzionario venga adottato dal C.I.O. Infatti, egli ha precisato, seguendo il progetto sovietico si tornerebbe alla situazione che esisteva una cinquantina di anni fa, quando cioè il C.I.O. aveva l'incarico amministrativo e soprattutto tecnico dei Giuochi, mentre oggi tale problema è lasciato interamente nelle mani delle Federazioni internazionali.

Ad Atene il C.I.O. esaminerà anche la mozione di Albert Mayer, membro del Comitato olimpico svizzero, mozione che tende alla revisione dello statuto del dilettantismo. Il progetto è attualmente allo studio in seno alla Commissione esecutiva del Comitato olimpico internazionale.

Saragozza - Monaco 3-2

Saragozza, 13

In un incontro amichevole il Saragozza ha battuto il Monaco per 3-2 (0-1).

APPROVATO DALL'U.V.I. IL NUOVO TRONCO STRADALE

Sul famoso «Muro di Sormano» ispezione di atleti e di tecnici

L'utilitaria di un'agenzia di stampa rotola per la china e si sfascia: salvi i passeggeri

Milano, 13

La commissione professionisti dell'UVI ha compiuto oggi una visita al nuovo tronco stradale incluso nel percorso del 54.o Giro di Lombardia, gara internazionale per professionisti di 1.a e 2.a categoria che avrà luogo domenica prossima.

Constatate la soddisfacente sistemazione del fondo stradale della salita del «muro di Sormano» e la transitabilità della susseguente discesa al Pian del Tivano, la commissione ha approvato il nuovo percorso.

Tale approvazione è peraltro condizionata alle seguenti misure precauzionali per assicurare il regolare svolgimento della gara:

1) Vietare a tutte le vetture del seguito di transitare sulla salita di Sormano.

2) Garantire a tutti i corridori indistintamente un servizio supplementare di assistenza nel tratto dalla vetta al Pian del Tivano a mezzo di speciali incaricati distribuiti a breve distanza l'uno dall'altro muniti di ruote e di tubolari.

Giornata campale, quella di oggi, sul «muro di Sormano», la salita inserita nel rinnovato percorso del giro di Lombardia. Le operazioni sono iniziate presto: ha cominciato la commissione professionisti che ha raggiunto il posto in automobile per un'ultima e definitiva ispezione intesa a dare la approvazione o meno del percorso per la classicissima di chiusura che si effettuerà domenica.

Dei cinque membri erano presenti: Strumolo, Bollini, Fiorenzo Magni e Cinelli: mancava Zambrini. I membri della commissione professionisti hanno percorso anche dei tratti a piedi tornando indietro dopo essere arrivati al rifugio della Colma (m. 1134) verso le 9.45: essi hanno anche voluto osservare alcuni corridori in azione per controllare se la pendenza del 22 per cento non sia eccessiva.

E' stata controllata pure la discesa i cui primi tre chilometri non sono asfaltati. I corridori che hanno scalato la salita oggi sono stati Maule Alfredo e Arturo Sabbadin, Fini, Ciampi, Marsili e Ippoliti: quasi tutti, avendo corso ieri ed essendosi allenati già ieri, hanno raggiunto i piedi della salita in macchina per fare poi il provino in bicicletta. Solo Maule, di questa prima pattuglia, ha effettuato l'intera salita senza mettere piede a terra: opinione generale è che cinque o sei corridori soltanto riusciranno ad effettuarla senza scendere di bicicletta sotto lo sforzo della corsa.

Era presente anche Binda che ha affermato di non aver mai incontrato una salita tanto dura nella sua carriera. Poi sono arrivati in cima al «muro di Sormano» via via Benedetti, Massignan, Anquetil, Battistini prima di mezzogiorno, Conterno, Desmet, Pizzoglio, Martignan, Van Aerde, Proost, Molenaers e altri ancora nel primo pomeriggio. Anquetil è sceso di bicicletta per circa mezzo chilometro non avendo il rapporto adatto. Massignan, invece, ha effettuato la salita per intero fra gli applausi delle molte persone presenti.

Durante queste prove, si è verificato un incidente, risoltosi senza danni per le persone. La «500» di una agenzia di stampa, con a bordo un redattore e un fotografo, si è bloccata a circa 300 metri dalla cima per la durezza della salita. Uno dei due viaggiatori è sceso, mentre l'altro cercava di rimettere in moto la utilitaria. Ma questa, improvvisamente, si è messa in movimento all'indietro e il viaggiatore rimasto a bordo ha fatto appena in tempo a gettarsi fuori. L'automobile è rotolata per la china per circa 300 metri sfasciandosi completamente.

Sulla Gardesana infortunato Consolati

Trento, 13

Il campione italiano di ciclismo degli «allievi», Silvano Consolati, che corre per i colori del G. S. Giglio di Mezzocorona, è stato ricoverato oggi pomeriggio al Centro Inail gravemente infortunato, vittima di un incidente stradale. Mentre percorreva in allenamento la strada della Gardesana, per non investire [illegible] dell'abitato di Dro, [illegible] che hanno attraversato improvvisamente la strada, il Consolati sbandava, finendo pesantemente a terra. I medici gli hanno riscontrato la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple, giudicate guaribili in due mesi.

Gaul al G.S. Gazzola per tre anni

Mondovì, 13

Charly Gaul ha firmato un contratto che per un periodo di tre anni lo lega al Gruppo sportivo «Gazzola» di Mondovì. Gaul ha lasciato definitivamente la «Emi» — casa per la quale correva da quattro anni — accettando le proposte dei fratelli Gazzola.

Il vincitore dei Giri d'Italia '56 e '59 e del Tour 1958 appare pienamente ristabilito dai disturbi che lo avevano infastidito durante la scorsa annata. Non correrà il prossimo Giro di Lombardia, causa le conseguenze di un incidente in allenamento; imposterà la sua prossima attività ponendosi come principali obiettivi il Giro d'Italia e il Tour.

Assieme a Gaul i dirigenti della squadra monregalese hanno ingaggiato l'elvetico Willy Trepp, confermando inoltre i già sperimentati Junkermann, Fantini, Avagnina e Garello, ai quali si è aggiunto il dilettante torinese Mele. La casa è inoltre in trattative con un forte corridore italiano e con un noto velocista francese, dei quali però non sono stati resi noti i nomi.

Bobet e l'Ignis

Parigi, 13

Di ritorno da Milano, Louison Bobet, confermando l'accordo preso con la Ignis, ha detto che parteciperà alle principali prove italiane, aggiungendo che non è stato deciso ancora nulla per quanto riguarda il Giro d'Italia.

Smentito dalla Elah l'ingaggio di Nencini

Genova, 13

La notizia secondo la quale il vincitore del Tour, Gastone Nencini, formerebbe per la prossima stagione una squadra ciclistica sotto le insegne dell'Elah Pegli, è stata nettamente smentita dal dirigente dell'ufficio pubblicità della ditta genovese, dott. Boccalaro. Il dott. Boccalaro ha detto che la sua società non intende allargare il campo della sua attività nel settore dello sport, oltre la pallanuoto, la cui squadra ha onorevolmente disputato il campionato italiano.

Vittoria di Galiana

Santander, 13

Il campione di Spagna dei pesi welter, Fred Galiana, ha battuto il francese Stak per abbandono alla terza ripresa nel corso di un combattimento svoltosi ieri sera a Santander.

Le voci di un probabile passaggio del terzino viola Robotti all'Inter con il primo novembre sono state smentite oggi dalla società neroazzurra. Si è fatto inoltre osservare che nessun altro giocatore sarà acquistato e ciò perchè l'allenatore Herrera è pienamente soddisfatto degli uomini attualmente a sua disposizione.

UNA BANDIERA CESTISTICA STA PER ESSERE AMMAINATA?

Probabile ritiro della SGT dal campionato di Prima Serie

La sezione maschile biancoceleste si orienta verso l'attività giovanile - Impossibile ormai in questo settore parlare di dilettantismo

Se non interverranno fatti nuovi oppure se non ci sarà un ripensamento dei dirigenti, la Ginnastica Triestina non parteciperà al campionato di Prima Serie maschile, che inizia domenica 23 ottobre, né ai campionati nazionali; essa limiterebbe la sua attività al settore giovanile e al massimo alla Serie D; la squadra femminile parteciperebbe invece al campionato nazionale, la cui fase eliminatoria si svolge come è noto su base interregionale. Il C.D. biancoceleste, riunitosi [illegible] sera [illegible] tarda ora, si è orientato infatti in questo senso e sussistono poche possibilità che muti il suo proposito.

I motivi che hanno portato a questa situazione sono noti: mancanza di fondi e indebolimento dei quadri a seguito della partenza di [illegible] Gavagnin, che l'Ignis è riuscita a convincere a trasferirsi a Varese. Ciò ha indotto la maggioranza dei dirigenti della Ginnastica a decidere la riduzione dell'attività cestistica maschile.

La notizia susciterà in tutto l'ambiente sportivo e non soltanto in quello della pallacanestro, un doloroso stupore: è una bandiera che viene ammainata. La cosa dispiacerà a tutti i veri appassionati anche non triestini, specialmente quando rifletteranno che per molti anni Trieste è stata la culla e il più fertile vivaio della pallacanestro in Italia. Ancora oggi, mentre Trieste si ritira dall'agone, diversi giuocatori giuliani di valore militano per società di altre città, ove sono stati attratti dalla lusinga dei facili guadagni, indifferenti se anzichè per la gloriosa bandiera della Società Ginnastica, devono battersi per la pubblicità di un frigorifero o di un detersivo. Sia di consolazione ai dirigenti della Ginnastica e ai veri appassionati il pensare che da tempo lo sport del basket ha perduto la sua purezza dilettantistica. E' diventato, come altri sport, nient'altro che un cartello pubblicitario conteso tra i migliori offerenti, oggetto di scambio fra ditte ma precluso alle società d'innocente indirizzo sportivo. Perchè dunque ostinarsi nel rimpianto di quello che lo sport era nelle sue limpide origini? E' il caso di chiedersi se valga la pena di assumere onerosi impegni, come alcuni del resto ammirevoli dirigenti della nostra Ginnastica vorrebbero, per restare in lizza e per continuare a battersi in una gara che, essendo disputata a bordate di milioni, non lascia ai poveri altra via se non quella della ritirata oppure della sconfitta. Non vale forse meglio ritirarsi in tempo, destinando le faticate disponibilità delle società sportive ad altre discipline meno onerose ma tanto più onorifiche e più importanti anche dal punto di vista sociale.

Automobilismo

Calendario mondiale per una nuova formula

Parigi, 13

Una nuova formula «intercontinentale» per competizioni riservate ad automobili con cilindrata da due a tre litri è stata approvata dal Comitato sportivo internazionale della Federazione automobilistica internazionale.

Non vi saranno limitazioni di peso per le auto monoposto le quali dovranno usare carburante disponibile al commercio. Una serie di gare automobilistiche è stata riservata a una «Coppa intercontinentale» da corrersi in base alla nuova formula. Esse sono: 25 marzo: Snetterton, Inghilterra; 6 maggio: Silverstone, Inghilterra; 29 giugno: Monza, Italia; 17 settembre: Torino, Italia; 8 ottobre: Watkins Glen, N. Y., Stati Uniti.

Le date per le altre corse da effettuarsi in Australia e Nuova Zelanda, non sono state ancora fissate. Il Gran Premio di Indianapolis delle 500 miglia sarà valevole per le prime sei auto di questa nuova formula per la «Coppa [illegible]».

Il punteggio sarà lo stesso di quello del campionato piloti: 8 punti per il vincitore, 6 per il secondo, 4 per il terzo, 3 per il quarto, 2 per il quinto, [illegible] per il sesto.

Il Comitato internazionale ha anche fissato le date per le corse di Gran Premio, valide per il Campionato mondiale piloti: 14 maggio, Monaco; 22 maggio, Olanda; 18 giugno, Belgio; 2 luglio, Francia; 15 luglio, Inghilterra; 16 agosto, Germania; 10 settembre, Italia e 25 novembre, Stati Uniti.

Le corse di Gran Premio saranno riservate alle auto della nuova formula internazionale «uno», aventi motori sino a un litro e mezzo di cilindrata.

Asta per i campionati dei gallo e dei medi

Roma, 13

Non avendo ricevuto nei termini stabiliti i prescritti contratti di ingaggio, la F.P.I. ha indetto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Piero Rollo (detentore) e Ugo Milan (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei pesi gallo.

Gli organizzatori interessati ad aggiudicarsi la manifestazione dovranno far pervenire le loro offerte, in doppia busta sigillata ed accompagnate dal prescritto deposito cauzionale, alla segreteria generale della F.P.I. entro le ore 10 di giovedì 3 novembre 1960. Le offerte dovranno consistere di una borsa globale unica, da suddividersi nella misura del 60 per cento al detentore e del 40 per cento allo sfidante, oltre alle spese di viaggio in 1.a classe e di soggiorno per pugili ed accompagnatori.

Nelle offerte dovranno essere indicate la località e la data precisa (compresa tra il 3 e il 18 dicembre 1960), in cui avrà luogo la manifestazione. Sulla busta interna, racchiudente la offerta, dovrà chiaramente essere indicato: «Offerta d'asta per l'incontro Rollo-Milan».

Sentito il parere della Giunta professionisti, la presidenza della F.P.I. ha autorizzato il pugile Bruno Fortilli, campione d'Italia dei pesi medi, a mettere volontariamente in palio il titolo contro il pugile peso medio di 1.a serie Geppino Gentiletti, in data 29 ottobre 1960 a Pesaro. L'incontro avrà luogo a cura del Gruppo Sportivo «Amici del Pugilato» di Pesaro.

Il vincitore dell'incontro Fortilli-Gentiletti dovrà incontrare lo sfidante ufficiale Giancarlo Garbelli nei termini precedentemente stabiliti (contratti da presentare entro il 30 ottobre 1960 - incontro da effettuarsi entro il 30 novembre 1960).

Atletica della Libertas

Domenica allo stadio triestino avrà luogo la seconda giornata sportiva Libertas. Essa comprende una serie di gare riservate a due categorie. Una formata dagli allievi e una mista juniores e seniores. La organizzazione verrà curata dalla Società Sportiva Libertas di Trieste. Il programma comprende queste gare. Corse piane: [illegible], staffetta svedese 400+300+200+100 e una marcia di [illegible]. Corse ostacoli [illegible]. Lanci: del giavellotto, del peso (kg. 5), martello (kg. 5), disco (kg. 1,700). Salti: in alto, in lungo, triplo e con l'asta. Nei concorsi ciascun atleta avrà a sua disposizione tre prove. La riunione avrà inizio alle ore 9 con la gara dei m. 110 ostacoli.

Il G.S. San Giacomo ai campionati italiani

Nonostante le difficoltà finanziarie in cui versa il Gruppo Sportivo S. Giacomo, la rappresentativa del popolare sodalizio non mancherà di partecipare domenica prossima ai campionati italiani del G. P. dei Giovani in programma a Roma nella specialità del giavellotto, corsa piana m. 600 con Giorgio Tadich e Tulio Gemellesi. I marciatori saranno impegnati alla VII Prova del campionato podistico, valevole per il campionato italiano sul percorso di km. 50 a Ponte San Pietro (Bergamo); a questa competizione parteciperanno i migliori marciatori italiani, compresi gli olimpionici Pamich, Dordoni, De Rosso, De Gaetano ecc.; il San Giacomo sarà presente con l'ottimo Barovina, il giovane Angeli (alla sua prima gara dei 50 km.) e l'anziano ma sempre valido, presidente e atleta Rodolfo Crasso, che sarà alla sua quindicesima gara in quella specialità.

Calcio

Middlesbrough - Lilla 4-1

Middlesbrough, 13

In un incontro valevole per la Coppa dell'amicizia franco-britannica, il Middlesbrough ha battuto l'Olimpique di Lilla per 4-1 (2-0).

Il comunicato della Lega semiprofessionisti

Firenze, 13

Il comunicato della Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC diramato stasera riporta fra l'altro:

Campionato cadetti 1960-61: verrà disputato in comune tra le squadre della serie A, B, C ed eventualmente di serie D e la organizzazione è stata affidata alla Lega nazionale semiprofessionisti. Il campionato avrà inizio mercoledì 26 ottobre e vi parteciperanno anche le società [illegible] Aquila, Perugia, Cagliari, Torres, Bolzano, Chieti, Pescara, Treviso escluse in dipendenza della loro posizione geografica.

I campionati nazionali di serie C e D con decorrenza dal 31 ottobre 1960 avranno inizio alle ore 14.30.

Serie C: la gara Livorno-Forlì del 9 ottobre, sospesa per impraticabilità di campo sarà recuperata venerdì 4 novembre. La gara BisceglieReggina del 23 ottobre si giuocherà sul campo del Bari.

Squalifiche giuocatori: per due gare: Gatto (Reggina); per una gara: Persico (Del Duca ascoli), Navone (Reggina), Marsili (Akragas). Multe: lire 20.000 Bisceglie, Crotone; lire 15.000 Vis Sauro.

Deceduto Angelo Mattea ex-calciatore della Juve

Torino, 13

E' deceduto nella sua abitazione torinese Angelo Mattea, uno dei maggiori calciatori italiani del periodo a cavallo del primo conflitto mondiale. Esordì quale interno destro nel Casale F. C., che allora militava nella massima divisione, passando negli anni successivi alla Juventus ed all'U. S. Torinese. Disputò anche cinque incontri in nazionale. La sua attività di calciatore cessò nel 1922, anno in cui si dedicò all'insegnamento: numerose squadre italiane lo ebbero di volta in volta quale allenatore.

SQUADRE GIULIANE NEL CAMPIONATO DI SERIE D

Prova del fuoco per i monfalconesi impegnati sul campo di San Donà

Come posta il primato - Non meno difficile il viaggio della Pro Gorizia ad Argentana - Il Portogruaro ritorna al «Mecchia» con buone speranze

Quanto vale il CRDA? Dove arriverà? Interrogativi legittimi alla vigilia della quarta giornata del torneo riservato alle semiprofessionistiche. [illegible]

[illegible] Il San Donà [illegible] ed a Mirano ha vinto [illegible] «derby» veneti, mettendo i padroni di casa con le spalle al muro in maniera inequivocabile. Il CRDA, che contro i ferraresi dell'Argentana si è trovato davanti ad un «catenaccio» fatto a regola d'arte, spera di non imbattersi nell'imminente trasferta con un rivale dal giuoco rinunciatario. Il San Donà giuocherà davanti ai suoi sostenitori e quindi praticherà uno schema aperto nelle manovre. I monfalconesi, confidano molto in queste... premesse della vigilia, le sole che possono permettere al CRDA di manovrare con piena libertà. Contro le difese a riccio i giuliani si sono trovati impacciati; a San Donà i monfalconesi giuocheranno sul metro dell'avversario, che imposterà la partita per vincere (e quindi si proietterà in avanti) ma che in definitiva significherebbe fare il giuoco dei capilista.

Delle sette squadre di testa — da notarsi che sei appartengono alla regione veneto-giuliana, l'altra è l'Imolese, rimasta tutta sola a difendere lo sgangherato prestigio del calcio emiliano — soltanto due (Schio e Rovereto) si cimenteranno sul campo di casa, tutte le altre saranno in trasferta, a cominciare, come abbiamo detto, dal CRDA. [illegible]

IL PROGRAMMA

[illegible]

[illegible]

La trasferta emiliana dei goriziani potrà risolversi senza danni a patto che gli attaccanti giuliani puntino all'obiettivo ultimo, che è quello di mandare il pallone in fondo alla rete. [illegible]

Il Portogruaro ritornerà al «Mecchia» con la speranza di cancellare lo zero nella casella delle vittorie. [illegible] di allora, posto che il Vittorio Veneto ha dimostrato di essere qualcuno in questa stagione) l'undici di Lena e Ballacci è intenzionato a rifarsi completamente. I suoi quadri verranno ritoccati, lo schieramento verrà rinforzato, le premesse buone per far fronte alla Miranese non mancano certamente. Lo zero nel tabellone della classifica nella casella dei successi potrebbe venir rimpiazzato dai primi due punti, anche se la partita con la Miranese non rientra tra quelle tanto facili da superarsi.

Di positivo c'è però un fatto e l'interesse è di carattere generale: domenica sera molti zeri, altri zeri, scompariranno dalla classifica. E' successo sempre così in ogni campionato, in ogni stagione: la «quarta» manterrà fede almeno a questa fra le tante previsioni fatte.

B. I.

In un incontro amichevole di calcio il Real Madrid ha battuto questa sera il Manchester United per 3 a 2 (2-1). 50.000 persone hanno assistito all'incontro.

TUTTI ALLA PARI NELLA TOTIP

Previsti spumeggianti confronti domani e domenica a Montebello

Nella rosa dei favoriti spiccano i nomi di Aut Aut Merano e Rinviato

Nelle due prossime riunioni di trotto all'ippodromo di Montebello, che avranno luogo domani e domenica con inizio alle ore 14.30, due cavalli di Piratti risultano favoriti nelle corse principali. Sono questi Aut Aut, che si presenta dopo una ventina di giorni di riposo, e Merano il battagliero sauro sempre fra i primi all'arrivo in quest'ultimi tempi.

Aut Aut sarà il protagonista del Premio della Vendemmia, un «125.000» che si correrà sulla breve distanza, e che vedrà il forte figlio di Faà da Bruno rendere assieme a Jackson trenta metri a Ozzano, Pervinca, Niccolino, Tulipone, Illuso, Cricco, Rombo e Cantastorie. Questo naturalmente è il campo degli iscritti sempre possibile di snellimento. Corsa abbastanza attraente e compito impegnativo per Aut Aut il quale però se si troverà in buone condizioni, non dovrebbe mancare il bersaglio.

Nella Totip domenicale, tutti alla pari sui 2060 metri; Turbine, Merano, Rombo, Garrick, Arpione, Rinviato, Cantastorie, Niccolino e Pervinca. Due nomi si staccano Merano e Rinviato, più positivo il primo, di maggiore potenza il secondo. Il «match» promette grandi cose; Merano ha da prendersi la «revance» sul rivale dal quale è stato battuto sabato scorso sulla medesima distanza di domani, Rinviato dal canto suo vorrà ribadire con un nuovo successo la sua attuale superiorità. Merano ha un miglior numero di partenza rispetto a Rinviato, ma questi è un fondista e non si perde d'animo se è costretto a gareggiare al largo. Due soggetti interessanti che daranno luogo ad una spumeggiante sfida. Vincerà il sauro di Piratti, o l'atletico allievo di Mazzuchini?

G.

Concorso ippico di Catania

Vittorie della Perrone e di Mancinelli

Catania, 13

Al campo ostacoli Principe Enrico Grimaldi di Niximа, alla Plaia, hanno avuto luogo le prime due prove del concorso ippico catanese «Premio Istituto Incremento Ippica» riservato a cavalli di 4 e 5 anni e debuttanti:

1) ex aequo con 0 penalità; Natalie Perrone su Diva; Lucio Tasca su Argentario; Graziano Mancinelli su Dound Street; ten. Gutierrez su carina.

Premio Etna, categoria internazionale a tempo: 1) Mancinelli su Mirtillo con 0 penalità in 1. 8'"1; 2) Moer su Foerster con 0 penalità in 1'09"3: 3) Paola Piaggio su Pooka con 0 penalità in 1'12'2.

Questa sera nella sede del Motoclub Trieste, via Raffineria 6, avrà luogo alle ore 21 la premiazione dei partecipanti alla V prova del Trofeo Esso.

LA PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI PER VERONA

Anche Cazzaniga riprende gli allenamenti

Forse l'ex ponzianino Gregori fra i partenti

La preparazione degli alabardati è proseguita regolare nella giornata di ieri. Venticinque giuocatori erano a disposizione degli allenatori Trevisan e Bergamasco. Il programma d'allenamento è consistito in un lavoro ginnico con footing; si è fatta pure della pallavolo. Sadar, Rebizzi e Gregori hanno lavorato più degli altri, mentre il centrosostegno Marangon e l'attaccante Zampieri stanno accelerando il ritmo della preparazione dopo l'interruzione dovuta ad infortuni. L'allenamento di ieri si è prolungato per circa due ore.

Al fianco dei titolari e delle riserve si trovavano pure Secchi e Cazzaniga; il primo si è messo a disposizione della Triestina dopo il colloquio avuto col commissario straordinario dell'U.S.T.; Cazzaniga invece ha chiesto alla società di poter curare la preparazione con gli alabardati in attesa di una definizione della sua posizione. L'unico assente all'allenamento di ieri era l'aviere Mantovani, che si trova a Gorizia.

La formazione per la trasferta di Verona non è stata ancora varata e Trevisan si riserva di comunicare i nomi dei partenti soltanto al termine dell'ultima seduta fissata per oggi. Come precedentemente annunciato appare sempre più probabile che Memo decida lo schieramento soltanto dopo aver constatato le condizioni del terreno di giuoco a Verona. In tal caso partirebbero per Verona dodici giuocatori e cioè gli undici di domenica scorsa con la variante di Fortunato al posto di Travain, più la mezz'ala Gregori.

Rinviata la riunione della Corte Federale FIGC

Roma, 13

La riunione della Corte federale della FIGC, già in programma a Roma per sabato prossimo, è stata rinviata a sabato 22 c m. sempre a Roma, causa impegni improrogabili di alcuni membri della Corte stessa.

PER LA COPPA LATINA DI HOCKEY

Bertuzzi ricompone la squadra nazionale

Tra i convocati quattro giuocatori triestini: Mari, Prinz, Brezigar e Martellani

Bologna, 13

Per la rappresentativa azzurra di hockey su pista che nei giorni 4, 5 e 6 novembre si recherà a Nantes per partecipare alla prima edizione della seconda «Coppa Latina», il commissario tecnico Bertuzzi ha convocato per l'allenamento collegiale che avrà luogo al Palasport di Modena la sera del 15 e la mattina del 16 ottobre, i seguenti giocatori: portieri: Artioli (Modena), Grani (Treviso), Mari (Triestina); terzini: Aina (Novara), Baraldi (Modena), Mora (Amatori Novara); Centri: Marchetto (Modena), Preda (Pirelli), Prinz (Triestina); Ali: Bortolini (Pirelli), Brezigar (Modena), Colombo (Novara), Martellani (Triestina), Pessina (Monza), Rinaldi (Modena), Tavoni (Modena), Zaffinetti (Modena).

Raymond Davy su aereo Rene Leduc «R. L. 21» ha battuto il primato mondiale di velocità per aerei da 500 a 1000 kg., raggiungendo i km. 316,288 all'ora. Il precedente record apparteneva all'inglese Paine con km. 310.

Il campione di Spagna dei pesi welter, Fred Galiana ha battuto il francese Stak per abbandono alla terza ripresa nel corso di un combattimento che si è svolto a Santander.

La sei giorni ciclistica di Berlino è stata vinta da Rik Van Looy (Belgio) - Peter Post (Olanda).

Vienna: la gente nelle vie legge i giornali che annunciano con sensazionali titoli su tutta la pagina le controdimostrazioni di Roma per le assurde pretese austriache sull'Alto Adige

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DI LORD HOME AL CONGRESSO CONSERVATORE

La pace è mantenuta con l'equilibrio del terrore

Nuovo duro colpo all'unità del partito laburista: Greenwood si dimette dal Gabinetto ombra per protestare contro Gaitskell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Lord Home, il Ministro degli Esteri inglese, ha sottolineato alla conferenza del partito conservatore a Scarborough che la politica estera della Granbretagna non deve «cedere da nessuna parte». Allo stesso tempo Lord Home ha respinto le «conclusioni pessimistiche» che non vi siano possibilità di giungere a migliori relazioni con la Russia. Il Governo dovrebbe cercare «zone» di mutua tolleranza: una di queste potrebbe essere il disarmo.

In un lungo discorso, al cui termine il Ministro degli Esteri ha ricevuto forti e prolungati applausi, egli ha coraggiosamente affermato: «Stiamo mantenendo la pace con l'equilibrio del terrore, poichè questa è la vita». Proseguendo, Lord Home ha detto: «Potremmo essere un paese di negozianti, ma sul piano nazionale la libertà non è mai stata e non sarà mai messa in vendita».

Il Ministro degli Esteri non ha mancato di tirare la sua stoccata al partito laburista. Il principale scopo della politica estera inglese è la difesa e la sicurezza nazionale: nessun partito che aspiri ad appoggiare il Governo può ignorare tale dovere. Ma la conferenza laburista si è resa colpevole proprio di questo. «Non voglio perdere tempo sul destino di un partito colpevole di trascurare la sicurezza nazionale», ha concluso Lord Home. Poi ha sottolineato la necessità di continuare la cooperazione fra la Granbretagna e gli Stati Uniti.

Citando i recenti incidenti avvenuti nelle varie parti del mondo, nei quali sono implicati i comunisti, egli ha detto: «Questo è quello che Kruscev chiama coesistenza pacifica. C'è poca pace in questa dichiarazione se si eccettua il fatto che fortunatamente i fucili non hanno sparato». Egli ha poi aggiunto: «Nel Congo, per esempio, all'attuale stato di cose i comunisti sono stati sconfitti».

Sul disarmo Lord Home ha detto che se la Russia non è d'accordo per una ispezione mondiale, è necessario un controllo che ci assicuri che effettivamente il disarmo è stato effettuato.

Edward Heath, Lord del Sigillo privato, ha fatto pressioni affinchè la conferenza accettasse una risoluzione chiedente «passi positivi» per portare i «sei» ed i «sette», i gruppi economici europei, ad una più stretta cooperazione economica. «Non possiamo promettere risultati immediati, ma siamo determinati a fare del nostro meglio per giungere ad un accordo», egli ha concluso.

La mozione è stata approvata con una forte maggioranza.

La giornata politica registra inoltre un grave colpo per il partito laburista. Come è noto il Labour Party sta attraversando un periodo di crisi che sembra non debba avere più termine. Dall'ultima sconfitta di Gaitskell alla conferenza annuale del partito è passata appena una settimana, e il leader si è trovato a dover incassare un altro colpo. Il deputato laburista Anthony Greenwood si è dimesso dal Gabinetto ombra in segno di protesta alla leadership di Gaitskell. In una lettera di dimissioni egli ha sottolineato le sue divergenze con il leader sulla politica di difesa ed ha spiegato le ragioni della sua decisione. Con parole che potrebbero senz'altro essere definite insultanti e che possono essere interpretate da molti come una sfida, egli ha accusato Gaitskell di incapacità nella direzione del partito.

Greenwood, che ha 49 anni, nella sua lettera rende noto a Gaitskell che non si ripresenterà alle prossime elezioni dei membri del Gabinetto ombra se egli sarà ancora a capo del partito.

[illegible] si scontrerà con una potente quinta colonna. Anche per coloro che ritengono che il Labour Party possa ancora essere salvato, le prospettive sono piuttosto amare.

Vice

L'UCCISIONE DEL LEADER SOCIALISTA GIAPPONESE

Sostituito a Tokio il Ministro della Polizia

Hideka tenta così di evitare una grave crisi di Governo Migliaia di dimostranti comunisti dispersi dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 13

Il Consiglio dei Ministri, convocato in seduta straordinaria da Hayato Hideka, «ha accettato — come si legge nel comunicato diramato dopo la seduta — le dimissioni del Ministro della Polizia Iwao Yamazaki e ha nominato al suo posto il presidente del Comitato direttivo della Camera Bassa, Hideo Sudo».

Secondo gli osservatori, con questa decisione, cioè sacrificando il decisamente anticomunista Yamazaki, il Primo Ministro Hideka sta tentando di evitare le dimissioni proprie e del Gabinetto. Come è noto Hideka è diventato Presidente del Consiglio dei Ministri, quando Nobusuke Kishi, suo predecessore, rassegnò le dimissioni in conseguenza dei fatti del luglio scorso, quando violente e drammatiche dimostrazioni di piazza costrinsero il Governo ad annullare la visita del Presidente degli Stati Uniti.

A giudizio di molti osservatori, le dimissioni del Ministro di Polizia probabilmente non basteranno ad acquetare gli animi agitati e ad evitare una crisi goverativa. Secondo i più autorevoli commentatori sta ora soltanto al senso di responsabilità dei socialisti di evitare che il Giappone rimanga senza Governo durante la battaglia elettorale e le conseguenti elezioni politiche generali.

A giudicare da ciò che è avvenuto oggi pare che effettivamente il partito di Inejiro Asanuma, l'uomo politico assassinato ieri, non voglia provocare una gravissima crisi. Questa mattina infatti si è riunito il Comitato direttivo del partito e, dopo tre minuti di raccoglimento per rendere omaggio al defunto presidente del partito, ha votato un vibrato ordine del giorno di condanna ai sistemi della violenza come mezzo di lotta politica ed ha deciso di non procedere alla nomina del sostituto dello scomparso fino a dopo le elezioni.

La stampa nipponica è pressochè unanime non solo nella condanna dell'atto di criminalità commesso dal diciassettenne Otoya Yamaguchi, ma anche nel criticare il Ministro di Polizia, il capo della Polizia della capitale ed i funzionari delle forze dell'ordine, per non aver previsto possibili gravissimi incidenti al comizio di ieri.

Come è noto Asanuma è stato assassinato dal giovane Yamaguchi mentre stava pronunciando un discorso elettorale nella grande sala Hibiya, nel centro di Tokio. L'assassino si è fatto largo fra gli ascoltatori e, balzato sul palco, ha immerso per due volte nel petto e nel fianco dell'oratore il lungo coltello di cui si era munito. Il comizio era stato organizzato dai partiti liberaldemocratico, che è al Governo, socialdemocratico e socialista, che sono all'opposizione. E' questa una prassi consueta in Giappone in tempo elettorale e si tratta di una consuetudine che consente ai partiti di rivolgersi agli elettori in contradditorio con gli avversari. Ma come non prevedere la possibilità di gravissimi incidenti, anche se non proprio l'assassinio di uno degli oratori? L'atmosfera non poteva non essere al calor bianco dopo i recenti avvenimenti del luglio scorso, quando la piazza — nessuno ormai tenta più di negarlo, in Giappone — impose la proprio volontà al Governo liberaldemocratico di Nobosuke Kiski anche se non riuscì ad evitare la ratifica del Trattato nippo-americano di collaborazione difensiva.

Indubbiamente non sarebbe stato difficile nemmeno per un esaltato meno agile del diciassettenne Yamaguchi avvicinare uno dei leaders politici ed ucciderlo, ma appunto per questo le autorità di Polizia, ed in definitiva il Ministro responsabile dell'ordine pubblico, avrebbero dovuto prevedere e disporre un più adeguato servizio d'ordine.

Sono proseguiti oggi gli interrogatori, ancora in sede di indagini di polizia giudiziaria, di Otoya Yamaguchi, il quale ha dichiarato agli inquirenti che da tempo aveva in animo di uccidere non solo Asanuma, presidente del partito socialista, ma anche Sanzo Nosaka, primo segretario del partito comunista giapponese. Anzi, sempre secondo le dichiarazioni dell'assassino, proprio a questo scopo Yamaguchi, espulso nel maggio dall'Associazione «Patriottica giapponese» di estrema destra (il provvedimento, come ha dichiarato oggi il capo dell'organizzazione neofascista, fu adottato perchè Yamaguchi era «troppo violentemente estremista»), si iscrisse all'allora appena costitutita «Lega comunista panasiatica» onde aver più facile occasione di avvicinare il capo del comunismo nipponico.

Otoya Yamaguchi è figlio di un colonnello dell'esercito in pensione e fu per un certo tempo iscritto, come abbiamo accennato, all'«Associazione patriottica giapponese», un'organizzazione composta di giovanissimi e di ex-combattenti, dichiaratamente anticomuısta e revanchista.

F. W.

EPURATI IN GERMANIA 15 magistrati e avvocati

Bonn, 13

Quindici magistrati e avvocati che posero la loro attività professionale al servizio del nazismo, contribuendo alla comminazione di ingiuste e spietate condanne per motivi politici, sono stati esonerati dai loro incarichi nella Repubblica federale. Lo ha annunciato il Ministro della Giustizia del «Land» Renania - Westfalia, dott. Otto Flehinghaus, in una conferenza stampa tenuta oggi a Wiesbaden, al termine di un convegno dei Ministri regionali della Giustizia che si è protratto per due giorni.

Il numero degli «epurati» non deve essere ritenuto definitivo. Altre istruttorie sono in corso, ma il Ministro Flehinghaus non ha voluto rivelarne la cifra esatta. E' noto che, recentemente, il regime di Pankow inviò alla commissione federale per le denazificazioni di Ludwigsburg una serie di denunce sul conto di seicento tra magistrati e avvocati tedeschi ex nazisti che, secondo i comunisti, avrebbero commesso sotto la dittatura abusi di potere che li rendono indegni di essere mantenuti nei rispettivi uffici.

Nel corso dell'odierna conferenza stampa è stato precisato che non tutte le denunce inviate da Pankow risultano chiare e circonstanziate. Alcune di esse contengono false o imprecise indicazioni sull'identità dei professionisti che dovrebbero essere sottoposti ad una inchiesta.

SUCCESSO DI UN ESPERIMENTO SPAZIALE AMERICANO

TRE TOPOLINI RICUPERATI DOPO UN VOLO NEGLI SPAZI

Gli animali vivi dopo il lancio a più di mille km. dalla Terra - Fra breve un esperimento con le scimmie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Canaveral, 13

Un «Atlas» dell'Aviazione statunitense ha lanciato tre topi neri in un fantastico volo a mille chilometri dalla Terra, al disopra dell'Atlantico. Tre ore più tardi la capsula con gli animali — un modello in scala ridotta della cabina dei futuri viaggi spaziali dell'uomo - è stata ricuperata dalle acque dell'Oceano, a ottomila chilometri dal punto di lancio.

Scopo dell'esperimento era lo studio degli effetti delle radiazioni e della gravità (ossia dell'assenza di peso) sull'organismo degli esseri viventi. I topi sono rimasti vivi.

I topolini spaziali si chiamano Sally, Amy e Moe. Sono due femmine e un maschio, ed è quasi superfluo spiegare che le iniziali dei loro nomi formano la sigla della «School of Aviation Medicine». S.A.M. (Sam era il nome di una scimmietta lanciata tempo fa in un razzo). Erano sistemati in una cella cilindrica adatta alle loro dimensioni, e collocata a sua volta nella grande ogiva del missile. Era questo il primo esperimento del genere compiuto da un «Atlas»; nei precedenti casi si era usato il razzo «Thor-Able». E mai si era raggiunta una simile distanza dalla superficie del Globo.

Lo scopo della prova era soprattutto di studiare il comportamento degli organismi in presenza delle radiazioni della atmosfera superiore, e poi dello spazio e in particolare della «fascia Van Allen», la cintura di intensa radioattività che circonda la Terra (una seconda fascia Van Allen si trova a una distanza maggiore dal pianeta). Attorno ai topi erano decine di strumenti, destinati a registrare i dati. Le fasce Van Allen costituiscono una delle principali preoccupazioni per gli scienziati che progettano i voli spaziali. Furono scoperte due anni fa dal dott. James A. Van Allen, durante il volo del primo «Explorer». La fascia inferiore incomincia a 650 chilometri da terra; la sua zona di maggiore intensità è però a circa 3.000 chilometri dal Globo. La seconda fascia si trova più in là di parecchie migliaia di chilometri.

Sally, Amy e Moe hanno circa dodici settimane di età. Sono stati scelti dai biologi della scuola sulla base delle eccellenti condizioni fisiche, ma non avevano ricevuto alcun addestramento particolare. Il cilindro che li ha portati a spasso per gli spazi radioattivi è lungo quaranta centimetri, ha un diametro di quindici centimetri ed è completamente sigillato, sì da costituire un «ambiente isolato». Nella capsula erano avena, noccioline e una gelatina al sessanta per cento d'acqua, il nutrimento sufficiente ai topi per quattro o cinque giorni: una misura precauzionale per il caso di inconvenienti nelle operazioni di ricupero.

Tra gli apparecchi a bordo erano uno strumento per la determinazione della distribuzione di energia dei protoni e degli elettroni nella fascia Van Allen, uno per la misurazione — mediante le impressioni sull'emulsione — della distribuzione delle particelle radioattive, un misuratore di protoni, e un apparecchio a raggi ultravioletti per la misura degli effetti delle radiazioni solari negli alti strati dell'atmosfera. Alcuni degli strumenti trasmettevano via radio i dati, durante il viaggio nello spazio a oltre ventottomila chilometri all'ora; altri li registravano per la lettura dopo il ricupero della ogiva. Amy aveva addosso, a mo' di sella, un minuscolo apparecchio del peso di sette grammi, destinato a trasmettere via radio informazioni sulle pulsazioni cardiache, sulla respirazione e su altre funzioni dell'organismo. Sally e Moe invece non avevano strumenti sul corpo.

Un breve messaggio inviato a Cape Canaveral dalla nave ha informato stassera che la capsula è stata aperta, e che i tre topi sono vivi e appaiono in buone condizioni. Gli scienziati non si stancano comunque di sottolineare che potranno occorrere giorni e fors'anche settimane prima che si possa sapere se il passaggio nella fascia Van Allen ha avuto effetti novici sull'organismo dei tre animali.

Il direttore della sezione medicina spaziale della «S.A.M.» dottor H. C. Clamman ha definito il cilindro «un piccolo precursore della capsula che porterà l'uomo nello spazio». L'ogiva dell'«Atlas» era ricoperta di una vernice dall'aspetto di uno smalto bianco brillante, e di nuova realizzazione. Era destinato a proteggere lo oggetto dalle radiazioni eccessive e dal calore al reingresso nell'atmosfera.

Poche ore prima del lancio, un altro «Atlas», partito dalla base Vandenberg in California, era esploso un minuto dopo la partenza. E' stato quindi con una certa trepidazione che ci si è preparati all'invio nel cielo della Florida del missile con i topi. Ma tutto è andato benissimo. Sotto la spinta dei motori da 360.000 libbre — i più possenti fin qui usati negli esperimenti spaziali americani — con la sicurezza di direzione fornitagli dal sistema di guida inerziale del tutto esente da interferenze esterne, l'«Atlas» alto 25.5 metri, si è levato in aria alle 4.35 del mattino. Meno di mezz'ora dopo raggiungeva il «bersaglio» nell'Atlantico meridionale, al largo dell'isola di Ascensione. Aveva superato, hanno poi detto gli esperti, le 700 miglia di quota (ossia i 1120 chilometri). Una nave e due aerei attendevano nella zona bersaglio; alle 8.08 l'ogiva (un nuovo modello chiamato RVX2-A e costruito dalla General Electric Company per gli impieghi quale testata nucleare) veniva tirata a bordo della nave «Coastal Crusader»; ma già alle 5.32 l'equipaggio della nave aveva visto l'oggetto che cadeva in mare, e alle 5.32 si erano già iniziate le operazioni di ricupero. Sono stati i sommozzatori ad agganciare saldamente l'ogiva, tenuta a galla da un pallone a gonfiamento automatico, alle corde che l'hanno issata a bordo.

La nave raggiungerà Cape Canaveral tra una settimana circa; all'apertura della capsula però si è provveduto a bordo. I prossimi esperimenti, si dice a Cape Canaveral, saranno fatti con le scimmie: una scimmia sarà a bordo del «Discoverer» che sarà lanciato in orbita alla fine di novembre o ai primi di dicembre, e un'altra sarà sull'«Atlas» che si cercherà di mettere in orbita al principio del 1961.

U. P. I.

DEBRE' PARLA A PARIGI sulle funzioni della NATO

Parigi, 13

«Dare una testa politica alla Alleanza atlantica: ecco cosa propone la Francia in favore del rafforzamento della N.A. T.O.». Questa frase rappresenta, forse, la sola novità di un certo interesse annunciata dal Primo Ministro Michel Debré, nel suo lungo (un'ora e tredici minuti di durata) discorso di apertura dell'attività parlamentare a Parigi. Debré ha criticato molto e sostanzialmente la NATO e l'Alleanza europea intesa come Comunità.

Debré, ancora una volta, ha ripetuto che la NATO ha il difetto di essere un «patto regionale» che si occupa soltanto dell'Europa: ciò andava bene dodici anni fa, allorchè il Patto atlantico nacque, ma non va bene oggi perchè gli elementi della strategia mondiale si sono modificati. La NATO, dunque, deve occuparsi dell'intera difesa dell''Occidente. Se avvenisse così, la Francia potrebbe vedere realizzato, senza troppe difficoltà, quel «Direttorio» auspicato da De Gaulle. Non ha esitato a criticare anche la «preponderanza eccessiva» degli Stati Uniti nell'organizzazione ed ha detto: «E' incontestabile che essi debbono avere una prevalenza, ma a tutto c'è un limite».

Perchè la Francia sottolinea la necessità di «limitare» la preponderanza americana? Perchè De Gaulle è contro l'integrazione delle forze e Debré lo ha detto a piene parole. «Il comando, il Governo, la Nazione francesi vogliono assumere la responsabilità della difesa del territorio nazionale».

Per quanto concerne l'Europa, Debré ha negato che De Gaulle voglia distruggere l'unità del continente o trasformarlo in una forza neutralistica.

LA RETE DELLE «SPIE» PER ISRAELE

Tre condanne a morte al processo del Cairo

Lievi pene agli italiani Di Pietro e Paciolla coinvolti nell'accusa - Al 25 la sentenza

Il Cairo, 13

Tre condanne a morte sono state pronunciate questa mattina dall'Alta Corte, nel processo ai membri della rete spionistica che operava a favore di Israele.

I tre condannati, Fuad Moharram, Rachad Rizk e Sami Nafeh, dovranno attendere fino al 25 ottobre, data della prossima udienza della Corte, per sapere se saranno giustiziati.

Raimondo Di Pietro e Ferdinando Paciolla, i due italiani [illegible] patici e radio-trasmittenti clandestine, importanti informazioni di natura militare, economica e sociale sulla RAU.

I condannati a morte sono: Fuad Moharram, ex pilota delle Linee aeree egiziane, Rachad Rizk, ex capo della Compagnia acque di Alessandria e Sami Nafeh, senza un impiego qualificato e definito anzi «spia di professione». Essi non hanno manifestato alcun segno di emozione quando è stata letta la sentenza. Soltanto la moglie [illegible] ziani Moharram, Rizk e Nafeh viene trasmesso al Mufti, cioè alla massima autorità religiosa dello Stato. E' questa una formula derivata dall'antica legislazione musulmana mantenuta nella procedura moderna ed in ossequio alla quale — ma in effetti solo formalmente — il più qualificato tra i dottori della legge islamica deve dare un giudizio strettamente religioso su tutte le condanne a morte.

Il «vertice» comunista per l'anniversario d'ottobre

Varsavia, 13

Secondo notizie pervenute in questa capitale e attentamente vagliate dagli esperti polacchi di cose sovietiche, a Mosca durante le imminenti cerimonie commemorative della Rivoluzione d'ottobre si terrà un vertice del comunismo internazionale per esaminare ed eventualmente dirimere il dissidio russocinese. Secondo gli stessi esperti il fatto che a tale vertice siano stati invitati tutti i capi [illegible]

Televisione a colori per le Olimpiadi di Tokio

Tokio, 13

Il presidente della «RCA» (Radio Corporation of America) David Sarnoff, ha affermato oggi che è possibile che le Olimpiadi del 1964 di Tokio siano trasmesse per televisione a colori in tutto il mondo. [illegible] rebbe su un sistema di comunicazioni con satelliti artificiali.

ECHI DELLA NOVITA' ATOMICA TEDESCA

E' ASSURDA PER BONN LA CORTINA DEL SILENZIO

Minimizzata la portata della scoperta nucleare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Il presidente della commissione per l'energia atomica del Bundestag, Thomas Dehler, liberale, ha oggi definito ingiustificato il timore, assai diffuso all'estero, che la Repubblica federale possa essere presto in grado di produrre una «bomba atomica popolare», che finisca nelle mani «sbagliate». Secondo Dehler, il segreto di Stato imposto dalla Repubblica federale sugli esperimenti in corso per una produzione di uranio 235 attraverso il sistema dell'ultracentrifuga celerebbe «ben poco da nascondere».

Con questa dichiarazione, il deputato liberale ha ribadito il proposito del Governo federale di minimizzare la portata della scoperta degli scienziati tedeschi e delle sue eventuali conseguenze. Ripetendo che la richiesta del «segreto di Stato» è partita da Washington, le autorità federali tendono insomma a dimostrare che la cortina del silenzio è stata distesa solo a scopi prudenziali su ricerche che, nel loro stadio attuale, non la giustificano affatto.

Anche l'atteggiamento assunto dai giornali di ispirazione ufficiosa può essere ritenuto indicativo. Stamane essi danno, in molti casi, maggior rilievo tipografico al mortale attentato di Tokio che non all'annuncio di Bonn concernente la cosiddetta «Volksatombombe». La «Frankfurter Allgemeine», che è tra i quotidiani di maggior prestigio della Repubblica federale, confina addirittura la notizia sotto un titolo a due colonne, situato a metà pagina.

Quale sia l'odierna preoccupazione di Bonn traspare evidente da un odierno commento che il Bollettino del partito socialdemocratico ha dedicato alla notizia accolta nel mondo da così vivo clamore. Bisogna evitare, esso dice, che si sviluppi una «nuova psicosi contro i tedeschi». La SPD invoca una definitiva chiusura del «Club atomico», e lascia intendere che la Commissione per il disarmo di Ginevra ha tutte le possibilità di evitare quel che da molte parti già si teme, vale a dire che la bomba atomica possa finire in possesso di uomini come Castro o Kadar. I socialdemocratici hanno buon gioco nel ricordare che essi si sono sempre battuti contro un eventuale armamento atomico della Repubblica federale, e auspicano il pacifico uso dell'energia nucleare da parte di tutte le Nazioni.

Dopo le laconiche dichiarazioni di ieri, i portavoce governativi si sono invece chiusi in un ermetico silenzio, imitati dagli scienziati che hanno contribuito ai sensazionali esperimenti.

Passando dal tema degli armamenti nucleari a quello degli armamenti di tipo tradizionale, va registrato l'odierno annuncio del Ministero federale della Difesa, secondo cui sette divisioni della Bundeswehr, delle dodici che la Repubblica federale dovrà mettere a disposiizone della NATO, sono già in perfetta efficienza e a disposizione dell'Alleanza atlantica. Sei di esse sono corazzate; la settima è una divisione alpina. Altre quattro saranno pronte tra breve.

Per quanto concerne la Luftwaffe, il Ministero federale ha annunciato di aver già assegnato sei squadriglie ai compiti della difesa europea. Altre sei entreranno rapidamente in efficienza. Complessivamente, l'Aviazione tedesca dovrà fornirne ventotto.

Per quanto infine concerne la Marina federale sono state finora assegnate ai compiti di difesa europea nove squadre di natanti, quattro di spazzamine, una di idrovolanti, sulle complessive ventidue squadre richieste dalla NATO a Bonn.

Secondo il Ministero federale della Difesa, l'Esercito federale potrà soddisfare completamente i compiti che gli sono stati assegnati nell'ambito dell'Alleanza atlantica entro il 1961. La Marina e l'Aviazione saranno invece a punto entro il 1963.

Luigi Forni

Il Brasile ha acquistato due centrifughe atomiche

San Paolo, 13

Il Brasile — a quanto si conferma ufficialmente oggi a San Paolo — ha acquistato due «ultracentrifughe» dalla ditta tedesca Degussa. Come è noto, queste ultracentrifughe sono in condizione di produrre uranio 235 a prezzo relativamente basso.

Gli scienziati brasiliani ritengono che, mediante le ultracentrifughe, essi sarebbero in condizione di produrre bombe atomiche entro quattro anni se il Governo lo chiedesse.

Un servizio ferroviario diretto fra Roma e Mosca

Mosca, 13

Un servizio ferroviario diretto fra Mosca e Roma comincerà a funzionare nel prossimo anno. Il giornale del Governo sovietico «Izvestia» annuncia questa sera che un accordo in tal senso è stato definito. Secondo precedenti informazioni, il collegamento diretto fra le due capitali dovrebbe iniziarsi nel prossimo maggio.

Il servizio sarà effettuato con vetture-letto speciali, con scompartimenti per due e per tre postiletto con il carrello adattabile per lo scartamento sovietico, che è più ampio di quello europeo: l'adattamento del carrello avverrà alla stazione di frontiera di Brest. I convogli impiegheranno meno di tre giorni a coprire l'intero percorso,

Le commissioni d'inchiesta per i vermi nelle sigarette

Roma, 13

Il Ministro delle Finanze Trabucchi [illegible]

IL P.C. MOBILITA gli automezzi degli iscritti

Roma, 13

Tutti i comunisti possessori di veicoli a motore di ogni tipo sono stati invitati a mettersi a disposizione delle rispettive organizzazioni territoriali per offrire volontariamente il proprio contributo allo sforzo organizzativo della propaganda elettorale del partito. In ogni sezione del PCI, riferisce l'agenzia continentale, esistono da tempo elenchi, tenuti accuratamente aggiornati, del «parco macchine» di cui di- [illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

AGENZIA marittima richiede persona pratica ramo adibire traffico linea, buona conoscenza inglese eventualmente anche tedesco. Cassetta 69311 D UPI.

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 29401 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi per stirare o lavori casalinghi ore da combinarsi. Tel. 43928, dalle ore 11 alle 14. 49203 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI media età o vedova servizi stabile signora anziana. Cassetta 69341 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 29447 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 49201 C

OCCHIELLAIA offresi. Via Crispi n. 60, Colangelo. 29455 C

SEDICENNE licenza commerciale offresi praticante ufficio, dattilografa. Tel. 57608. 49183 C

CC Artigianato L. 20

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, riparazioni, applicazione vernice germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 29416 CC

PELLICCIAIA provetta ripara, rimoderna confeziona prontamente. Prezzi modici. Crispi 8. 49196 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Tel. 36496. 49186 D

ASSUMIAMO per Trieste personale maschile femminile incarichi produttivi esterni ottima opportunità carriera stipendio iniziale rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo risultato favorevole periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a Cassetta 29449 D UPI.

CANTANTI orchestrali musicisti parolieri cercansi. Possibilità lancio. Cassetta SPI 62/A La Spezia. 6400 D

CERCASI signora mattinata porta pane. Galileo 8. 29446 D

CERCASI una ragazza 15-20enne possibilmente pratica per negozio frutta. Via Ginnastica 38. 49191 D

GARZONA pratica, mezza lavorante cerca salone Bonivento. piazza Unità 2. 29439 D

GUARDAROBIERA banconiera capaci, giovani bella presenza cercansi. S. Francesco 2, ore 15. 49200 D

LAVORANTE uomo o donna pratica in borse genere, cercasi. Rivolgersi via Randaccio 2, Monfalcone. 29375 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, brava cercasi per salone. Tel. 41450. 29435 D

MEZZA lavorante e apprendista sarta uomo cercansi. Antonelli, Valdirivo n. 32. 49198 D

PORTAPANE apprendista per panetteria cercasi. Via Galileo n. 8. 29446 D

PRATICA sarta donna cercasi. Telefono 24405. 49189 D

RAGAZZO macelleria Pacor, piazzale Rosmini. 29422 D

RAGAZZO quattordicenne, volonteroso cerca macelleria Visini, via Battisti 23. 29450 D

STIRATRICI capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2714 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE due uso ufficio in affitto cercansi. Cassetta 29444 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante centralissima, acqua corrente, bagno, affittasi. 31998. 69343 F

CAMERA bella, centro affittasi signora-ina occupata. Tel. 75117. 49227 F

CAMERETTA grande, centro, bagno, stufa, affittasi distinto. Telefonare 25510. 49190 F

MATRIMONIALE, soggiorno, poggiolo, comodo cucina, bagno, caloriferi, acqua calda affittasi a distinti benestanti. Tel. 91211. 49213 F

MATRIMONIALE salotto pranzo uso cucina, bagno, casa signorile, affittasi. Telef. 26602, dalle 9 alle 11. 29452 F

MOBILIATA bella, pulitissima, telefono, possibilmente studente, affittasi. Sanfrancesco 20-III. 49199 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 49197 F

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49208 F

OFFRO letto cambio piccoli lavori. Via Madonnina 24. 49194 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA elementari, avviamenti, medie. Istituto Enenkel, Trieste. Battisti 22; Monfalcone. Boito 10. 29195 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commercali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boti 10, tel. 73055. 29195 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

GIOVANE maestra dà ripetizioni anche a domicilio. Telefono 63686. 49184 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 69363 G

RUSSO, madrelingua, signora da lezioni et conversazione. Telefonare 47776. 29455 G

TAGLIO, cucito, sistema CIMS. Inizio nuovo corso prossima settimana. Turni pomeridiani, serali. Lezioni particolari per principianti. Informazioni telefonare 94128. 49163 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO bianco scappato. Il rinvenitore è pregato portarlo verso generosa mancia, via Petronio 20, II p., Zat. 29454 H

FUGGITO pappagalletto giorno 11, ali grigie, corpo celeste, coda variagata bargiglioni gialli con punti blu-marrone, metà testina gialla. Tel. 32096. Generosa mancia. 49205 H

PORTAMONETE nero smarrito povera prestaservizi paraggi Cavana. Pregasi rinvenitore telefonare 44758. 320 H

I Off. appart. bott. L. 25

A BOX garage, casa privata, zona Rozzol, affittasi. Tel. 96466. 49221 I

A. FRANCA, quadristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, ascensore, poggiolo, 32.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49221 I

A. PRENOTIAMO affittanze entrata gennaio 1961 ultimando edificio via Vigneti (Istria): appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore, 18.000 a 25.000. Alabarda, Spiridione 6. 49206 I

A. SOLEGGIATISSIMO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, recente costruzione, prontingresso, affittasi, 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49221 I

A. VIA Cologna, affittiamo appartamento tristanze, accessori, poggioli, 25.000, Alabarda, Spiridione 6. 49206 I

AFFITTANSI, camera, cucina, 400 mq. terreno, 12.000, compensando piccole spese. Altro camera, cucina, con terreno 10.000 senza spese. Altro camera, cucina, adatto 1 persona, 10.000, senza spese. Altro camera, cucina, centralissimo, 12.000 senza spese. Altri appartamenti 3-4-5 stanze. Immobiliare, Slataper 1. 49218 I

ALLOGGIO 4 camere, ripostiglio, termobagno, termosifone autonomo, ascensore affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 49212 I

APPARTAMENTI da 1, 2, 3 stanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 49209 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 121 I

APPARTAMENTINO (nuovo), stanza, cucina, servizi, 9.000 mensili, 120.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 49220 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, vasto giardino, zona S. Giacomo, affitto 11.000 mensili, rimborsando spese. Telefonare 44.809. 49204 I

APPARTAMENTO soleggiato centralissimo, vista Sangiusto, IV piano, ingresso, 4 stanze, bagno maiolicato completo, armadi, cucina, riscaldamento autonomo, industriale, telefono, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 49202 I

APPARTAMENTO vicinanza marina, vista panoramica golfo, V piano, salone, tre stanze, camerino, bagno, cucina, spazzacucina, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, industriale, telefono, cantina, ascensore, affittasi subito 33.000 mensili compreso accessori. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 49202 I

APPARTAMENTO bistanze cucina accessori 9.000, compensando spese. Altri bitristanze, quadristanze, affittansi. Corso Italia 29, Failla. 49226 I

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, una stanzetta, accessori, riscaldamento autonomo, giardino proprio, affittasi. Amministrazione Spagnul. Tel. 24627, pomeriggio. 49224 I

APPARTAMENTO Trentottobre, V piano, tre stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, camerino, bagno con installazioni, telefono, ascensore, montacarico, affittasi subito 26.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 49202 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, vista mare, affittasi. Telef. 38638. 49199 I

CAMERA e cucina paraggi Rismondo; altro tristanze, bagno, soggiorno e cucinino affitto 23 mila. Agenzia Montina, Caccia 3. 150 I

LOCALE d'affari via Giacinti 4 (Grattacielo Roiano) mq. 55, primo piano, chiaro, asciutto, riscaldamento centrale, adatto ambulatorio, ufficio, deposito mercerie, sartoria, pellicceria, modisteria o simili, affittasi. Telefonare 61156. 100 I

MAGAZZINO 40 mq., paraggi Cavana, adatto elettricista, radio ecc. ecc, affittasi. Tel. 95982. 49210 I

QUARTIERE camera cucina, pianoterra. Lazzaretto Vecchio 9, affittasi. 10-12. 49219 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, centralnafta cercasi affitto. Tel. 23317. 1902 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto compensando spese. Telef. 91783. 49209 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CUCINE gas, elettriche, miste, vastissimo assortimento da L. 20.000 in poi; stufe legna, carbone fuoco continuo Warm Morning L. 18.000 in poi; lavatrici Candy, Rex, Indes L. 57 mila; aspirapolvere L. 12.000; lucidatrici L. 35.000. Massima garanzia, vendita rateale. Casa della Macchina. S. Caterina 9. 29160/1 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 49142 M

FRIGORIFERI Ignis, Rex, Admiral, Indes ecc. vastissimo assortimento L. 55.000 in poi, cinque anni garanzia. Vendesi ratealmente. Casa della Macchina. S. Caterina 9. 29160/2 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 49142 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

PERSIANI da 150.000, visoni, castori, castorini, ocelot, ratmosquè, lontre, pelli per guarnizioni. Prezzi incredibili. Visitateci. Approfittatene. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49223 M

TELEVISORI Phonola. Admiral. Atlantic ecc., produzione 1961, secondo programma, condizioni vantaggiosissime, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29161/1 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Tel. 30358. 49216 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 49192 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, porcellane, stanze letto, pranzo, mobili singoli, cucine, salotti, mobili ufficio. Telefonare 31037. 49187 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 49124 NN

A GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49124 NN

ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli. Maurizio 9. Tel. 44900. 49135 NN

ASSORTIMENTO armadi guardaroba matrimoniali soggiorni camere pranzo salotti divaniletto cucine formica armadibar attaccapanni entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Esposizione 9-19. Via Rittmeyer 18, I piano. 49225 NN

ATTENZIONE! Assortimento matrimoniali recentissime cucine soggiorni mobililetto armadi guardaroba attaccapanni pezzi singoli, produzione propria, prezzi convenienti. Mobili Tomizza, Vasari 6. 29244 NN

CAMERA matrimoniale 4 porte bellissima vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 49214 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telefono 37367. 5627 NN

PIANINO in buone condizioni acquisterebbe privatamente maestra. Informare tel. 70494. 29453 NN

O Commerciali L. 35

A. NOLEGGIO, vendita Jukeboxes vantaggioso dilazionamento. Calcini, apparecchi automatici, dischi. Via Udine 8/B telefono 31689. 69379 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28778 O

VENDONSI occasione macchinette automatiche distributrici dolciumi. Cassetta 29441 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI elemento giovane volonteroso, energico, residente a Trieste, disposto intraprendere carriera venditore. Minimo garantito. Scrivere casella 41 C, S.P.I., Milano. 6402 P

IMPORTANTE casa farmaceutica tedesca con produzione altamente scientifica, cerca abile rappresentante, Propagandista veramente introdotto classe medica zona Trieste, Udine e Gorizia. Inutile offrirsi se non con requisiti sopra richiesti. Minimo introduzione decennale. Scrivere cassetta 6391 P UPI.

ORGANIZZAZIONE industriale sul piano internazionale cerca giovane con residenza a Trieste, desideroso crearsi posizione campo commerciale. Scrivere curriculum. Casella 40 C, S.P.I., Milano. 6403 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A «CANDELE» originali fama mondiale L. 400 compreso autoservizio, l'unica specializzata. Casa della Candela, via Milano 4. 49133 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44. Telefono 28940. Consegna immediata Vespa 150, modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoni usati. 29287 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PASTICCERIA rinomatissima, laboratorio attrezzato, vasta licenza con rivendita pane vendesi per cessazione attività. AGEP, Passo Goldoni 2. 49221 R

LATTERIA avviata zona Campi Elisi, affittasi. Informazioni via Matteotti 27, ore 8-9. 49195 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1 Milano, Chiedere condizioni. 6396 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI, edificio condominio, appartamenti una-due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo 2.200.000, limitate disponibilità. Adriacom, Battisti 4. 1901 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600, costruzione da iniziare paraggi via Giulia, Gambani & Bois, Mazzini 7. 69370 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finitura. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 49217 S

A. MESTRE. Affarone, appartamento, tristanze, bagno, ascensore, riscaldamento, recentissima costruzione, causa trasferimento, svendesi 2.700.000, ottimo investimento. AGEP, Passo Goldoni 2. 49221 S

A. SOLEGGIATO 3 stanze stanzetta cucina accessori vendesi. Telef. 95982. 49210 S

APPARTAMENTI S. Luigi, corso costruzione, bistanze, cucina, cucinino, cantina, bagno, poggiolo, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 122 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via dell'Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 123 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, cantina, bagno, 2.600.000 libero, vende Velicogna. Machiavelli 15. 49211 S

APPARTAMENTO occupato Sangiacomo, 2 stanze, cucina, poggiolo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 124 S

APPARTAMENTO corso costruzione, soleggiato, Fabioseverо, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 125 S

CENTRALISSIMO, 5 stanze, stanzetta, I piano, adatto abitazione, uffici, ambulatorio, libero vendesi. SIVE, Roma 17. Telefono 29290. 49222 S

VILLA bellissima centro Opicina, giardino, garage vendesi. Telef. 95982. 49210 S

VILLETTA moderna, soleggiata. Pasquale Revoltella, salone, tre stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, bagno lussuoso, doppi servizi, industriale, telefono, garage, lisciaia, termosifone, giardino alberato, frutteti, rosai vendesi libera subito. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 49202 S

Z. APPARTAMENTINO in stabile recente, zona Cologna, stanza, stanzetta, bagno, WC separato, terrazzino, riscaldamento autonomo, cantina. Vendesi in giornata. Ottimo investimento capitale (12% annuo). Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. -901 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R Bologna - Milano (*)
6.40 D Venezia - Torino - Roma
7.14 A Monfalcone (***)
8.45 R Venezia-Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.55 R Cervignano-Venezia
13.32 A Cervignano-Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia (xxx)
22.17 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A Cervignano
15.22 D Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A Monfalcone (***)
18.37 R Bologna-Venezia (*)
19.08 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.20 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A Venezia-Monfalcone
23.42 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.18 D Udine - Tarvisio
6.24 A Udine
7.45 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Calalzo (*)
14.26 A Udine
16.17 A Udine
17.37 A Udine
19.10 D Udine
20.16 D Udine - Vienna - Monaco
20.27 A Udine
21.37 A Udine

ARRIVI

7.15 A Udine
8.00 A Udine
8.23 D Udine
9.12 A Udine
9.30 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.52 DD Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A Udine
21.05 A Udine
22.20 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A Udine
23.58 DD Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A Poggioreale
6.58 A Poggioreale
8.32 D Poggioreale-Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A Poggioreale
16.04 D Lubiana - Belgrado
17.58 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
21.48 A Poggioreale

ARRIVI

5.50 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A Poggioreale
11.24 A Poggioreale
13.18 D Belgrado - Lubiana
17.20 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana-Poggioreale